

DALLA CEE SOLO UN GENERICO APPOGGIO ALLA POSIZIONE DI LONDRA

L'Europa abbandona l'Inghilterra da sola di fronte al terrorismo

L'Italia come «primo passo» decide di mantenere vacante la sede diplomatica di Damasco

Soltanto sdegno per il ruolo della Siria e generico appoggio per la posizione britannica sono emersi dalla riunione della Comunità europea a Lussemburgo: la maratona europea si è conclusa senza decisioni concrete e la Gran Bretagna, la quale chiedeva al partner di richiamare, a loro volta, gli ambasciatori da Damasco, e di adottare sanzioni contro quel paese, coinvolto nel sostegno al terrorismo, si è trovata praticamente isolata.

In particolare, Francia e Grecia si sono opposte a qualsiasi misura anti-siriana: la prima conta sulla mediazione di Damasco per ottenere la fine degli attentati e la liberazione dei suoi ostaggi in Libano, anche in cambio di forniture d'armi; la seconda, in quanto gelosa della propria linea «terzomondista».

(A pagina 17)

Che razza di amici

Se la vita offre protezione, adesso l'Europa continentale è in una botte di ferro. Nulla di più vile, infatti, del contegno della Comunità europea verso l'Inghilterra. Gli stessi governi che, attraverso i loro ministri dell'Interno, sottoscrissero una specie di giuramento di Pontida che li impegnava alla lotta dura contro il terrorismo internazionale, se lo sono rimangiati pochi mesi dopo attraverso i loro ministri degli Esteri. Ma dove la realtà supera la fantasia è nell'orientamento della Cee a domandare «chiarezze» alla Siria sulle sue attività terroristiche. Chiedere al presidente Assad se è vero che si è alleato di terrorismo è un po' come chiedere all'oste se il vino è buono. Cose che si fanno quando si è già intimamente disposti a farsela dare a bere. L'Inghilterra ha tutte le ragioni di riscoprire, al cospetto di questa Europa, le ragioni profonde della sua orgogliosa insularità. Come scrive il «Times»: «Con amici come questi in Europa non abbiamo bisogno di nemici».

Può forse consolarsi, come italiani, il fatto che questa volta non siamo noi i campioni olimpionici del salto del coniglio. La Francia ci batte di molte lunghezze, e la Germania, al solito, le trotterella accanto.

Credevamo assurdo, per esempio, che il ministro Andreotti si tenesse alla larga dal vertice Cee sul caso Siria a causa di precedenti impegni di preghiera ad Assisi, ma bisogna riconoscere che il pretesto di lontananza dei ministri degli Esteri francesi e tedesco è stato molto più assurdo. Rimond e Genscher non si sono presentati lunedì a Lussemburgo perché, hanno spiegato senza rossore, si erano già dati appuntamento fra loro due altrove.

Non è la prima volta che l'Europa comunitaria, molto più espressionista geografica e di mercato economico che soggetto politico, ci delude.

Ciò nonostante, si può accettare che convenga, in mancanza di meglio, tenere accesa la fiammella della speranza in

un'Europa che non c'è, ma che un giorno dovrà pur esserci. In questo senso, possono essere addirittura apprezzate le dichiarazioni dei nostri uomini di governo, che riportano la «grande fermezza» dell'Italia contro il terrorismo internazionale al «quadro della solidarietà politica europea». Come dire che se il massimo livello possibile di fermezza della Cee verso la Siria consiste nella decisione di domandare ad Assad se è vero che i suoi agenti ce la mettono tutta per far esplodere in volo aerei di linea, è inutile chiedere all'Italia di esporsi più che tanto. Le ragioni del realismo e della prudenza possono essere comprese dal pubblico. Quella che non può più essere compresa, anzi risulta francamente insopportabile, è la retorica di una fermezza che tutto contraddice. Diciamo allora chiaro e tondo che la fermezza andava bene finché si trattava di Moro, ma non va più bene nei confronti di criminali internazionali che hanno il potere di farcela pagare mettendoci le bombe in casa. Riconosciamo che gli Stati terroristi tengono in ostaggio noi, la nostra politica estera, la nostra politica commerciale, la nostra stessa capacità di amministrare la giustizia.

Meglio concedersi il lusso della sincerità, piuttosto che concorrere all'Oscar dell'ipocrisia. Dove avremmo a che fare con concorrenti imbattibili: come il Primo ministro francese Chirac, il quale ha cominciato col dire (il mese scorso, quando tutti i giorni saltava in aria qualche parigino) di voler «trattare i terroristi», poi si è affrettato a ventrarsi a patti, «all'italiana».

Da quando la Francia è entrata nell'ordine d'idee di armare la Siria e di riempire di quattrini l'Iran, nessuno salta più in aria a Parigi. Sarà pure una vergogna, però è un risultato. Resta da vedere quale delle due linee di condotta paghi di più alla distanza: se la flessibilità «all'italiana» o la fermezza inglese.

Franco Cingini

ROMA — Sul tavolo del ministro degli Esteri Andreotti c'è il «ruolo diplomatico», cioè l'elenco degli ambasciatori. Accanto all'indicazione «Damasco» c'è il nome: Pugliese. Ma su quel nome da qualche giorno c'è un fregio: quell'ambasciatore è scaduto dall'incarico. E per il momento non c'è fretta di sostituirlo. Così la nostra sede di Damasco sta per restare vacante. Ecco una prima risposta, non ufficializzata, alla preoccupazione del nostro governo per il terrorismo che viene dalla Siria. Se ne è parlato ieri mattina (insieme con le prove portate dai servizi segreti) alla riunione del Comitato interministeriale per la sicurezza. È stato deciso di attivarsi presso gli altri paesi della Comunità europea affinché prendano una decisione che costituisca un chiaro segno di solidarietà politica verso la Gran Bretagna.

La questione del ritiro del nostro ambasciatore è stata discussa a lungo, e alla fine si è stabilito di effettuare una specie di ritiro non dichiarato. Quando Pugliese rientra in Italia (se non è già rientrato) la sostituzione verrà portata per le lunghe. E così di fatto, si realizzerà se non proprio una rottura delle relazioni diplomatiche, almeno un'interruzione dovuta alla mancanza del titolare.

La valutazione fatta dal nostro governo sul coinvolgimento della Siria negli attentati è preoccupata. Dopo la riunione del Clis se ne riparla in una riunione del consiglio di gabinetto o addirittura del consiglio dei ministri, entro la prima settimana di novembre, prima, cioè, che si riuniscano a Londra i ministri degli Esteri della Cee (il giorno 10). Nel corso della riunione di ieri, tutti sono stati d'accordo sulle colpe della Siria; ma quanto al da fare ha prevalso l'orientamento di evitare un'iniziativa autonoma.

Ma nell'attesa il nostro governo non intende fare da

spettatore. Andreotti è stato incaricato di consultare gli altri governi comunitari per fare in modo che il vertice del giorno 10 abbia già una precisa proposta da discutere; si tratta di fare il possibile per evitare un fallimento come quello avvenuto a Lussemburgo, dove i 12 non hanno trovato un'intesa. Tuttavia, anche durante la riunione di lunedì non sono mancate divergenze nell'ambito stesso dei partecipanti. Craxi, Forlani, Spadolini e Scalfaro hanno insistito perché — come ha già fatto il presidente del consiglio nei giorni scorsi — alla Gran Bretagna sia offerto subito almeno una manifestazione di solidarietà.

Forlani, studioso di Shakespeare, ha detto che stavolta l'Europa non può avere i dubbi di Amleto: «Tra essere e non essere, l'Europa deve scegliere di essere». Sempre Forlani ha insistito sul fatto che per quanto riguarda la lotta al terrorismo «la posizione dell'Italia è lineare e coerente, ma anche di grande risolutezza».

Molto più sfumata la posizione di Andreotti, il quale uscendo dalla riunione del Clis ha tenuto a ricordare che essa «era in calendario già da tempo per approvare il bilancio del servizio segreto». Ha poi ammesso che il Sisde ha prodotto elementi di valutazione nuovi sul terrorismo «i quali debbono essere vagliati con attenzione». Insiste sulla necessità di aspettare una decisione comunitaria.

Si sa che il direttore del Sisde, prefetto Parisi, ha promesso altri elementi di valutazione entro pochi giorni. È possibile che vengano esaminati durante la prossima riunione del consiglio di gabinetto (o consiglio dei ministri).

Notizie per il buon funzionamento dei servizi segreti: è stato confermato nell'incarico l'ammiraglio Martini (capo del Sisde) e sono stati aumentati i fondi.

E. S.



Dirigente gambizzato a Berlino

Nuova fiammata di terrorismo in Germania, con attentati a Berlino Ovest e a Colonia. Nell'ex capitale si è registrata ieri la prima «gambizzazione» tedesca. Il direttore dell'ufficio immigrazione è stato ferito da più colpi d'arma da fuoco sparati da un uomo e una donna. Rivendicata dalle «Cellule rivoluzionarie», l'azione è riferita alla protesta contro la politica di blocco dell'afflusso degli «Asylanten» dal Terzo mondo. Nella città renana, invece, l'esplosione di un ordigno ha danneggiato la sede centrale della Lufthansa (nella foto), compagnia «colpevole» per i terroristi di organizzare voli in Thailandia per i turisti vogliosi di sesso facile.

(A pagina 17)

LE INSIDIE SOVIETICHE NEL «POTENZIALE ACCORDO» USA-URSS

Quella domenica a Reykjavik Reagan l'ha scampata bella

WASHINGTON — Cosa si sono detti Reagan e Gorbaciov quella notte a Reykjavik? Secondo il leader sovietico il Presidente americano si è dichiarato per l'eliminazione di tutte le armi nucleari entro dieci anni. Secondo il Presidente, la disponibilità annunciata riguardava solo i missili balistici. La differenza è grande. Eliminare tutte le armi nucleari significa lasciare all'Unione Sovietica la superiorità nelle armi convenzionali (il triplo di truppe, il quadruplo di carri armati e aerei). Eliminare solo i missili balistici, significa lasciare all'America la superiorità nel settore del Cruise e dei bombardieri strategici.

Per due settimane, da Mosca e da Washington si sono alternate e sovrapposte le due versioni. Non è solo una questione di interpretazione. È sostanza. E di fatto la base dei negoziati riposa a Ginevra. I quasi-accordi di Reykjavik dovranno essere tradotti in formule e le formule attendono che si sciolga preventivamente il nodo chiave dello scontro spaziale.

Di qui la domanda iniziale: in che consistono i quasi-accordi? Gorbaciov ha detto alla televisione, ha fatto ripetere al suo consigliere Arbatov e al viceministro degli Esteri Bessmertnykh: il Presidente si è dichiarato pronto a firmare un patto per l'eliminazione di tutte le armi nucleari in occasione della mia prossima visita negli Stati Uniti. A Washington il portavoce Larry Speakes accusa i sovietici di fare della propaganda e di violare il carattere confidenziale dei colloqui islandesi, ma non smentisce. La citazione è riferita all'ultimo dei quattro colloqui fra Reagan e Gorbaciov, alla Hotel House, la casa dei fantasmi quella domenica sera.

Ieri una fonte della Casa Bianca, che ha mantenuto ov-

viamente l'anonimato, ha rivelato al «New York Times» che si è effettivamente la versione sovietica è «praticamente corretta». Il Presidente l'avrebbe riconsiderata e fornito un'interpretazione riduttiva, quando si è trovato di fronte alle critiche del Pentagono, alle obiezioni della Nato e alle inquietudini degli alleati europei, che si «ridevano» richiama sulla testa l'ombrello deterrente americano. Quella famosa domenica, Reagan — rivela la fonte — assunse l'iniziativa e propose una proroga di dieci anni dell'Abrm (trattato anti-balistico). In cambio chiese un taglio del 50 per cento di tutte le armi nucleari nel primo cinque anni e l'eliminazione di tutti i missili offensivi nei secondi cinque anni. Il Presidente uscì dal salottino e si consultò con i suoi esperti. Rientro e chiese a Gorbaciov che cosa intendesse per «armi strategiche».

L'altro rispose: tutti i missili balistici, i Cruise e i bombardieri a lungo raggio. A questo punto la fonte sostiene che il Presidente «an-

nuì». Secondo il sovietico Bessmertnykh il Presidente disse: «Evidentemente prima non avevamo capito bene. Se è così, okay...». Fu il momento cruciale del vertice. Gorbaciov non si rese conto probabilmente che il Presidente americano era andato più in là di quanto i consiglieri gli avessero raccomandato. Ancora un passo e la trappola sarebbe scattata. Come nel poker, anziché «vedere», Gorbaciov «rivelò» pretendendo che il pacchetto venisse agganciato a un bando radicale degli esperimenti nucleari per lo scudo.

Ma Reagan su quel punto non cedette: avrebbe compromesso la sua filosofia di difesa. Una maggiore flessibilità da parte di Gorbaciov, come per esempio una limitata sperimentazione al di fuori dei laboratori, avrebbe probabilmente spinto nel sacco la vecchia volpe Reagan.

Non andò così. Male per i sovietici. Bene per gli americani e per gli euro-occidentali. In un'ottica occidentale il vertice non fallì affatto. Sarebbe fallito — a scapito della sicurezza del mondo libero — se l'accordo fosse stato trovato

Stasera gli Under si giocano la finale

Dopo la magra figura agli ultimi mondiali il calcio italiano cerca una piccola rivincita nel campionato europeo per rappresentative under 21. A Valladolid si gioca infatti (Tvl, ore 20.25) la rivincita della finale fra Italia e Spagna dopo che l'incontro di andata disputato quindici giorni fa a Roma era terminato con la vittoria degli azzurri per 2-1. Con la partita di oggi si chiude il ciclo di Vicini alla guida dell'Under 21: la nuova squadra giovanile che debutterà a Gorizia il 12 novembre contro l'Austria sarà infatti affidata a Cesare Maldini, mentre Vicini si porterà definitivamente sulla panchina che fu di Bearzot a partire dall'incontro di Milano del 15 novembre fra Italia e Svizzera.

(Nello Sport)

Cesare De Carlo

QUANDO LA BONACCORTI NON INVITA IL BUON GUSTO A «PRONTO CHI GIOCA?»

Il bello della diretta: sono incinta

Gli occhi bassi, un soffuso rossore sul volto, più reticente che portata a parlare, nella speranza che gli altri capissero solo alludendo. Questo l'obsoleto stereotipo femminile che sembrava duro a morire, pur nelle vampate di quotidiano realismo. E a questo stereotipo ha dato un ben assestato calcio Enrica Bonaccorti, la popolare reginetta televisiva pre e post-prandiale (candale uno, a cavallo del telegiornale) annunciando in diretta un fatto personalissimo e intimo quale quello di essere stata ingravidata dal marito sposato l'estate scorsa, nel Nevada.

Soltanto le case felicemente regnanti solennizzano la biologica circostanza con comunicati ufficiali per ragioni dinastiche. Gli altri, a livello umano, fanno filtrare indiscrezioni sapienti, fra il parentado e gli amici e, se hanno una qualche rinomanza, l'indiscrezione filtra in altri ambienti con riservatezza.

Enrica Bonaccorti no. Ritenne l'evento così fondamentale che usò la telecamera di Raiuno — tanto pericacamente negata a Pannella — per i suoi exploit personali. Il fatto che lei aspettasse un bambino diventa così una componente di uno spettacolo che già i bambini ha usato per accattivarsi l'attenzione delle mamme.

A PAGINA 2

Medici: trattative riprese ma in un clima di tensione

L'annuncio, preordinato astutamente per mettere a segno il colpo pubblicitario (del resto Raffaella del miracolo non è madre; forse non ha neppure l'età) nasce da un componente dei cast che annuncia l'ospite più piccolo che Enrica la dolce abbia mai portato in trasmissione. Si tratta, lo capiremo subito, dell'embrione di un'ipotesi di bambino che nascerà a fine maggio. La signora, l'occhio lucido e ben fisso alle telecamere, ammette: «Ebbene sì, sono in attesa; e lo confido a

voi spettatori, che siete la mia famiglia». Applausi a cascata.

Interviene il Tg1. Ma fra applausi scroscianti, esaurito il notoso intervallo di notizie, riprende la ghiotta anteprima con riflessioni della futura madre. «Cosa dite, i giornali si arrabbieranno, se li ho bruciati così? Il pubblico come la prenderà?». Quando si dice l'istinto materno.

Poi chiede a gran voce: «E tu, Gianni Boncompagni, regista, non mi dici nulla?». Boncompagni dà una risposta da osteria: «Sous-am... un'altra volta starò più attento». La signora ci resta male, ma ugualmente si stappano bottiglie di champagne, in una raffinata cornice di eleganza e mondanità.

L. G.

LA TRAGEDIA IN FRANCIA: L'UOMO SI È SPARATO ED È ORA IN COMA

Romanziera tedesca uccisa dal marito



Ursula Horbach

PARIGI — La celebre scrittrice Ursula Horbach, più nota col nome di Alexandra Cordes, è stata uccisa con un colpo di rivoltella alla testa, probabilmente dal marito, lo scrittore Michael Horbach, che ha poi tentato il suicidio, ed è in stato di coma. Il dramma è avvenuto nella villa di Chateaufort-du-Pape (Valchiusa) in cui la coppia risiedeva da una quindicina di anni.

Sposati da 28 anni, i due scrittori erano autori tra l'altro di un «best-seller» scritto in comune, «Das Lied von Liebe und Hass» (Il canto dell'amore e dell'odio).

Il fatto è avvenuto lunedì, ma solo ieri se ne è avuta notizia. Passando come ogni mattina dalla villa per portare i giornali e il pane per la

prima colazione, un'amica degli Horbach ha trovato i due corpi che giacevano sulla terrazza, in un lago di sangue. Vicino c'erano numerose bottiglie di birra vuote.

La donna, colpita da una pallottola in piena testa, era morta. Il marito, il volto insanguinato, stringeva nella

mano sinistra una rivoltella. Egli è stato trasportato in stato di coma all'ospedale della Timone di Marsiglia.

Ursula Horbach, che usava spesso lo pseudonimo di Alexandra Cordes, è autrice di una sessantina di romanzi popolari, pubblicati in Germania (ma alcuni anche in Italia)

e di cui sono stati venduti, in totale circa 15 milioni di esemplari. Tra i più conosciuti: «Das Haus in Malabrun» (La casa a Malabrun), che è la storia di un safari in Africa; «Liebe kennt keine Jahre» (Non vi è età per amare); e «Frag nicht nach dem Ende» (Non chiedere come finirà).

Michael Horbach, che è stato anche giornalista, è da parte sua autore di numerose opere contro il nazismo. Si fece conoscere nel 1957 con «Die verurteilten Seelen» (I figli traditi). Ha poi pubblicato altri 29 romanzi, di cui sono state vendute complessivamente 4 milioni e mezzo di copie, tra cui «Der gestohlene Traum» (Il sogno rubato) e «Nachstes Jahr in Jerusalem» (L'anno prossimo a Gerusalemme).

Asfissiti dai gas tossici sette bambini e due donne

PARIGI — Due donne e sette bambini di età tra 8 e 13 anni, che trascorrevano le vacanze di Ognissanti a Calavaire, vicino a Saint-Tropez, sono morti per asfissia nell'incendio della villa in cui si trovavano. Andati a letto lasciando il caminetto acceso, una brace sarebbe caduta sulla moquette, bruciandola lentamente e sprigionando gas tossici.

I RACCONTI FANTASTICI DI DE LA MARE

Bambini, alla larga da quella stanza...

Ritornando sulla propria arte, Walter De la Mare scrisse una volta che sognava di comporre «una musica dolce e remota come il silenzio». Narratore e poeta di raffinatissima sensibilità, era ben consapevole di inseguire un'utopia fuori del tempo, in un paese — l'Inghilterra dei primi decenni del Novecento — interessato a temi di maggiore rilevanza sociale. Lo confortava il giudizio positivo di alcuni intellettuali con analoghi interessi (in primo luogo T.S. Eliot), mentre guardava con ironico distacco all'opinione del grande pubblico.

Fino alla morte — avvenuta nel 1936 — continuò a pubblicare volumi di brevissime liriche ricche di suggestioni esotiche, di richiami al mondo incantato dell'infanzia, assicurandosi il favore e la stima di quella cerchia di lettori che nel 1902 aveva accolto con entusiasmo «Songs of Childhood». Di tanto in tanto questo artista di ascendenza vittoriana che poco si curava del presente, stampava esili e delicati racconti ispirandosi alla tradizione della «ghost story» di ottocentesca memoria.

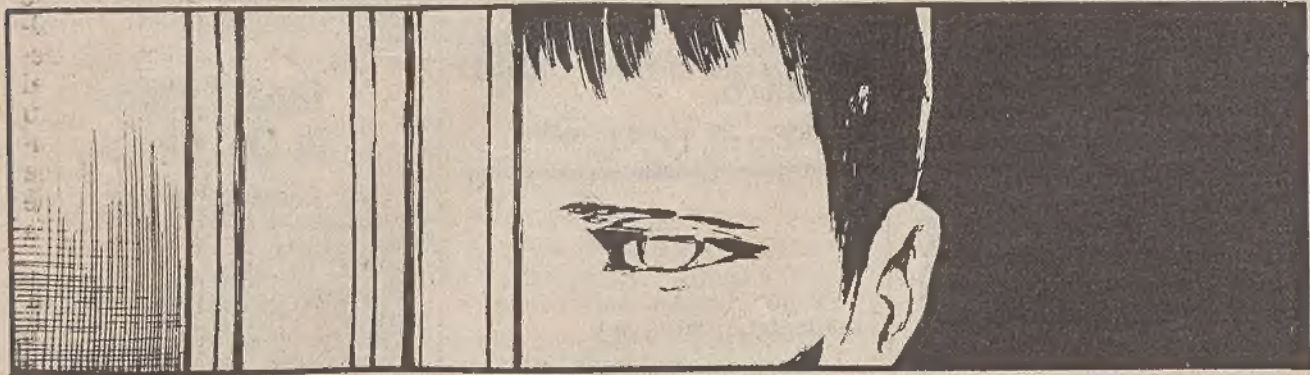
Una breve scelta delle sue favole più belle va ora in libreria anche in Italia. Il volume si intitola «L'aragosta ideale», lo pubblica la Sellerio nella traduzione di Piera Sestini (pag. 110, lire 6000). Sono vicende segnalate dal continuo intersecarsi di trascendenza e realtà, con protagonisti spesso adolescenti, capaci di passare da una dimensione all'altra senza troppo soffrire.

Come sottolinea nella sua introduzione Attilio Brilli, le pagine di De la Mare nulla hanno in comune con la narrazione episodica e la struttura frammentaria tipiche della letteratura del Novecento. Sono, invece, creazioni impeccabili dotate di un proprio armonico svolgimento e di un'interna coerenza di simboli, la cui inattuazione contribuisce ad aumentare il fascino.

«Germinati dalle maliose atmosfere di Henry James — aggiunge Brilli — i racconti di De la Mare sembrano tendere gradualmente all'ironia metafisica di Borges. Ciò trova riscontro non solo in un persistente versante grottesco della sua narrativa (sospeso fra investigazione razionale e malefico esorcismo) bensì nel raffinato manierismo stilistico e lessicale votato all'ambiguità irriducibile, alla sfaccettatura dei significati multipli e compressi».

Per gentile concessione della Sellerio anticipiamo «L'enigma», forse la vicenda più suggestiva e carica di mistero tra quelle raccolte nel volume.

Roberto Francesconi



Così, i sette bambini. Ann, Matilda, James, William, Henry, Harriet e Dorothea, si trasferirono dalla nonna, che viveva sin dall'infanzia in una dimora edificata nel periodo georgiano, una costruzione enorme, solida e quadrata, che non aveva certo un'apparenza amena. La dominava un olmo che tendeva nell'aria le fronde fin quasi a sfiorare le finestre.

Non appena balzarono giù dalla carrozza di piazza (cinque erano seduti all'interno e due accanto al vetturino), i fanciulli vennero condotti al cospetto della nonna. Se ne stavano in gruppo — uno spaurito crocchio nero — dinanzi alla vegliarda assisa nel bovindo. Domandò a ciascuno come si chiamasse e ripeté ogni nome con voce affabile e tremula. Donò quindi a una bimba un cestino da lavoro, a William un coltelluccio a serramanico, a Dorothea una penna varioripa. A tutti, insomma, un gingillo consono all'età. Prese infine a seminar baci, attaccando dai nipoti più grandi per finire con i più piccoli.

«Miei cari — esclamò —, nutro la speranza di vedervi festanti e giulivi in questa casa. Sono troppo vecchia per ruzzare con voi, sarete pertanto affidati alle cure della signora Fenn, e Ann le darà una mano. Desidero che ogni giorno, mattina e sera, passiate tutti a trovare la vostra nonna, sfoderando per l'occasione volti raggiunti che mi richiamino alla memoria mio figlio Harry. Quanto al resto della giornata, vi prometto che terminerete la scuola avrete agio di strigliarvi a piacere vostro, miei adorati. Vi faccio una raccomandazione, una soltanto, ma badate di ficcarvela bene in mente. Nella vostra camera degli ospiti che mi affaccia sul tetto d'ardesia c'è, in un canto, una vetusta cassapanza di quercia; eh, sì, la vecchia di me, tesoro dei miei, di gran lunga più vecchia, persino di mia nonna. Scorrizzate pure per tutta la casa, ma girate alla larga da quella stanza —. Aveva parlato loro con garbo, il sorriso sulle labbra, ma era decrepita e pareva proprio che avesse le travogole.

Sebbene dapprima affranti e sconcertati, i sette ragazzi non tardarono a godersela un mondo e a sentirsi d'incanto in quella dimora immensa, che non mancava certo di attrattive e sollazzi, e che sciorinava ognora una nuova meraviglia. Due volte al dì, mattina e sera, facevano una capatina della nonna, che appariva sempre più fiacca. Il suo stallava con fatterelli della sua infanzia e ricordi della madre, e ogni volta finivano col razzare la sua scorta di chicche. Trascorsero così le settimane.

Era calato il crepuscolo vespertino allorché Henry, sgattaiolato fuori della stanza dei bambini, si avventurò solo sotto al piano superiore per dare un'occhiata alla cassapanza di quercia. Giocherellò con gli intagli, per lo più fiori e frutta, e si mise a chiacchierare con le testine dal truce soggliano che adornavano gli spigoli; poi, lanciando uno sguardo al di sopra della spalliera, sollevò il coperchio e sbirciò dentro. Ma non celava tesori, quel baule, niente oro o ninnoli, né tanto meno qualche spauracchio. Era vuoto, eccezione fatta per la serica fedora rosa antico che rivestiva l'interno e sembrava ancor più fosca in quell'umbratile atmosfera; emanava altresì un soave effluvio di petali essiccati e spezie aromatiche.

Mentre stava curiosando, Henry sentì riecheggiare da basso, nella camera dei bambini, risate smorzate accom-

pagnate dal tintinnio delle fasce e vide dalla finestra che cominciava a imbrunire. Tutto questo contribuì, chissà perché, a fargli balenare il ricordo della madre, che solitamente leggeva qualcosa nella penombra crepuscolare, la candida veste lucente. Salì quindi dentro la cassapanza e il coperchio si richiuse dolcemente sopra di lui.

Sfogatà la voglia di zurlare, gli altri sei bambini entrarono in fila nella stanza della nonna per il rituale della buona notte e i dolcetti. Sbirciando fra le candelie, egli lo scrutò perplessa e cogitabonda. L'indomani Ann le annunciò che nessuno sapeva dove fosse finito Henry.

«Ahimè, piccina. Deve essersene andato per un po' — replicò la vecchia, e dopo una pausa gravida di silenzio aggiunse: — Rammentate tutti di non ficcare il naso nella cassa di quercia».

Ma Matilda non riusciva a levarsi dal mente il fratello Henry, poiché non provava paura a giocare senza di lui. Così, bighellonava per la casa, almanaccando dove potesse essersi cacciato. Teneva fra le braccia nude la pupattola di legno e canticchiando sottovoce improvvisava stornelli sul fratello. Quando, un mattino, spuntò furtiva nella camera, la cassapanza le apparve così olezzante e arcana che scivolò dentro portandosi appresso la bambola — proprio come aveva fatto Henry. Rimase dunque soltanto Ann, James, William, Harriet e Dorothea a baloccarsi assieme. — Forse un giorno torneranno da voi, miei cari — diceva la nonna — oppure, chissà, li raggiungerete. Fate tesoro del mio avvertimento, mi raccomando.

Ora Harriet e William, divenuti compagni inseparabili, giocavano agli innamorati; mentre James e Dorothea avevano il pallino del passato: tempi sfrenati, caccia, pesca e zuffe.

Un silenzioso pomeriggio di ottobre Harriet e William stavano parlottando in tono sommesso, la vista attratta dai campi rigogliosi che si scorgevano oltre il tetto d'ardesia, quando, d'un tratto, udirono lo scatto di un sorcio che saltava dalla sua tana, nella camera. Si lanciarono entrambi alla ricerca della piccola tana buia dove era sorto, ma la battuta non approdò a nulla. Presero allora a gittarsi con i fregi della cassapanza, affibbiando nomi agli allestimenti che soggiungano buche, proiettando com'erano capitate, un'idea l'idea. Ma la venuta un'idea l'idea. Facciamo finta che tu sia la Bella Addormentata, Harriet — suggerì William — e io sarò il Principe che occorre in tuo aiuto aprendosi un varco tra i rovi —. Harriet gli gettò un'occhiata tenera e si adagiò fingendosi profondamente addormentata. Sollevandosi di punta di piedi, William si chinò sulla sorella, notando quanto fosse ampia la cassapanza, balzò dentro per baciarla la Bella Addormentata e destarla dal suo placido sopore. Lento giro il coperchio sulle muto cerniere. Ormai solo gli schiamazzi di James e Dorothea distoglievano di tanto in tanto Ann dal suo libro.

Ma la nonna non si reggeva sulle gambe, aveva quasi perso il lume degli occhi ed era sorda come una campana. Ficcando nell'aria immobile, la neve andava a posarsi sul letto. Dorothea era un pesce nella cassa di quercia e James si sporgeva sulla buca che si apriva nel ghiaccio, brandendo la giacchetta a mo' di arpione e immaginando di essere un eschimese. Dorothea aveva il volto in fiamme e gli occhi allucinati le sfavilla-

vano tra le ciocche arruffate. La guancia di James era solcata da un graffio un po' sghembo.

«Devi dimenarti, Dorothea, poi tornerò indietro a nuoto trascinandoti fuori. Presto, sbirciati! Rideva come un matto mentre si tuffava dentro il baule spalancato. Anche stavolta il coperchio si abbassò pian piano, senza il benché minimo scricchiolio.

Ann, abbandonata a se stessa, era troppo grande per rimpiangersi di zuccherini, ma si recava solinga dalla nonna per assapora il buon riposo. La vecchia la scrutava ansiosa e al di sopra degli occhiali. — Ebbene, mia cara — mormorava tenendone il capo e stringendo le dita della nipote fra il pollice e l'indice dalle nocche prominenti — non si può negare che siamo sole, povere vecchiette! —. Ann baciava la gola morbida e lacerata della nonna, indi lasciava la veneranda signora sprofondata nella poltrona, le mani in grembo, la testa voltata di lato verso di lei.

Dopo essersi infilata sotto le lenzuola, Ann si metteva seduta a leggere il suo libro al lume di candela, e piegava le ginocchia per poggiarvi il libro. Era una storia di fate e gnomi, e il tenue chiarore che la luna irradiava nel racconto sembrava rischiare le pagine bianche. La bimba, sedotta dalle parole melate della flaba, udiva con la fantasia sussurri fatti echeggiare nel silenzio opprimente che ammantava quella dimora riboccante di camere. Si affrettava allora a spegnere la candela e si assopiva mentre le fluttuava dinanzi una vertiginosa fantasmagoria di immagini sfocate e una confusa babele di voci le risuonava all'orecchio.

Nel cuor della notte Ann si levò dal letto nel bel mezzo di un sogno, e con gli occhi sbarrati che non vedevano alcunché del mondo reale, si aggirò quatta quatta per la casa vuota. Superata la stanza dove la nonna ronfava immersa in un sonno breve e profondo, prese a discendere l'ampia scalinata con passo leggero e sicuro. La finestra che dava sul tetto di ardesia viveva nella luce di Vega, che splendeva fulgente lassù, nel firmamento. Ora Ann sgusciò dentro la camera misteriosa, quasi fosse condotta per mano verso la cassapanza di quercia; giunta colà, proprio come se sognasse, si trovò accanto al suo letto, si coricò nella seta rosa antico, sentì giaciglio. La stanza era avvolta nelle tenebre e il coperchio si abbassò con movimento impercettibile.

Per tutta la giornata, che sembrava non avere fine, la nonna sedeva nel bovindo. Le labbra increspate, osservava con occhio indagatore, pur se offuscato, la strada animata dal via vai di gente e vetture. All'imbrunire arrancava verso le scale e indugiava presso la soglia dello stanzone degli ospiti, ansante per la faticosa ascesa. Inforcava gli occhiali sul naso e, posando la mano sullo stipite dell'uscio, sbirciava all'interno, in direzione del vano della finestra che scintillava nella quiete oscura.

Non percepiva nemmeno la tenue fragranza che aleggiava nella camera, simile al profumo che esalano le foglie in autunno. La sua mente era una matassa ingarbugliata di reminiscenze... risate e lacrime, i pargoleggi d'un tempo, l'arrivo degli amici, gli interminabili comitati. Indi, barbagliando fra sé e sé, a scatti, suoni indistinti, la vegliarda tornava da basso e riprendeva il suo posto presso la finestra.

Walter De la Mare

IL 4 NOVEMBRE NEGLI STATI UNITI LE IMPORTANTI ELEZIONI DI MEDIO TERMINE /1

Eva contro Eva. All'ultimo voto

Una bella repubblicana di origine messicana è in lizza con una democratica bruttina di origine polacca per il seggio dello Stato del Maryland al Senato — Perderlo, per Reagan, potrebbe essere molto pericoloso

ANNAPOLIS — «L'unica cosa che abbiamo in comune è il sesso» dice Linda Chavez, 39 anni, candidata al Senato. Fischi e applausi. Nella «Convention Hall» di Annapolis, vetro e acciaio che si specchiano nelle acque verdi e calme della Chesapeake Bay, non sono in molti, per la verità. Alla stessa ora, allo stadio di Baltimore giocano gli Orioles. Ma l'entusiasmo copre le file vuote. La battuta della bella Linda, repubblicana, diverte i presenti. Una battuta facile, cattiva. Ma si può non essere cattivi in campagna elettorale?

La rivale, quella del sesso in comune, si chiama Barbara Mikulski, ovviamente democratica. È di chiara origine polacca, come l'altra è di chiara origine messicana. Ma non è questione di gruppo etnico. È questione di presenza.

Barbara Mikulski ha 50 anni: piccola e tonda, bruttina, militante sacrificata all'impegno politico. Il confronto è disperato. «Noi due — ammette — siamo diverse, molto diverse. Impossibile darle torto. Linda somiglia all'Ava Gardner di «Sangue e arena», alta, mora, occhi di fuoco e, come Ava Gardner trent'anni fa, porta le calze con la riga. Barbara viene regolarmente scambiata con la dottoressa Ruth Westheimer, una tedesca bruttissima, che ha fatto fortuna sulla costa orientale spiegando a casalinghe, fidanzate o semplici «girlfriend» come ritualizzare un maschio stanco. Stesso viso rincagnato, stessa andatura sgraziata.

«D'accordo — dice —. E allora? Anche se sono solo candidate e i nostri politici, si accorderanno di me quelli là, in Campidoglio...». E ripete: si batterà per i «diritti della donna», in favore dell'aborto, per il ripristino delle provvidenze sociali tagliate dai repubblicani, per la moratoria e naturalmente contro l'aumento delle spese sociali del «liberal» populismo e progressismo, nella tradizione democratica della costa orientale.

Ma in queste elezioni di medio termine costituiscono anche un fatto politico di rilevanza nazionale. Dalla vittoria di Linda può dipendere il controllo repubblicano del Senato. Dal Senato dipende la capacità di Reagan di imporsi su una Camera che rimarrà, comunque, democratica. Perdere il Senato sarebbe una catastrofe per il Presidente, che rischierebbe di finire come la «lame duck». L'anatra zoppa. In gergo politico significa l'impossibilità di far passare provvedimenti legislativi di suo gradimento, negli ultimi due anni del mandato.

Delle tre elezioni del 4 novembre la più importante politicamente è quella per il Senato, dove Reagan conta 53

Negli Stati Uniti si sta concludendo la campagna elettorale per il rinnovo parziale del Congresso. Si debbono rieleggere la Camera dei rappresentanti, un terzo del Senato e 34 governatori su 50. In questo primo articolo, Cesare De Carlo riferisce sulla lotta per il seggio senatoriale nel Maryland: se lo contendono due donne, la democratica Barbara Mikulski e la repubblicana Linda Chavez. Le donne hanno un ruolo di rilievo in queste elezioni di medio termine: sono tre volte più numerose che nel 1984. Sono in corsa per 13 seggi al Congresso, nove governatori, undici vicesgovernatori e 1500 cariche statali. Nel Nebraska, per il governatorato, si affrontano la democratica Helen Bosalis e la repubblicana Kay Orr.

A fianco, foto di Owen Franken.



Barbara Mikulski è in corsa con Linda Chavez per il seggio al Senato dello Stato del Maryland.

Barbara Mikulski è in corsa con Linda Chavez per il seggio al Senato dello Stato del Maryland. Era del senatore Andrew Mathias, repubblicano appunto, trascinando alla vittoria in questo bastione democratico dalla valanga reaganiana del 1980. Ma Mathias non vuol più fare il senatore (talvolta capita anche questo), ai corridoi del Campidoglio preferisce i boschi che in autunno offrono tutte le sfumature del rosso e del giallo.

A prenderne il posto è stata designata la bella Linda, che ha servito per due anni alla Casa Bianca con Reagan e che si è distinta per il rigore del suo conservatorismo, come direttrice della commissione dei diritti civili.

Linda Chavez è una «protegee» del Presidente, ma tutti le riconoscono qualità da leadership non comuni. Sa comandare, e come. Sa polemizzare. Con quella splendida bocca sa dire anche cose terribili: a esempio, che la signora Mikulski «non può rappresentare il nostro Stato al Senato degli Stati Uniti perché odia gli uomini». E, se odia gli uomini, «come potrà accor-

darsi in maniera costruttiva con i suoi colleghi maschi?». «Non dimenticate che il suo braccio destro è la femminista australiana Teresa Mary Brennan, che gli uomini lo brucerebbe tutti». Questa non è emancipazione della donna, è invece «femminismo fascista», «marzismo», «antisocialismo».

Stesso posto, stessa ora, una settimana dopo. A parlare con le spalle alla Chesapeake Bay è la piccola, maschiata Barbara. Batte i pugni sul tavolo. Che vuole quella là? «Dice di essere del Maryland e non è vero; dice di essere cattolica, ma l'anno scorso si proclamava ebrea, dice di voler difendere la famiglia ed è divorziata...». Colpi bassi, in una campagna elettorale che, non solo nel Maryland, si combatte picchiandosi al di sotto della cintura.

La platea è diversa. Pochi giovani, pochi colletti bianchi e molti baci operai e pensionati. Si scaldano quando sentono parlare di tasse da far pagare ai ricchi e di provvidenze assistenziali da recuperare. Barbara è molto popolare fra i portuali, i metallurgi,

ci, gli addetti ai settori industriali in crisi. Mi interessò di voi, promette, e pare riesca convincente perché i sondaggi la danno in testa.

Eppure la sua campagna elettorale è in aperta contraddizione con la strategia elaborata da Paul Kirk, presidente della commissione politica del partito democratico. Kirk è autore della piattaforma ideologica, e raccomanda ai candidati democratici di muoversi esattamente all'opposto di Barbara. Pragmatismo e moderazione, puntare sul singolo e non sul collettivo, sull'iniziativa privata e non sui «pacchetti congiunturali».

In un saggio recente, intitolato «New choices in a changing America» dissuade dal caricarsi del bagaglio tradizionale del «liberal». Le impazienze sociali devono cedere il posto alle impazienze di chi vuole affermarsi, personalmente. L'elettorato americano è cambiato, riconosce, è giovane, vuole il prestigio e il successo economico, si considera in lotta e non al servizio del prossimo, ama la famiglia, odia i burocrati che vorrebbero guidare l'economia e fic-

care il naso nelle nostre case».

Sono frasi che potrebbero provenire da Ronald Reagan e provengono invece dai suoi oppositori. La rivoluzione reaganiana sembra essere penetrata in profondità: viva l'individuo, abbasso lo Stato! Anche nel partito democratico. È la stragrande maggioranza dei candidati fa a gara nel rubare la parte ai repubblicani: faremo le stesse cose, ma le faremo meglio.

Barbara Mikulski, nel Maryland, no. Perché? Risponde Peter Hart, esperto di democrazia e vicino ai democratici: Barbara sa che il Maryland è rimasto indietro, è entrato in crisi con le sue industrie mentre il Sud-Ovest esplodeva, con l'elettronica, l'aerospazio, i servizi. Qui il populismo incontra ancora orecchie ricettive.

Anche Reagan lo sa, e questo è il motivo per cui ha ritenuto di scendere nell'arena al fianco di Linda Chavez. Votate per lei, dice il Presidente, lei la pensa come me e, se volete, vi ricordo che sono io. «Non voglio tornare indietro, al passato, ai tempi di Carter, quando la gente attendeva che fosse lo Stato a risolvere i propri guai. Voglio che continuate a darvi da fare, da soli. Sapete che lo Stato, sinché ci sarà io, vi lascerà in pace, non vi metterà i bastoni fra le ruote e non vi taratterà con le tasse».

«In sei anni abbiamo annullato l'inflazione, ridotto i tassi di interesse, creato 11 milioni, ripeto 11 milioni di posti di lavoro. È merito nostro. È merito di chi si è dato da fare. Ora la mia riforma fiscale vi aiuterà ancora e di più. Non fidatevi dei democratici che vorranno tornare a fare le tasse, assicurarsi di rispettarla e di far pagare meno tasse, ma in pratica si preparano ad affossarla. Se, oltre alla Camera, dovevano anche la maggioranza anche al Senato sarebbe un disastro. Sarebbe il ritorno a una politica carteriana, l'inizio di una nuova recessione».

Cesare De Carlo

UN LIBRO «DIDATTICO» DI FAUSTO ANZIL: «IL CALCIO IN NUMERI»

Il pallone secondo Pitagora

Ormai è irreversibile: il calcio cerca e, forse, troverà una sua dimensione culturale nel senso più agile e vasto. Non c'è più cittadinanza per certi libri: «Mazzola vi insegna il calcio», o «Imparate i segreti del calcio da Pelé». Roba per piccoli citrulli, remigie editoriali di dieci e più anni o sono.

Oggi per il pallone si scomodano perfino gli intellettuali, del genere Arpino, Soldati e anche i saltatori Salvaggio e Luca Goldoni. Ma non è di questi che bisogna parlare. Meglio leggere l'ancor vivida «storia sociale del calcio» del solito Brera o quella di Ghirelli. Le due storie sono storie vere, da proporre nelle scuole.

Le novità di questi ultimi anni sono certi nomi nuovi, di sociologi e di giornalisti, soprattutto di etologi e di addetti ai lavori tecnici. Ci riferiamo alla «Tribù del calcio» di Desmond Morris e a «La Repubblica del calcio» di Solipistio dialogo (passi l'ossimoro) di Oliviero Beha e Franco Ferrarotti.

Morris, dopo aver studiato scimmie e oche selvatiche, seguendo il filioleto negli stadi si è appassionato al calcio. La sua teoria è discutibile e dice pressa poco questo: che il calcio prefigura e simbolizza una caccia. Con tutti i rituali che ne conseguono. Può piacere o non piacere, discuterne non fa certo male.

Ci ha provato, su scala ridotta, anche Fausto Anzil. E qui volemmo arrivare. Per vari motivi. Anzi tutto il professor Anzil è conosciuto in Italia come uno degli studiosi più preparati, colti e silenziosi poi, sempre Anzil, è noto da queste parti per essere stato preparatore atletico dei saltatori Di Giorgio e Del Forno (varie volte nazionali), della Triestina e dell'Udinese; terzo e non infimo motivo: il professore è mente di vasta cultura e di suadente loquela.

Per i tipi vetusti e preziosi della Doretti (la più antica editrice udinese) ha dato alle stampe «Il calcio in numeri», che, nel panorama nuovo tratteregato sopra, ha il valore di Pitagora nella storia della filosofia.

Come Pitagora, Anzil sceglie il dato oggettivo per spiegare le dinamiche del calcio. Lo fa forzando la sua vena umana per seguire un parametro che resista a ogni confutazione. Già a 20 anni Anzil sentiva di essere più portato alla didattica che al gesto atletico di vertice. Da



nano a galla quelli che davvero di calcio, e per lo sport, vivono.

Prendiamo ad esempio il libro curato da Pasceri, Arcelli e Basso, tre nomi emersi nella ricerca teorica, ma più pratica, di un calcio che sia spettacolo piacevole per le migliaia di spettatori. La Sperling & Kupfer aveva sperato in una buona vendita, ma probabilmente il libro è troppo tecnico per attirare i gusti del lettore comune.

Ci ha provato, su scala ridotta, anche Fausto Anzil. E qui volemmo arrivare. Per vari motivi. Anzi tutto il professor Anzil è conosciuto in Italia come uno degli studiosi più preparati, colti e silenziosi poi, sempre Anzil, è noto da queste parti per essere stato preparatore atletico dei saltatori Di Giorgio e Del Forno (varie volte nazionali), della Triestina e dell'Udinese; terzo e non infimo motivo: il professore è mente di vasta cultura e di suadente loquela.

Per i tipi vetusti e preziosi della Doretti (la più antica editrice udinese) ha dato alle stampe «Il calcio in numeri», che, nel panorama nuovo tratteregato sopra, ha il valore di Pitagora nella storia della filosofia.

ciò gli studi a Roma e la tesi di laurea sugli infornuti nel calcio dopo aver analizzato circa 18 mila casi.

«Per fare l'allenatore bisogna essere un po' mistici e un po' asceti. In più, bisogna sentire tanto forte il senso di caducità della vita». E Fausto Anzil segue giorno dopo giorno dei saltatori in alto con rigore, con amore: io non sono riuscito a volare sopra i due metri, fatevi voi, che io vi indicherò la strada più breve e la più erta. Meriterebbe più di qualche riga il discorso sull'atletica, ma trattiamo di un libro sul calcio.

E torniamo al pallone. Anzil allena la Lazio del D'Amico e Wilson e Chinaglia, va alla Triestina che entra finalmente in serie B, passa a curare la brillantezza muscolare di Zico e poi di tutti gli altri bianconeri dell'Udinese. Oggi è ancora là, io si trova allo stadio Moretti, schivo e sorridente, tenace e persuasivo con Bertoni, Miano, Graziani. Lontano dalle tribune d'onore, dietro il rettangolo di gioco. Forse tiene sempre presente il vecchio motto degli alpini nella prima guerra mondiale: davanti ai muli, dietro i cannoni e fuori della vista degli ufficiali.

«Il calcio in numeri» è una pubblicazione fatta e rivista da altri allenatori, agli uomini che vogliono insegnare a undici atleti il gioco d'insieme. Lui sa di avere scritto un libro alla razionalità, a un calcio fatto tutto di passaggi, linee rette. Avrebbe voluto dire cose sulla scuola del-

la strada, sugli estri del dribbling, sui veri animali da spettacolo. Ma quella è la scuola della strada che non esige nessun testo e nessuna razionalità. Anche quella ha il diritto di chiamarsi scuola di calcio.

E corre il pensiero, da Maradona fino ai grandi giocatori del Sud America, malabaristi, piedi incredibili. Poi, se ci pensiamo bene, cosa ha vinto l'Argentina o il Brasile prima di adattarsi alla tattica e quindi alla razionalità del gioco? Entrambe quelle grandi scuole di calcio sono state beffate dal piccolo Uruguay, maestro di situazioni prefabbricate.

Fausto Anzil ha messo sulla pagina i numeri, i dati oggettivi. Non ha toccato i nomi, neanche per fare un esempio. Anzi, una volta l'ha fatto: ha citato D'Amico e Zico come eccellenti in sensibilità e coordinazione delle gambe. I due hanno tracciato delle lettere su un cartone usando il piede sinistro.

Più che nomi, situazioni. Anche Catone il vecchio (quello che voleva Cartagine distrutta) nella sua Storia di Roma privilegiava gli avvenimenti senza ricordare neanche un nome, fosse di console o di duce. Fece un'eccezione per il nome dell'unico elefante arrivato oltre le Alpi con Annibale. Magnifico! Con Anzil stiamo più rilassati: non vuole distruggere niente.

Bruno Lubis

Sopra, una foto di Rainer Martini.

La rassegna dei libri

Piccoli contrattempi

Grace Paley: «Piccoli contrattempi del vivere» — Giunti, pagg. 177, lire 15.000.

Dice il Talmud: «Se tua moglie è una nana, abbassati per ascoltarla». Questa esortazione al rispetto si attaglia benissimo a Grace Paley, ebrea americana d'origine russa, nata a New York nel 1922, che ha pubblicato fra gli anni '50 e gli '80 tre raccolte di brevi racconti: questo «The Little Disturbances of Man» è la prima, mentre la seconda è già nota in Italia («Enormi cambiamenti all'ultimo momento», La Tartaruga, 1982).

Amata dalla critica femminile di qua e di là dell'Atlantico, Grace Paley non è una querula femminista né una Jane Fonda. È, piuttosto, una di quelle rocciose vecchiette ebreo socialiste, piene di fervore politico, di umanità e semplicità, che accompagnano tutta la storia della sinistra americana. Dal tempi antichi di Emma Goldman, gli ebrei fino a oggi, e che rappresentano uno degli angoli della complessa cultura americana che oggi si tende di più a dimenticare.

Personalmente impegnata sul piano politico, la Paley ha tuttavia il dono di scrivere senza preoccupazioni contentistiche. La sua immediatezza e il suo anticonformismo narrativo — che si fuffa nell'umanità rifuggendo dalle boriose secchezze dell'avanguardia, nella miglior tradizione americana — hanno esercitato negli anni una buona dose d'influsso sulla nuova generazione di narratori, meritandole l'appellativo di «scrittrice per scrittori».

In questi racconti la vita urbana si svela per vividi squarci, pennellate cordiali, un disteso fluire della narrazione — con un forte impiego della prima persona — che, senza concedere al lettore rivelazioni epifaniche, gli trasmettono un «esserci», una presenza, un riconoscimento dell'umanità altrui, del gioco dei sentimenti, del saldo sempre passivo fra la nostra (buona) volontà e la complessità della vita. «La distanza più breve fra due punti è un grande cerchio».

Sono storie di donne, bambini o ragazzi inquieti in un mondo incredibilmente ambiguo, narrate con un vivo umorismo colloquiale («le sue caratteristiche sessuali erano tutte secondarie»). Gli influssi della tradizione yiddish e l'osservazione attenta della parlata newyorkese danno a Grace Paley un gusto espressivo invero felice, di quel tipo che

manca sempre nella letteratura italiana contemporanea (forse dovremo annetterci New York...).

La tradizione ebraica gioca, nell'opera della Paley, anche su un piano più vasto che il linguaggio. In America gli immigrati ashkenaziti, per far fronte a periodi di grande povertà ed emarginazione, hanno sviluppato più che mai il senso della famiglia, come un caldo rifugio in un mondo complicato, spesso ostile. E quella famiglia/tradizione che l'intellettuale ebraico americano alternativamente critica come prigione soffocante (stiamo pensando alla satira feroce, per esempio, di Philip Roth, o a quella più blanda di Woody Allen) o rivaluta come senso di sicurezza e continuità (le indimenticabili donne, in seguito spezzate e perdute, cantate da Allen Ginsberg; la madre Naomi, Aunt Rose).

Ma questo contesto ci aiuta a capire anche un film come «Hannah e le sue sorelle», dello stesso Allen, calda e commossa elegia della famiglia come luogo in cui rifugiarsi e sentirsi a casa. E qui, a quella più blanda di Woody Allen, o rivaluta come senso di sicurezza e continuità (le indimenticabili donne, in seguito spezzate e perdute, cantate da Allen Ginsberg; la madre Naomi, Aunt Rose).

Ma questo contesto ci aiuta a capire anche un film come «Hannah e le sue sorelle», dello stesso Allen, calda e commossa elegia della famiglia come luogo in cui rifugiarsi e sentirsi a casa. E qui, a quella più blanda di Woody Allen, o rivaluta come senso di sicurezza e continuità (le indimenticabili donne, in seguito spezzate e perdute, cantate da Allen Ginsberg; la madre Naomi, Aunt Rose).

Così, molti racconti di Grace Paley sono saghe familiari, in cui la donna rappresenta l'elemento portante, quello della continuità («non conosco un uomo che duri tutta la vita»). Se a volte la semplicità della Paley si perde in oscurità o bozzettismo, nella maggior parte dei casi è lo strumento per fabbricare brevi storie che impongono, al di là del divertimento, una sorta di rispetto e di adesione.

Giorgio Piacereani

Barbara Pohl: «Giochi creativi» — Rizzoli editore, pagg. 214, lire 24.000.

Questo libro potrebbe essere definito un manuale del tempo libero, o un «fal da te», divertente e istruttivo, per ragazzi e ragazze dai tre agli otto anni. Ci sono tutti gli ingredienti, anche belle immagini, per imparare a creare oggetti con la carta e il legno, a inventare modelli di ogni tipo, o filare a mano e intrecciare codini. Lo scopo di questi lavoretti è pedagogico, aiuta cioè lo sviluppo della creatività e della conoscenza.

Lyle N. McAlister: «Dalla scoperta alla conquista. Spagna e Portogallo nel Nuovo Mondo. 1492-1700» — il Mulino editrice, pagg. 711, lire 60 mila.

DALL'INTERNO

IL CALO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA

Siamo sempre in meno e c'è chi si allarma

Per altri la riduzione delle nascite è invece un bene

ROMA — Muoiono più italiani di quanti ne nascono, e i politici già vedono la penisola trasformata in un deserto battuto da pochi viandanti ottuogenari. Clemente Mastella, capo dell'ufficio stampa della Dc, lancia l'allarme e propone un rimedio: siano dati incoraggiamenti (economici) alle coppie riluttanti per indurle a mettere al mondo il terzo figlio. Torniamo alla campagna demografica del ventennio fascista? Mastella si rende conto «che potrebbe esserci qualche contraccolpo per una cosa già vista in epoca poco felice». Ma non si può scherzare: occorre «evitare il rischio di una naturale estinzione della nostra popolazione». Già al convegno di Forze Nuove a Saint-Vincent, l'attuale ministro della Sanità Donat Cattin aveva detto che «di questo passo, dopo il Duemila ci si ricorderà degli italiani come di una razza scomparsa». Anche il ministro, precedendo Mastella, aveva rilevato che gli assegni familiari (19.760 lire per ogni figlio) sono «un diritto, non un'elemosina».

Perché nell'Italia degli anni 80 si fanno meno figli? «Non per avarizia, né per la smania della società consumistica», dice Mastella. «Il motivo è che ci si trova davanti a problemi enormi, a cominciare da quello delle spese gravose per la scuola».

Tutt'altra musica se si ascoltano gli studio-

si di fenomeni sociali: «Non c'è nulla di sorprendente», dice Marzio Barbagli, docente di sociologia all'università di Bologna e autore di un libro, «Sotto lo stesso tetto» (Il Mulino), che fece parecchio rumore. «Il declino della fecondità in Italia era cominciato nelle classi alte già alla fine del Settecento. È un trend in atto in quasi tutti i Paesi europei. Come spiegarlo? Beh, da decenni sta prevalendo un modello di famiglia in cui si controllano le nascite. Secondo alcuni, questo atteggiamento nasce da un desiderio di ascesa sociale».

Altri lo spiegano con la crisi del cattolicesimo, cioè con la minore capacità della Chiesa di controllare le popolazioni.

Luigi De Marchi, presidente dell'Aiecs e pioniere della contraccezione, non ha dubbi: «L'allarme non ha alcun serio fondamento». Semmai, il fenomeno va guardato con «simpatia», perché soltanto un calo della popolazione europea può ristabilire l'equilibrio con le risorse disponibili e contribuire in modo decisivo «alla soluzione dei più drammatici problemi sociali, economici, ecologici ed energetici». Testualmente: «Se la popolazione italiana ed europea fossero un terzo di quelle attuali, l'Italia e l'Europa sarebbero del tutto indipendenti dal petrolio arabo e dai relativi ricatti politici».

SULLO SFONDO LA TRUFFA «GEM COLLECTION»?

Uomo precipita: «giallo» a Roma

Interrogata a lungo una giovane donna

ROMA — I funzionari della squadra mobile romana sono alle prese, da ieri pomeriggio, con un «giallo»: la morte di Rodolfo Valentini, 35 anni, avvenuta in via Calatafimi. Alle 14.15 circa il proprietario di un garage che chiude la traversa di via Volturno, ha avvertito il «113» che un uomo era precipitato e morto all'istante. Mentre una «volante» veniva inviata sul posto, al «113» è giunta un'altra telefonata da via Calatafimi: a chiamare era Barbara Michiorri 39 anni, la quale affermava di essere stata aggredita e legata da un amico nel suo appartamento al quinto piano del palazzo al numero 41 e di essere riuscita a liberarsi.

Le indagini hanno solo accertato che Valentini era andato a casa della Michiorri alle 9.45 circa e che — stando alle dichiarazioni della donna — l'ha legata con nastro adesivo, prima in bagno e poi sul

letto. Alle 14.15 Valentini è piombato sull'asfalto di via Calatafimi. La polizia sta anche cercando di accertare se nell'appartamento della Michiorri fosse presente un'altra donna, C. Pirone.

Rodolfo Valentini, sposato e padre di un bimbo di cinque anni, era un ex impiegato di banca e abitava a Roma. Gli inquirenti hanno interrogato per tutta la notte Barbara Michiorri, figlia di un medico di Perugia per far luce sulla sua morte. La donna faceva parte della «Gem Collection», un'organizzazione per la vendita di prodotti di prodotti cosmetici che, secondo le indagini della squadra mobile, avrebbe truffato 70 miliardi di lire e che ha portato nei giorni scorsi all'arresto di 41 persone e alla notifica di 33 comunicazioni giudiziarie da parte del magistrato per truffa, una delle quali riguarda proprio Barbara Michiorri.

Si è iniziato il processo a Emilio Fede per le bische clandestine

MILANO — Ha avuto inizio ieri il processo al vicedirettore del Tg1 Emilio Fede, imputato di truffa e associazione per delinquere in un'inchiesta con 22 imputati per le «bische clandestine» di Bergamo.

Non mancano in questo processo (che fa seguito a un primo dibattimento concluso a Bergamo con 15 condanne) gli imputati dai nomi noti. Oltre a Emilio Fede ci sono Franco Briatore (discografico), Achille Caproni (aerei), gli industriali Franco Mariani, Giorgio e Pierluigi Senesi, l'avvocato Adolfo Ponce de Leon e la moglie. Il processo ha preso l'avvio con una serie di eccezioni.

La truffa consisteva nell'addebi- tarsi un certo numero di persone che avessero la passione del gioco d'azzardo. E, per costruirsi un nutrito indizio, gli imputati avrebbero organizzato una serie di incontri, cene, serate mondane, una rete informativa così ben strutturata da giustificare il pesantissimo costo di «associazione per delinquere».

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Zeller Gubertini

Lo annunciano con profondo dolore il marito ONORIO, i figli DARIO, GIANNINA e MARIA- GRAZIA, la sorella MARIUCCI, l'affezionato nipote PAOLO, la nuora CRISTINA, i generi LILLO e SILVANO, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici e al personale dell'ospedale Maggiore per le premurose cure prestate.

Un grazie particolare alla cara INES.

I funerali seguiranno giovedì 30 ottobre alle ore 12.45 dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 ottobre 1986

Ciao

nonna
— ALESSANDRA MANUELA, MARCO e NICOLETTA
Trieste, 29 ottobre 1986

Partecipano al lutto le famiglie: BEDESCHI, CASTORI, CELLI, LUCIANI, PANIZZUTTI, STASIO.

Trieste, 29 ottobre 1986

Commosse partecipano al lutto MALVINA PALAZZI ed ELDA SCHAETZ PALAZZI.

Trieste, 29 ottobre 1986

Arrivederci

Norina

— la tua amica PIPÌ
Trieste, 29 ottobre 1986

Le famiglie ANTONINO e SALVATORE CERARULO si associano al lutto della cara GIANNINA e familiari.

Udine, 29 ottobre 1986

La cognata LUCINDA assieme ai nipoti NINO e MARISA si unisce al dolore del fratello e dei nipoti per la perdita della cara

Nora

Vicenza, 29 ottobre 1986

MARIA LIVIA e FRANCO SERGAS sono vicini a DARIO per la perdita della cara mamma, signora

Eleonora Zeller in Gubertini

Trieste, 29 ottobre 1986

Sono vicini a DARIO per la scomparsa della cara mamma, signora

Eleonora Zeller in Gubertini

Trieste, 29 ottobre 1986

Sinceramente addolorati partecipano al lutto dell'amico DARIO GUBERTINI per la scomparsa della cara madre, signora

Eleonora Zeller in Gubertini

Trieste, 29 ottobre 1986

S. M.

CARLO, CLAUDIO, MARTA, ANITA e LORENZA assieme al personale tutto della GEO-TECHNICAL SERVICE S.n.c. si associano al lutto dell'amico DARIO per la scomparsa della madre, signora

Eleonora Zeller in Gubertini

Trieste, 29 ottobre 1986

Partecipa al lutto PINA COBELLI e figlie.

Trieste, 29 ottobre 1986

Si associano al lutto le famiglie FRANCO, OLTOLINI, FURLAN.

Trieste, 29 ottobre 1986

Nora

Trieste, 29 ottobre 1986

Ti ricorderemo con affetto: LUCA CASTI SANCIN — RENZO CASTI

Trieste, 29 ottobre 1986

Livio

famiglia ZAGARIA

Trieste, 29 ottobre 1986

Remigio Giassi

ROBI e ROSSELLA.

Trieste, 29 ottobre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Degrassi

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 ottobre 1986

†

Il nostro caro

Bruno Bossi

non è più con noi. Lo piangono affranti la moglie ALIDA, la mamma PIERINA, la figlia FRANCA con CORRADO, le adorato nipotine IRENE e CORINNA, la suocera LUGIA unitamente ad ERNESTO con LUCIA ed i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 30 ottobre alle ore 13 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di S. Giuseppe della Chiesa.

Trieste, 29 ottobre 1986

Partecipano al dolore: NILLA, NADILLA, REMO, WILLY, GABRIELLA e nipoti.

Trieste, 29 ottobre 1986

Partecipa al lutto l'amico GIULIANO BOSSI.

Trieste, 29 ottobre 1986

La direttrice, le colleghe e il personale delle scuole materne San Luigi e via del Mille si uniscono al dolore di FRANCA e famiglia per la perdita del caro papà.

Trieste, 29 ottobre 1986

Partecipano le famiglie: CIACCHI, DOBRILA, ROSAULIANA, PAROVEL

Trieste, 29 ottobre 1986

Profondamente addolorati partecipano NORMA, RINO, ROBERTO.

Trieste, 29 ottobre 1986

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Olivio Benedetti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCI, le figlie LOREDANA e ROSETTA, la nipote ERIKA, i fratelli ADRIANO, MARIO, OTTAVIO e la sorella GIUSEPPINA, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici curanti ed assistenti della II Geriatria dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani 30 ottobre alle ore 10.15 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1986

†

Improvvisamente è mancato

Pietro Sinosich di Visignano d'Istria

Lo annunciano la moglie VANNA, la figlia ELISA, il genero FRANCO, il nipotino STEFANO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 ottobre alle ore 15 in Duomo a Cividale del Friuli.

Si ringraziano quanti vorranno onorarci.

Non fiori ma opere di bene Cividale-Trieste-Fiume, 29 ottobre 1986

†

Commosi per l'affetto dimostrato all'amatissima

Etta Sergas Suberni

il marito GIULIO e la figlia LUISSELLA ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una messa in suffragio sarà celebrata martedì 4 novembre alle ore 18 nella chiesa Maria Regina del Mondo, via Carsia, Opicina.

Trieste, 29 ottobre 1986

Etta Sergas Suberni

— famiglie SUBER dagli Stati Uniti — MARIUCCI e RICO

Trieste, 29 ottobre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mirella Milella

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un sentito grazie al prof. TOGO ed a tutti i medici e personale della Patologia Medica.

Trieste, 29 ottobre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Leo Monassi

ringraziano commossi parenti amici, conoscenti e l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Ronchi per la sentita partecipazione.

Ronchi dei Legionari, 29 ottobre 1986

RINGRAZIAMENTO

Ricordano con infinito amore e rimpianto il loro caro fratello

Rodolfo Govi (Rudi)

le sorelle e il fratello

Trieste, 29 ottobre 1986

RINGRAZIAMENTO

Rodolfo Govi

La moglie, le figlie, i generi e nipoti LO ricordano sempre con immutato amore.

Trieste, 29 ottobre 1986

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Scommegna

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA GRAZIA, i figli MASSIMO, DANIELE e il piccolo LORENZO, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 29 ottobre 1986

Partecipano al lutto di DANIELE tutti i colleghi del Supermercato S.V.E.

Trieste, 29 ottobre 1986

Sono vicini a DANIELE e famiglia: WALTER e SONIA PONTARI — LADI e MILVANA KOBEK

Trieste, 29 ottobre 1986

Partecipano al dolore di DANIELE e famiglia: DARIO, ERNESTO, FABRIZIO, CRISTIANA, MONICA, LAURA.

Trieste, 29 ottobre 1986

Partecipano al lutto: LUCIA e famiglia REDOLFI

Trieste, 29 ottobre 1986

†

Non è più con noi, ma rimarrà sempre nei nostri cuori la nostra cara

Dina Fabbro in De Giorgi

Con immenso dolore lo annunciano il marito MARINO, i figli ALDO, MARINO con RENATA, LILIANA con RUGGERO, i nipoti ROBERTO, VIVIANA con ADRIANO, DAVIDE, WALLY, MAURIZIO con SABERINA, il fratello PINO, cognate, cognati, parenti tutti.

Un grazie di cuore a tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 ottobre 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Mazzucchelli

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlio, nuora, nipote e famiglia COCCETTI.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 11.45 alla Cappella dell'ospedale Maggiore.

La salma sarà tumulata a Monte Isola.

Trieste, 29 ottobre 1986

†

E' mancato ai suoi cari

Luigi Predonzani

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le sorelle, il cognato, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1986

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Guglielmo Koshuk

Ne danno il triste annuncio i nipoti BRUNO, LIBERA e STEFANO.

I funerali seguiranno domani giovedì martedì 4 novembre alle ore 18 nella chiesa Maria Regina del Mondo, via Carsia, Opicina.

Trieste, 29 ottobre 1986

RINGRAZIAMENTO

ANGELO GLUSSICH ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Maria Bastianich in Glusich

Trieste, 29 ottobre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Sossi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 ottobre 1986

II ANNIVERSARIO

Maria ved. Puzin

Ti ricordiamo con tanto rimpianto.

Trieste, 29 ottobre 1986

III ANNIVERSARIO

ING. Nazario Depangher

La moglie e i figli LO ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 29 ottobre 1986

Nel decimo anniversario della scomparsa del

COMM. Ilario Zuberi

la moglie e i figli LO ricordano a quanti gli vollero bene.

Grado, 29 ottobre 1986

«RITIRATA» DAL MERCATO DI UDINE

Spacciatori presi ma eroina sparita

UDINE — I trafficanti di droga per pagare la merce usano, oltre che denaro contante e assegni, anche cambiali, come in qualsiasi altra attività commerciale. Infatti, cambiali per otto milioni di lire sono state sequestrate dalla squadra mobile di Udine nel corso di un'operazione che ha portato al fermo di tre persone, considerate tra i più attivi fornitori di eroina della piazza udinese e, in genere, del Friuli. Gli agenti hanno sequestrato anche assegni per 130 milioni di lire che si ritiene siano il frutto dell'illecito commercio di stupefacenti.

Con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al trasporto e allo spaccio di droga, sono stati sottoposti al fermo di polizia giudiziaria Maurizio Rinaldi, 30 anni, e Odino Spagnolo, 34 anni, entrambi udinesi, e Claudio Agostinetto, di 32 anni, di Novanta di Piave, tutti pregiudicati con alle spalle condanne

per diversi reati tra i quali varie rapine, sequestro di persona e furti.

Purtroppo la sezione narcotica della questura udinese non è riuscita a sequestrare neppure un grammo di eroina, poiché la droga immessa sul mercato friulano, ceduta a spacciatori di medio calibro, è stata in parte recuperata dagli stessi fornitori. Infatti per un errore era stata loro consegnata una partita di eroina con un livello altissimo di purezza (una cui dose si sarebbe rivelata letale) dietro il pagamento di una cifra inferiore al reale valore di mercato della merce. Dunque, la banda ha ritirato la merce agli spacciatori per poterla riconsegnare al proprio fornitore creando così il vuoto sul mercato cittadino tanto che, per alcuni giorni, diminuita spaventosamente l'offerta, una dose si vendeva a oltre duecentomila lire.

Domenico Diaco

Falsi agenti sequestrano un autista e gli rubano il camion

TRENTINO — Tre uomini, spacciandosi per agenti in borghese, hanno bloccato sull'autostrada del Brennero un autotreno. Essi hanno quindi sequestrato il conducente mentre il suo Tir carico di formaggio veniva ripulito.

Vittima del «colpo grosso» è stato Claudio Marchetti di 25 anni di Mezzolombardo nel Trentino, che stava rientrando dalla Germania dove aveva trasportato un carico di miele.

Nel pressi di Ala sull'autostrada del Brennero, tre uomini in borghese scesi da un'alfetta con una paletta in dotazione alla polizia lo hanno costretto a fermarsi. Con una scusa il camionista è stato quindi fatto salire sull'automobile e da quel momento è stato tenuto sotto sequestro per sette ore. È stato liberato in Emilia quando il suo Tir con il carico per un valore di 120 milioni era definitivamente sparito.

NUOVA SINISTRA LUCE SULLA CASA DELLA FOLLIA

Vivevano in un incubo i tre bimbi a Caserta

NAPOLI — L'autopsia ha fornito l'«inutile conferma» Pietro Mattia, il bimbo di due anni morto lunedì di media al centro di Caserta, era ridotto a uno scheletro ricoperto di pelle. A suo fratello Bernardo, che ha cinque anni, il primario pediatra dell'ospedale ha riscontrato anemia, carenza di calcio, distrofia muscolare, rachitismo. La bambina, Lina, quattro anni, appare paffuta in fotografia, «invece è gonfia», spiega l'infermiera che la tiene nelle braccia.

Il primo medico a visitare i bambini è stato lo psichiatra dei bambini Antonio Tamburino, che abita nel palazzo vicino a quello in cui abita la famiglia Mattia. Egli racconta: «Appena ho visto che la piccola era in gravi condizioni (anemica, distrofica, denutrita, non si reggeva in piedi) ho consigliato il ricovero in ospedale. Poi, quando mi sono reso conto che i genitori erano inebetiti, ho capito che non si

sarebbero mossi a chiamare un'ambulanza o ho provveduto io stesso a portare la bambina all'ospedale. La cosa che mi ha colpito moltissimo è stato l'incredibile condizione igienica in cui era ridotta l'alimentazione». Da Caserta la bambina è stata trasferita all'ospedale «Santobono», uno dei più attrezzati dell'Italia meridionale dove una terapia intensiva sembra abbia scongiurato ogni pericolo.

Maria Vecchia, pediatra dell'ospedale di Caserta dove un vicino di casa aveva trasportato l'altro bambino, racconta che sulle prime Bernardo era stato assegnato al reparto femminile perché sembrava una bambina: «Aveva i capelli fino alla schiena. Sicuramente in cinque anni non gli erano stati mai tagliati. Solo quando lo abbiamo lavato prima di fargli indossare un pigiama nuovo abbiamo scoperto che era un maschiotto».

Anche la madre dei piccoli, Lucia Floridia, è stata ricoverata nell'ospedale di Caserta. Ha ventotto anni e pesa quarantatré chili. «A vederla così — dice la caposala — non si capisce come abbia fatto a mettere al mondo tre figli». La giovane donna ha lo sguardo smarrito, non parla, risponde in maniera confusa alle domande che le vengono rivolte. Non sembra molto più lucida suo marito Bruno Mattia, trentatré anni, disoccupato cronico. La famiglia viveva con il modesto aiuto del padre di lui, coltivatore diretto a Teano. Ed è stato lui a chiamare il dottor Tamburino quando aveva visto che la nipotina non si reggeva più in piedi. L'anziano coltivatore non si era accorto però che il terzo nipote, che portava il suo nome, era morto. Infatti il cadaverino era stato nascosto sotto una coperta. Il padre ora ha confessato che la morte risaliva a venerdì. Almeno così gli sembra.

I vicini di casa, per lo più professionisti, raccontano che i coniugi usavano tener le tapparelle abbassate e starsene al buio. Ogni tre o quattro giorni, all'alba o la sera tardi, aprivano una finestra per rovesciare nella strada secchi di spazzatura.

In una camera, la polizia ha trovato tre televisori a colori, un ciclomotore, un giradischi stereofonico. Materiale da vendere o acquistato al posto dei generi alimentari.

Dopo qualche anno

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZIONE PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

MANIFESTAZIONI FINO ALL'8 NOVEMBRE

Dal 31 onoranze a tutti i Caduti

Il Comune presente anche a Redipuglia

In occasione delle solennità religiose e civili dei primi giorni di novembre il Comune di Trieste onorerà i Caduti e tutti i defunti. Venerdì, 31 ottobre, saranno onorati i Caduti e i defunti con la consueta deposizione di corone d'alloro in diversi punti della città: una delegazione giuliana guidata dal sindaco e dal capigruppo deporrà corone in piazza dell'Unità d'Italia, via Imbriani, viale d'Annunzio, via d'Azeglio, via Ghèga, al Cimitero austro-ungarico, al Poligono di Villa Opicina, alla Foiba n. 149, alla Foiba e all'Osservatorio di Basovizza, alla Risiera di San Saba, al cimitero di Sant'Anna dove saranno deposti anche mazzi di fiori al Cippo della Resistenza e sulle tombe dei sindaci defunti e al Parco della Rimembranza.

Domenica 2 novembre, sempre a cura del Comune sarà deposta una corona al monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto, in concomitanza con la cerimonia organizzata dal presidio militare. Seguirà una Santa Messa in suffragio nella Cattedrale di San Giusto. Alla solenne cerimonia al Sacrario di Redipuglia parteciperà il gonfalone della città decorato di Medaglia d'oro al valor militare. Nel pomeriggio il gonfalone e il sindaco parteciperanno al solenne ammainabandiera di piazza Unità.

Lunedì 3 novembre, Festa del patrono, al Pontificale celebrato nella Cattedrale di San Giusto interverrà il gonfalone della città e l'amministrazione sarà rappresentata dal sindaco Stadler. Nel pomeriggio una corona d'alloro sarà quindi deposta al molo Bersaglieri nell'anniversario dello sbarco dei fanti piomati. Seguirà un'allocuzione del sindaco.

Sabato 8 novembre nel trentatreesimo anniversario delle vittime dei fatti del '93, alle 9 il Comune farà celebrare una Santa Messa in suffragio nella cappella del cimitero di Sant'Anna. Alla fine della cerimonia religiosa, ai piedi del monumento che ricorda il loro sacrificio, sarà deposta una corona di alloro.

Spadolini a Redipuglia

Sarà il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, la massima autorità dello Stato presente domenica alla tradizionale cerimonia al Sacrario di Redipuglia, in occasione della festa delle Forze armate. Spadolini giungerà al Sacrario alle 10.30. Nel programma della cerimonia, la sua allocuzione ufficiale è prevista alle 10.45.

Concerto della banda Verdi

Lunedì 3 novembre, alle 18, al Teatro Cristallo di via del Ghirlandino, la banda cittadina «G. Verdi» di Trieste, terrà il tradizionale concerto in onore di San Giusto, patrono della nostra città. Il concerto, patrocinato dalla XV Ripartizione del Comune di Trieste, sarà ad ingresso libero e con libera offerta a bacile, il cui ricavato verrà devoluto all'Associazione «Amici del cuore». Il programma prevede: Inno a San Giusto; la Forza del destino, sinfonia; Capriccio italiano; Danza delle ore, da «La Gioconda»; La guida per i giovani; Egmont, ouverture; Tannhäuser, ouverture.

Le onoranze sull'Altipiano

Sabato 1.º novembre 1986, l'amministrazione comunale di Duino Aurisina porrà le corone di alloro ai monumenti dei Caduti per la liberazione, con il seguente orario: alle 8 in Municipio; 8.10 Siliva; 8.20 Medezza; 8.30 Duino; 8.40 Chiesle; 8.45 Chiesle; 8.50 Presepio monumento; 8.55 Ternova; 9 Prepetto; 9.05 S. Pelagio; 9.15 S. Croce; 9.20 Aurisina.

I primi incontri coi giuliani d'Australia

Con la prima tappa di Melbourne, a cui faranno poi seguito quelle di Adelaide e Sydney, è iniziata la visita ufficiale alle comunità giuliane in Australia in occasione del conferimento del ventesimo San Giusto d'Oro, l'annuale riconoscimento del gruppo giuliano cronisti «ai suoi figli migliori», quest'anno attribuito proprio alle comunità dei triestini, goriziani, dell'Istria, Fiume, Zara e della Dalmazia emigrati in quel continente. L'incontro coincide con la prima visita ufficiale dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia e dei comuni di Trieste e di Gorizia ai nostri correghionali in Australia.

Della delegazione fanno parte tra gli altri l'assessore regionale Pio Nodari, il presidente della Provincia di Trieste, Locchi, i consiglieri regionali Serl (anche in rappresentanza del municipio giuliano) e Vignini, presidente dell'Associazione delle comunità istriane, l'assessore comunale di Gorizia Zucchi, l'arcivescovo di Gorizia, mons. Bommarco, che rappresenta pure il vescovo di Trieste Belloni, nonché alcuni dirigenti dell'Associazione giuliana nel mondo con il presidente Salvi.

La visita in Australia ha avuto inizio con un caloroso incontro, tenutosi nella sede del Club Alabarda San Giusto, con i presidenti dei circoli dei giuliani in Melbourne. E già in questo primo contatto sono emersi i temi principali che verranno dibattuti nel corso della visita in Australia: in particolare è stata ribadita l'esigenza di mantenere sempre vivi i collegamenti con la terra d'origine, collegamenti da svilupparsi soprattutto nei confronti delle generazioni più giovani.

Vanno pertanto ancor più intensificati e stati sottolintati, quelle iniziative già avviate con successo dalla Regione intese a far conoscere ai più giovani il Friuli-Venezia Giulia.

DIFFICILE DA DEFINIRE LA PARTECIPAZIONE ALL'ASTENSIONE

Sciopero negli enti locali: in Comune tanti al lavoro

Paralizzata la nettezza urbana - Semafori in tilt - Uffici deserti in Provincia

I sindacati confederali si dicono soddisfatti della partecipazione alla giornata di sciopero nazionale dei dipendenti degli enti locali proclamata per l'andamento negativo delle trattative per il rinnovo del contratto della categoria. A Trieste l'adesione più alta si è avuta alla Provincia, dove praticamente tutti gli uffici sono stati deserti. Al Comune la percentuale delle astensioni dal lavoro viene valutata dallo stesso assessorato al personale fra il 50 e il 60 per cento fra gli impiegati di piazza dell'Unità, con punte più alte fra i lavoratori dei servizi esterni.

Pressoché totale è stata l'adesione allo sciopero dei netturbini, con la conseguenza che ieri sono rimasti sospesi tanto il servizio di asporto dei rifiuti domestici che lo spazzamento delle strade. Chiuse anche le scuole materne comunali e gli asili nido.

I disagi per la cittadinanza, già preventivati per le annunciate otto ore di sciopero dei dipendenti comunali e provin-

ciali, si sono quindi realmente verificati. Tuttavia, mentre sono rimasti in pratica chiusi i municipi dei Comuni minori (così a Muggia, a San Dorligo della Valle, a Sgonico, a Monrupino; a Duino-Aurisina l'adesione non è stata invece piena), altrettanto non è avvenuto a Trieste.

Le assenze minori si sono avute al Comune capoluogo nella ripartizione imposte e tasse (ha scioperato solo un dipendente su cinque) e fra i vigili urbani (secondo il Comune l'adesione dei vigili è stata inferiore al 20 per cento). Dati più esatti si potranno comunque avere solo oggi, quando gli uffici ricominceranno a funzionare. Lo stesso sindacato è impegnato in alcune verifiche, dirette a stabilire se alcune assenze sono state motivate dalla partecipazione all'agitazione oppure da dipendenti che hanno preferito mettersi in ferie.

Manca una mappa anche della chiusura dei centri civici, che più direttamente colpisce il cittadino che si reca a fare un

documento anagrafico urgente. Risulta che nei centri civici le assenze hanno raggiunto complessivamente il 40 per cento, ma non si sa in quali il lavoro sia stato completamente interrotto oppure sia stato mandato avanti, magari a rilento, da un funzionario presente.

Una squadra di necrofori, appositamente esentata dallo sciopero, ha consentito la prosecuzione dei funerali. Analoga esenzione sindacale c'è stata anche per una squadra di pronto intervento del servizio fognatura.

Per colpa dello sciopero è rimasto guasto per tutto il giorno il complesso semaforico di piazza Goldoni. Ancora una volta i nevalgici semafori posti agli incroci con corso Italia, via Carducci, corso Saba e via Mazzini sono scattati sul giallo lampeggiante e non c'è stato chi provvedesse a riparare l'elaboratore centrale di largo Granatieri che li comanda. Vigili urbani sul posto hanno cercato di disciplinare il traffico.

PRIMI COMMENTI ALL'ELEZIONE DEL GOVERNO DELL'USL

Pri: addio solidarietà di maggioranza

«I repubblicani riservano ai propri organi provinciali a tempi brevi, la valutazione dell'attuale maggioranza linguistica, a scapito dei repubblicani, legittima espressione della maggioranza italiana».

La segreteria del Psi da parte sua in una nota rileva come non sia certamente soddisfacente il modo con cui alcune forze politiche che fanno parte dell'attuale maggioranza al Comune e alla Provincia affrontano il tema della corresponsabilizzazione di liberali e socialdemocratici all'interno di essa. La presenza del Psdi e del Pli, che pur non

che ha privilegiato partiti non di giunta come il Psdi e ha premiato l'Unione slovena, partito della minoranza linguistica, a scapito dei repubblicani, legittima espressione della maggioranza italiana».

La segreteria del Psi da parte sua in una nota rileva come non sia certamente soddisfacente il modo con cui alcune forze politiche che fanno parte dell'attuale maggioranza al Comune e alla Provincia affrontano il tema della corresponsabilizzazione di liberali e socialdemocratici all'interno di essa. La presenza del Psdi e del Pli, che pur non

rivestono responsabilità giuridiche, all'interno dell'organismo che gestisce la sanità cittadina e negli enti di secondo grado era e rimane per i socialisti un fatto positivo che permette di consolidare e qualificare l'attuale coalizione. Chi ha lavorato contro questo obiettivo non ha certamente lavorato negli interessi di Trieste.

L'elezione del candidato espresso dal gruppo laico-socialista — afferma il vicesegretario del Psi Coslovich — è l'attuazione dell'intesa intervenuta nella maggioranza e poi rimessa in discussione

inopportuna. Ora bisognerà evitare le polemiche e ricucire le divisioni. «La maggioranza sceglie la strada delle esclusioni — dice infine un comunicato del Pci provinciale — sia di una forza politica come il Pci che ha responsabilità dirette in quattro amministrazioni comunali, sia di una forza di maggioranza come il Pri. Il voto espresso dall'assemblea dell'Usl non va nel senso di favorire un impegno collettivo per risolvere gli acuti problemi dei servizi sanitari e sociali di Trieste. È stata adottata una soluzione debole».

Tutela: le preoccupazioni della Dc

La direzione regionale della Dc, a seguito di una relazione del segretario Bruno Longo, ha esaminato i problemi connessi ai progetti di legge in esame al Senato sulla tutela della minoranza del gruppo linguistico sloveno. A tale proposito ha ribadito la propria posizione ripetutamente esposta a tutti i livelli, sia in sede nazionale che in occasione delle riunioni consociative avvenute in Regione, secondo la quale è necessaria una specifica iniziativa del governo attraverso un disegno di legge che rispecchi e veda solidali tutte le forze politiche che sostengono il governo stesso.

La delicatezza e l'importanza, sotto molteplici aspetti, della materia, esige sin dall'inizio una significativa assunzione di responsabilità da parte del governo che ha potuto registrare direttamente la viva sensibilità esistente sulla

questione. È opinione della Dc regionale che un provvedimento di tutela debba essere il più largamente condiviso dalla comunità locale, sia di maggioranza sia di minoranza, essendo questa la condizione prima per una positiva attuazione delle norme. In tal senso è stato dato mandato alla segreteria regionale di intervenire presso il governo, la segreteria politica nazionale, i gruppi parlamentari; si ritiene peraltro, che i propri rappresentanti non possano in alcun modo consentire uno stravolgimento dello spirito e della sostanza della proposta di legge presentata dai gruppi parlamentari dc.

Sull'argomento sono intervenuti tra gli altri il presidente della Giunta regionale Blasutti, i senatori Tonuta e Beorchia, gli onorevoli Coloni e Rebulla.

CARABINIERI, CAPITANERIA, MOTOVELETTE USA E UNA MOTOBARCA

Mezz'ora di ricerche in mare per salvare i tre marinai

Uno era caduto dalla lancia e altri due avevano tentato di recuperarlo

Sono rimasti per oltre mezz'ora in balia delle onde e delle raffiche di bora i tre marinai americani finiti in mare l'altra notte. James Beasley, William Hamilton e Michael Haged, tutti e tre imbarcati sulla portaerei «Kennedy», sono stati salvati quando erano allo stremo delle forze. Adesso sono ricoverati con sintomi di assideramento nell'ospedale della loro nave.

All'operazione di recupero scattata attorno alla mezzanotte, hanno partecipato motovedette americane, della nostra Capitaneria, dei carabinieri, nonché una delle motobarche adibite al «Giro del Golfo».

«È stato difficile trovarli al buio e col mare forza 5», spiegano al Comando del Gruppo Carabinieri di Trieste. «La nostra vedetta 603 al comando del maresciallo Salvatore Ambrogio ha raccolto due naufraghi. Hamilton e Beasley. Il terzo invece l'ha preso a bordo la motobarca privata».

In effetti i tre marinai sono stati ripescati a una notevole distanza l'uno dall'altro e molto al largo, ben lontani dal molo della stazione Marittima. «Hanno avuto molta fortuna», dicono ancora i carabinieri. «Cadere in mare di notte con la bora a 100, senza cintura di salvataggio e senza una torcia elettrica, il più delle volte equivale a morire annegati».

Ieri in mattinata si sono definiti tutti i particolari dell'incidente. I tre marinai stavano rientrando sulla «Kennedy» assieme ad altri comilitoni. Erano imbarcati su una delle motobarche che fanno la spola tra l'unità ancorata in rada ed il molo della stazione Marittima. A qualche centinaio di metri dalla riva James Beasley è finito in mare. Gli altri due si sono gettati in acqua per soccorrerlo. Il capobarca ha acceso tutte le luci, ha dato l'allarme ma non è riuscito ad individuare i tre marinai.

Caso Greco: ricorre la procura

La sentenza contro i poliziotti incriminati per la morte dell'autonomo Pietro Walter Maria Greco detto «Pedro» è stata impugnata, oltre che dal sostituto procuratore di udienza, anche dal procuratore generale Fiorenzo D'Agostino. L'appello di D'Agostino dovrebbe assorbire quello del pubblico ministero.



In duecento, causa bora hanno dormito a terra

Hanno conosciuto subito la bora, ma ne avrebbero fatto volentieri a meno. I 6000 marinai giunti a Trieste lunedì a bordo di tre unità navali americane hanno cominciato la loro permanenza in città all'insegna del fuori programma. Dopo un paio d'ore di «refol» si è capito che i collegamenti delle lance fanno la spola tra la Stazione Marittima e la portaerei «Kennedy» non sarebbero durati a lungo. Sono stati infatti sospesi, nella notte tra lunedì e martedì, costringendo circa duecento marinai a pernottare all'interno della «Marittima».

Silittata a data da destinarsi anche la gara podistica che doveva svolgersi ieri mattina tra Barcola e Miramare. Comunque invece l'intenso calendario sportivo, che dovrebbe portare in questi giorni i marinai Usa a misurarsi con varie formazioni della provincia nelle discipline più varie, dal basket al calcio, al football (americano, naturalmente), al softball. Il «top» dal punto di vista spettacolare dovrebbe essere rappresentato da un incontro di basket tra una selezione di marinai (maschi) e le cestiste della Società Ginnastica triestina-Crup. La partita dovrebbe svolgersi domani a Chiarbola.

Di notevole rilevanza sociale l'ormai classica visita al Cam (Centro educazione motoria) di viale Romolo Gessi. Nell'edificio, dove già esiste una «stanza americana», interamente dipinta con i colori della bandiera Usa, alcuni marinai effettueranno domani ulteriori lavori di pitturazione. Nel pomeriggio si svolgerà anche uno spettacolo con la presenza di cinque clown. In precedenza il medesimo show sarà ospitato dalla scuola internazionale di Opicina.

Sta intanto raccogliendo un buon numero di adesioni l'iniziativa di «Home hospitality» coordinata dall'Uso. Le famiglie che fossero interessate a ospitare a cena un marinaio americano possono telefonare dalle 15 alle 20 ai numeri 6732751 e 6732774.

Perché bandiere a mezz'asta

Bandiere a mezz'asta ieri sugli edifici pubblici. Il provvedimento è stato attuato in occasione dei funerali del presidente mozambicano Samora Machel perito in un incidente aereo. Secondo le disposizioni vigenti la bandiera viene esposta a mezz'asta sugli edifici pubblici in occasione dei funerali di capi di Stato di paesi con cui l'Italia intrattiene normali rapporti diplomatici.

Corso gratuito di scherma

Il centro addestramento scherma della Farit organizza nella palestra di molo Fratelli Bandiera a Trieste nel pomeriggio di martedì, giovedì, eventualmente sabato, dalle ore 17 alle 19 un corso gratuito per principianti di avviamento alla scherma. Per informazioni telefonare alla segreteria della Farit.

SU ORDINE FIRMATO DAL GIUDICE DEL PROCESSO DI MILANO

Bloccato un mercante di schiavi Ora è in isolamento al Coroneo

Un mercante di schiavi è stato arrestato ieri a Trebiciano. Si chiama Frank Hamdija, ha 26 anni e da tempo era inseguito da un ordine di cattura spiccato dal Tribunale di Milano. L'ha firmato quello stesso giudice che ha ottenuto due giorni fa la condanna di Ahmet Iskender, lo slavo di 37 anni che per primo in Italia è stato dichiarato colpevole «per aver ridotto una persona in schiavitù».

Frank Hamdija è accusato dello stesso reato, assieme ad altri 78 mercanti di bambini. In più deve espiare 7 mesi di carcere per concorso in detenzione di armi.

I carabinieri del nucleo operativo e della stazione di Basovizza l'hanno bloccato ieri mattina verso le 8 in un viottolo che porta a Monte Spaccato. Era a bordo di una «124» assieme ad altri tre cittadini della vicina Repubblica. L'autista aveva i documenti in regola. Gli altri due erano entrati clandestinamente in Italia.

Adesso il mercante di bambini è chiuso al Coroneo, in una cella di isolamento di quello che i detenuti chiamano «il pozzo». Ma non resterà a lungo nel nostro carcere. Oggi o domani salirà in manette sul cellulare blindato. I carabinieri avvieranno il motore e si fermeranno solo a Milano davanti a San Vittore. Lì continuerà l'inchiesta iniziata il 20 marzo 1985 con la deposizione di Ismail Orha, il bambino di 12 anni che ha avuto il coraggio di parlare dopo esser stato tolto ai genitori ed avviato al furto.

Lo avevano trovato gonfio di botte davanti alla Stazione Centrale. Era appena scappato dal campo di zingari che lo costringevano a rubare. Durante il processo appena celebrato a Milano è venuto a galla uno spaccato della vita di questi piccoli schiavi. La sveglia suonava alle 7. Poi via subito in auto con il «padrone».

I bambini venivano scaricati nei paesi dell'hinterland milanese e si mettevano al lavoro. A rubare insomma. Prima di mezzogiorno dovevano tornare al campo. Se il bottino era stato consistente i piccoli potevano mangiare e riposarsi. In caso contrario dovevano ricominciare. Il rientro era previsto per le 19. Se era andata buca o la refurtiva non soddisfaceva il «padrone» per il piccolo ladro erano botte. Calci, pugni, schiaffi. Poi a letto senza cena.

Una giornata media doveva fruttare almeno un milione, possibilmente in denaro contante, gioielli e pellicce. Ai bimbi-schiavi veniva applicata la settimana corta; nei fine settimana niente ruberie ma solo lezioni di teoria ed addestramento al furto.

«Quando non portavo al campo abbastanza roba mi picchiavano, con le mani, a calci, a bastonate. Mi spegneva le sigarette in testa» ha dichiarato al processo Ismail Orha riferendosi al suo «padrone», Ahmet Iskender.

Lo avevano rapito a Nis in Serbia, lo avevano portato clandestinamente nel nostro paese sapendo che chi non ha 14 anni non può esser punito, anche se è sorpreso con le mani nel sacco. Uno di questi mercanti, che sapeva e si arricchiva alle spalle dei bambini, adesso è finito in carcere preso come un pollo a bordo di una «124» ferma in un viottolo del Corso.

C. E.

Intercettati al confine 14 clandestini cingalesi

Venivano da Ceylon e cercavano un lavoro i 14 clandestini fermati dai carabinieri in un bosco nei pressi di Ferneti. Senza soldi, disperati, senza nemmeno conoscere una parola che non fosse della loro lingua. Quando sono stati portati in caserma si sono gettati sulle mele che i militari hanno offerto loro. I passaporti erano regolari, ma mancava il visto d'ingresso nel nostro Paese.

Le sette donne e i sette uomini — tutti tra i 18 e i 44 anni — sono stati così affidati all'ufficio stranieri della Questura. Verranno rispediti in Jugoslavia, poi cercheranno un paese che li ospiti e che li voglia far lavorare. Non hanno i soldi per tornare nella loro isola e nessun governo è disposto a pagare loro il biglietto aereo.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Ermelinda — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 16.57; la luna cala alle 15.25 e si leva all'1.48.

Ieri: temperatura massima gradi 15; minima gradi 11; pressione millibar 1023.3 stazionaria; umidità 57 per cento; vento km. 22 da Est-Nord-Est; bora, con raffiche a 53 km/h; mare mosso con temperatura in superficie di gradi 17. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri.

Mare: oggi, alta alle 7.14 con cm 43 e alle 19.24 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 0.35 con cm 33 e alle 13.42 con cm 32 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti, 33; via Roma, 16; via L. Stock, 9 (Riolano); piazzale Valmaura, 11; Prosecco, tel. 225141; Aquilina, tel. 274630.

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 274612; via Roma 16, tel. 631988; via L. Stock 9 (Riolano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belgioioia 4, tel. 306283; Prosecco, tel. 225141; Aquilina, tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belgioioia 4; Prosecco, tel. 225141; Aquilina, tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777701.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

190 KM/H - 10 SEC DA 0 A 100 KM/H

Vera sportiva, veramente comoda. Tanto spazio, sempre silenziosa, pronta a scattare. Nuovo motore 2.0 injection, 115 CV. Vetri anteriori elettrici, cristalli atermici, chiusura centralizzata delle portiere, cerchi da 5 1/2x14, pneumatici 195/60 HR 14, fari fendinebbia incorporati. Su Sierra 2.0i S



SIERRA 2.0i S BY FORD

velocità fa rima con comodità. E con un prezzo così, distacca tutta la concorrenza.

Anche su Sierra 2.0i S la grande esclusiva Ford: «Riparazioni garantite a vita». Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzie 1-3-6 (un anno di garanzia estesa e tre anni di «a Lunga Protezione» e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1.000 punti. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

15.785.000 IVA inclusa - serie limitata

Ford

GIORNALE DI TRIESTE

UN TEMA D'AVANGUARDIA DA OGGI A VENERDI

La fisica col computer al Centro di Miramare

Il premio Nobel Kenneth Wilson tra i 200 partecipanti alla Conferenza

Una ventina di relatori (quasi tutti provenienti dagli Stati Uniti, tra cui un premio Nobel) per duecento specialisti delle università e dei centri di ricerca più avanzati d'Europa e d'America. Sta già in queste cifre il successo che ha incontrato tra gli addetti ai lavori la «Conferenza sulle prospettive della fisica computazionale» che da oggi terrà banco per tre giorni nell'auditorium del Centro di fisica teorica di Miramare.

Se poi ai duecento scienziati che hanno inviato la loro domanda di partecipazione alla Conferenza si aggiungono i 150 «allievi» della «Scuola sulle tecniche avanzate in fisica computazionale» (questi provenienti soprattutto dal Terzo Mondo) che trova la sua logica conclusione proprio con questa Conferenza, allora è facile prevedere un «tutto esaurito» al Centro di Miramare.

Il che conferma l'interesse che suscita oggi in campo scientifico la «fisica computazionale», ovvero l'applicazione alla fisica teorica e sperimentale del computer più veloci e sofisticati (compresi i

supercomputer e gli ultra-computer) che da oggi si comincerà a parlare. La Conferenza triestina si pone l'obiettivo di definire nella sua giusta prospettiva il ruolo presente e futuro di queste applicazioni, che vanno ormai consolidandosi come una disciplina a sé stante. Particolarmente interessante sarà inoltre l'interazione tra fisici e matematici «puri» e scienziati che lavorano invece presso le ditte costruttrici dei nuovi «megacomputer», Ibm e Cray in testa.

La Conferenza è organizzata da Alberto Nobile della Sisa di Trieste, Claudio Rebli del Brookhaven National Laboratory e della Boston University e dall'americano Fred J. Yndestad del Cern di Ginevra. L'ospite di maggior prestigio sarà Kenneth Wilson della Cornell University, premio Nobel per la fisica nel 1982, per la prima volta al Centro di Miramare.

Tra gli altri relatori, segnaliamo Nicola Cabibbo, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, che parlerà del progetto «Ape», di assoluta avanguardia, che si sta rea-

lizzando all'Università di Roma assemblando sedici processori per ottenere le prestazioni di un supercomputer; Malvin Kalos della New York University, fisico atomico, uno dei precursori dell'applicazione del cosiddetto «metodo Monte Carlo»; Stuart Shapiro, astrofisico alla Cornell University, che presenterà tra l'altro un «computer mobile» sull'evoluzione degli ammassi stellari.

F. Pag.

La medicina in mostra

Stasera alle 18 verrà inaugurata in piazza del Rosario 3 la mostra bibliografica «Fondo di storia della medicina Bruno Pincherle». La mostra che è stata allestita dalla Biblioteca centrale di medicina di Trieste con la collaborazione della Biblioteca del Popolo nella sala delle esposizioni bibliografiche di via del Teatro Romano 7, presenta una scelta di classici della medicina dalla raccolta di Bruno Pincherle, donata da lui alla Facoltà di medicina dell'Università di Trieste.

PROVVEDIMENTO «INCOMPRESIBILE»

Geometri: no alla V serale

E intanto oggi sciopererà il «Carli»

Niente quinta serale quest'anno all'Istituto per geometri, nonostante ne abbiano fatto domanda una quindicina di studenti-lavoratori (operai, commessi, impiegati).

«Dopo varie richieste alla preside e al Provveditore — raccontano gli studenti — avevano buoni motivi di sperare che, come ogni anno, il corso sarebbe regolarmente partito». Invece, dopo una lunga attesa, è giunta una lettera del Provveditore agli studi che esclude la possibilità di tenere il corso.

«La motivazione è che le iscrizioni necessarie fossero sedici, mentre all'inizio dell'anno scolastico ci avevano garantito che ne bastavano quindici. Come mai questo improvviso cambiamento?» rilevano gli studenti. «L'altra anno — precisano — la classe era stata istituita per soli nove ragazzi».

«Per poter frequentare la quinta e diplomarsi, tutti avrebbero fatto enormi sacrifici di tempo e di denaro, studiando in scuole private pagate profumatamente. Adesso cosa faremo? Dobbiamo abbandonare tutto dopo anni di sforzi, oppure continuare a pagare di tasca nostra per quanto ci spetterebbe di diritto?» aggiungono gli interessati.

Se il problema è solo quello del numero di persone richiesto, aggiungono, ci sono due ulteriori domande: si arriverebbe quindi a 17 studenti, più di quelli necessari secondo il Provveditorato. «C'è però un problema ulteriore: adesso dicono che è troppo tardi per le domande» sottolineano gli studenti, che mettono sotto accusa la burocrazia scolastica.

Riprendono, intanto, le agitazioni nelle scuole: oggi sciopererà il «Carli». Gli studenti, che nei giorni scorsi sono stati ricevuti dall'assessore agli affari generali Forti e dal vicesindaco Seghena, chiedono che il Comune intervenga urgentemente in merito ai problemi logistici dell'istituto.

S. Ra.

INCONTRO - DIBATTITO

Il sincrotrone per l'industria

Quali «occasioni» per gli imprenditori?

Domani alle ore 17 nella sede di piazza Scorsola 1, all'Associazione degli industriali, avrà luogo un incontro-dibattito sul tema: «La macchina di luce di sincrotrone di Trieste: occasioni per l'industria e ricadute locali». La manifestazione è promossa dal Comitato per la piccola industria che opera nell'ambito dell'organizzazione industriale e che negli ultimi tempi ha intensificato la propria attività appunto con iniziative che propongono la sensibilizzazione degli imprenditori in particolare sulle nuove prospettive di lavoro che Trieste persegue.

La realizzazione della macchina di luce di sincrotrone rappresenta in proposito una prospettiva a dir poco suggestiva, per l'alto valore scientifico del progetto e per le sue strette connessioni con le applicazioni pratiche, produttive, della ricerca quali sono attese dall'industria industriale.

Il tema dell'incontro verrà presentato dal commissario straordinario dell'Area di ricerca, Fulvio Anzellini e dal presidente del Comitato piccola industria, Franco Romano. Relatori quindi saranno: il dott. Gilberto Vialc, ricercatore del laboratorio a raggi X dell'Istituto «Domenico» di Novara, il quale parlerà su precedenti esperienze sull'utilizzazione della radiazione di sincrotrone, con particolare riferimento alla piccola industria; il prof. Renzo Rosel, che è responsabile del sottocomitato per la strumentazione dell'impianto, illustrerà la progettazione, la costruzione e l'uso delle apparecchiature; infine l'ing. Tullio Gargallo, dirigente dei servizi tecnici dell'Area di ricerca parlerà sulla costruzione della struttura scientifica.

Tema di base e scopo stesso dell'incontro sarà naturalmente il ruolo delle piccole e medie industrie nella realizzazione e nell'uso dell'impianto. Verrà messa a disposizione anche una documentazione sulle prospettive di sviluppo dell'Area di ricerca (dove è già operante anche il Centro servizi per la piccola industria).

Ma di che cosa si tratta?

Da lungo tempo si parla del «sincrotrone», mentre i cittadini non sono ancora sufficientemente al corrente dell'argomento.

Nell'intento di fornire una spiegazione il più possibile semplice e accessibile, però scientificamente valida, il Movimento Donne Trieste per i

problemi sociali organizza una conversazione con la prof. Silvana Rosel sul tema: «Cos'è la macchina di luce di sincrotrone e quali prospettive offre per la città?».

La conversazione si terrà domani alle ore 18, nella sala conferenze dell'albergo Excelsior.

Concorso per un aperitivo natalizio

«A Natale, brinderemo con un aperitivo firmato; potrebbe essere il tuo!». Questo lo slogan che introduce l'iniziativa della Fipe provinciale di organizzare un concorso rigorosamente riservato al pubblico non professionista, per la creazione di un aperitivo inedito, ispirato alle festività di fine d'anno e denominato, appunto, «L'aperitivo di Natale».

E' noto il programma messo a punto dall'Associazione esercenti pubblici esercizi, con il patrocinio della locale Camera di commercio e la collaborazione di una nota azienda produttrice di liquori per il rilancio degli aperitivi «artigianali»: con l'adesione di una quarantina di bar e caffè, sabato 15 novembre, prenderà il via l'annunciata «Rassegna degli aperitivi della casa», in occasione della quale gli esercenti stessi non solo riserveranno ogni particolare attenzione nel servire i propri tradizionali «pre dinner», ma ciascuno ne presenterà (quale ulteriore dimostrazione di estro e di professionalità) anche uno nuovo, creato appositamente per la manifestazione. Di questi aperitivi saranno resi noti i componenti, le dosi e i metodi di preparazione, creando così un ricettario di indubbio interesse.

L'iniziativa promozionale non si esaurisce qui: il pubblico, che da un lato sarà stimolato a degustare gli aperitivi «artigianali», dall'altro verrà direttamente coinvolto nella manifestazione sino a divenire protagonista. In questa ottica si colloca infatti il concorso «L'Aperitivo di Natale» per la creazione di un aperitivo inedito e specificamente ispirato, per elementi aggiunti, decorazioni, ecc., alle festività natalizie e rigorosamente riservato al solo pubblico dei consumatori, rimanendone esclusi gli «addetti ai lavori» e cioè quanti abbiano rapporti d'impresa, di lavoro, di collaborazione, ecc., con aziende di pubblico esercizio o comunque atte a somministrare bevande. Per quanti abbiano l'hobby di miscelare e manipolare le bevande alla ricerca di nuovi sapori e di nuove composizioni, la gara è dunque aperta.

La partecipazione al concorso avviene inviando all'Associazione organizzatrice (Trieste, via Roma 28) le ricette (tassativamente inedite) degli aperitivi di propria creazione, avendo cura che esse comprendano: la composizione dell'aperitivo espresso in frazioni di un intero, l'indicazione di eventuali elementi aggiunti e delle possibili decorazioni (di evidente ispirazione natalizia), la tecnica di preparazione (shaker, mixer, ecc.).

Attestati di professionalità ai gelatieri

Si è tenuta recentemente una riunione conviviale dei titolari di esercizi pubblici con produzione artigianale di gelato aventi sede in città e provincia.

Nel corso della riunione il presidente Pravisani ha consegnato diplomi di professionalità per la capacità produttiva di gelato artigianale, rilasciati dal Comitato nazionale per la difesa e la tutela del gelato, ai seguenti esercenti congegnati: Angelo Arnoldo, Bruno Arnoldo, Eraldo Arnoldo, Giancarlo Arnoldo, Alfredo Bonazza, Aurelio Costa, Attilio Cravera, Antonio De Martin, Fiorenzo Donà, Gino Facchin, Gianni Faganelli, Rino Favetta, Aldo Gava, Anita Nemarini, Enzo Pellegrinet, Giovanni Pellegrinet, Luciano Perin, Giulio Piccin, Pietro Piccin (alla memoria), Alfredo Scopetta, A. d'Alba, Tullio, Carlo Vatta e Renzo Viti.

LA MOSTRA ALLA PROVINCIA

Sulla retrospettiva di Gilberto Severi

Dal critico Sergio Molese riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Ho visitato con vivo piacere e molto profitto la mostra retrospettiva del pittore Gilberto Severi, promossa e allestita dalla figlia Gabriella negli ambienti espositivi della Provincia.

All'ingresso lo stesso artista ci accoglie in effigie in un autoritratto del 1958. Sullo sfondo notturno della ligure città di Pegli, dove Severi è nato, il pittore ci si presenta, come in testa a una maglietta grigia, con la tavolozza in mano. L'azzurra luce notturna, in cui s'indovina il lontano riflesso del mare, colora di sé lo sguardo fermo e malinconico con cui siamo invitati a entrare. Ed è già un presagio. Un'espressionismo clown triste del 1956 al limite dell'urlo di disperazione che resterà nella storia e un curioso omaggio a Leonardo del 1972 (teschio e natura morta, immersi in un'aura di rabbidivismo sospensione metafisica) costituiscono, una sorta di esplicitazione della concezione, animata di virile consapevolezza, limpida, pessimistica, magica, di cui l'autore fu portatore. Eppure non fu sempre così.

In una sorta di flash-back pittorico la mostra prosegue con una selezionata documentazione degli esordi di Severi alla scuola di Casorati negli anni Trenta. Qui Gilberto Severi si mostra autore di pacata e riposata classicità, capace di unire in sintesi eletta e pacificata struttura e colore, cioè intelletto e sensibilità, esigenze della mente e moti del cuore. Le ordinate composizioni cromatiche, di assorto e composto luminismo, si dispongono in un'atmosfera densa e spessa, quasi lo spessore stesso della vita, assaporata con lenta e pacata golosità.

Volto l'angolo e portatisi

Sergio Molese

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nicolò Alfio nel II anniversario (29.10) dai familiari 20.000 pro Annic.

In memoria di Francesco Bordon (29.10) dalla figlia Silvana 20.000 pro Uilum.

In memoria di Alma Balco in Crisman nel VII anniversario (29.10) dal marito Marcello e dai figli Adriana Silvio e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Corrado Capassi nel III anniversario (29.10) da Maria, Giuliano, Mariarosa Capassi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo da Bruno John Bech 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Silvia Coelli per il compleanno (29.10) da mamma 20.000 pro Ala Spasicki (bambini).

In memoria di Dino Decortis (28.10.80) dalla moglie Lucia 25.000 pro Lega tumori «Manni», 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del caro fratello Gino Fabian nel VI anniversario (19.10) da Silvia Zita e Nini Fabian 50.000 pro Fondazione cap. Baneli; 50.000 pro Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Mery Gomez nel 15.º anniversario dal marito e dalla figlia 40.000 pro Cest.

In memoria di Bruno Kricciach nel V anniversario (29.10) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; dalla cognata 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Egon Jensen per il compleanno (24.10) da Nella 20.000 pro Istituto Buro Garofolo.

In memoria di Lucia Legnani (29.10) dalla famiglia Ramella 30.000 pro Astad.

In memoria di Antonio Madrusani (29.10) dalle famiglie Vertovez 20.000 pro Iltis.

In memoria di Amelia Mallini nel XIV anniversario dalla nipote Elvia De Laurensis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Mezzavia (26.10) da Anita e Lidia 50.000 pro Astad.

In memoria di Francesco Micheluzzi nel VI anniversario (29.10) dalla moglie, figlie, generi, nipote e sorella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del papà nell'anniversario (29.10) dalla figlia 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iva Piccini nel I anniversario da Laura ed Eddy Durr, 20.000 pro Domus Lucis Sangunetti.

In memoria di Ferruccio Poggiani per l'onomastico (28 ottobre) dalla figlia Liliana 10.000 pro Centro sociale per la lotta contro le neoplasie (dott. Legnani).

In memoria di Augusto Protti (29.10) dalla cognata e dai nipoti 50.000 pro fondo «Francesco Bonassar».

In memoria di Mario Siderini (29.10) dalla moglie 50.000; da Hilde 20.000 pro famiglia Pisatola.

In memoria di Claudio Valle (24.10) da Liana Pizzignacco 10.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Venezian nel 27.º anniversario dalla moglie 10.000 pro Istituto Buro Garofolo; 10.000 pro Domus Lucis Sangunetti.

In memoria di Maria Maslo ved. Pischiara da Gina, Anita e Vito 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

PROCESSO D'APPELLO SU UN FATTO ACCADUTO NELLA BASSA FRIULANA

Quella lunga notte balorda con una rapina e un morto

Una notte balorda, iniziata con il furto di un'auto, continuata con una rapina e conclusa con un incidente mortale, rivive alla Corte d'appello, presieduta da Edoardo Cola, procuratore generale Arrigo Mellano, cancelliere Pegoraro.

La causa è contro il detenuto Brunello Loppel di 35 anni, originario da Gorizia, e residente a Udine, in via Pradamano 11. Per concorso in furto, rapina e sequestro di persona, il tribunale di Udine gli inflisse tre anni, sei mesi di reclusione e un milione e 100 mila di multa. Ricorse con l'avv. Cacciatore del Foro udinese, e i magistrati di secondo grado gli riducono, difatti, la condanna a 3 anni, 5 mesi e 15 giorni di reclusione e un milione di multa.

La criminosa impresa risale

all'alba del 10 aprile scorso. Intorno alle tre, due sconosciuti (sarebbero stati Loppel e il suo amico Kim un giovane tossicodipendente) capitarono nella casa di Carlo De Faccio, di 56 anni, da Cervignano, via del Mercato 25, gli intimarono di aprire e, minacciandolo con una mannaia trovata sul posto, si fecero consegnare 100 mila lire e 4 assegni da 200 mila lire l'uno. Convinti che De Faccio non avesse sganagliato tutto, uno dei due gli sferrò un pugno, rompendogli gli occhiali e poi, minacciandolo con un coltellino, lo indussero ad ammettere che lui e i suoi si trovavano in una casa di Santa Maria la Longa, dove stava per trasferirsi. Riuscirono a trovare le chiavi della macchina di De Faccio e lo costrinsero ad accompagnarli nella sua nuova dimora ma poiché il veicolo aveva il

dispositivo antifurto inserito non si mosse di un palmo.

Irritati gli antehucani ospiti, lo riportarono in casa, imbavagliandolo e legandolo, quindi, al letto. Riuscì a liberarsi, De Faccio si precipitò con i polsi ancora legati dai carabinieri, denunciò il fatto, descrisse le caratteristiche del due, che tra loro parlavano in tedesco. Loppel e Kim avevano cenato quella sera nell'abitazione di una ragazza, certa Maria Grazia, dove, dopo il colpo era tornato il solo Loppel, annunciandole che l'amico sarebbe arrivato intorno alle 7. Non tornò più: intorno alle 5, Kim perdettero la vita, schiantandosi con un'Alfa contro il tronco di un platano sulla Udine-Palmanova.

Risultò che la vettura era stata rubata in serata all'ufficio della Guardia di finanza

M. R.

Il Natale è una festa per tutti?

«Natale, una festa per tutti?». A questo interrogativo sono chiamati a rispondere gli anziani (60 anni compiuti), che vivono a Trieste, tramite il concorso letterario indetto dalla Provincia per il secondo anno consecutivo.

L'iniziativa è stata presentata dall'assessore provinciale Bruno Cavicchioli e da rappresentanti dell'Università della Terza Età, della Pro Senectute, dell'Iltis, e dell'Università Popolare, al Circolo della stampa.

Il tema dello scorso anno era stato: «Quando era bello il Natale?», con evidente riferimento a una festività celebrata in tempi lontani. «Dalle opere a noi pervenute — ha detto la professoressa Furlan della Pro Senectute — abbiamo capito quanto si sentano sole ed emarginate le persone in età, anche se di classe abbiente e senza problemi economici, se poco curate dai familiari».

«Come l'altra anno — ha precisato poi la prof. Serra dell'Università della Terza Età — non ci aspettiamo opere letterarie vere e proprie. Si vuole invece avviare l'anziano allo scrivere, perché rinnovi la sua capacità di esprimersi, di comunicare, per uscire da una solitudine ed un ripiegamento in se stesso, che

talvolta è voluto».

La dottoressa Ada Murcovich per l'Iltis, ha sottolineato invece il successo riscosso dalla manifestazione l'anno passato, ed ha affermato che molti scrittori dilettanti sono ospiti nella casa per anziani gestita dall'Iltis e si ritrovano nei centri diurni creati dall'Istituto per il tempo libero.

Tornando al concorso, nei dettagli, sono previsti dei premi in danaro per i primi classificati nelle sezioni prosa e poesia, dell'ammontare di cinque milioni. «Nella speranza — ha affermato Cavicchioli — di poter offrire un Natale più confortevole a chi è maggiormente privo di risorse economiche».

Le opere potranno essere redatte in prosa o in forma poetica in lingua italiana o slovena, e anche in dialetto triestino. I testi dovranno pervenire alla segreteria della presidenza dell'amministrazione provinciale in via della Geppa 21 non oltre le ore 13 del giorno 13 dicembre. I premi saranno consegnati nel corso di una cerimonia che si svolgerà al Politeama Rossetti di Trieste lunedì 22 dicembre alle ore 17.

E.La.

Da noi la Formula 5 è già su strada.

Vieni a provare l'interesse della Formula 5, la straordinaria iniziativa dei Concessionari Opel che ti offre condizioni incredibili sull'acquisto di una Kadett o di Ascona, con gli interessi inchiodati al 5%.

Facciamo un esempio: pensa che in Formula 5 avrai 10 milioni di finanziamento da restituire in 4 anni, al 5% di interesse, con una rata mensile di sole 250.000 lire. Un bel vantaggio vero? Ma se proprio vuoi pagare in contanti, la Formula 5 ha pensato anche a questo: ti fa risparmiare 1.000.000 su Kadett e 1.300.000 su Ascona (IVA inclusa). Ma affrettati, non c'è tempo da perdere. La Formula 5 è in pista solo fino al 15 novembre.

OPEL

BY GENERAL MOTORS

dai concessionari di Trieste:

Panauto

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820256

SERRI T. & C. S.N.C.

TRIESTE - VIA GINNASTICA 56 - TEL. 724211
ESPOSIZIONE: VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069

PROPOSTE

cura della SPE

CENTRO SPORTIVO INTERNAZIONALE

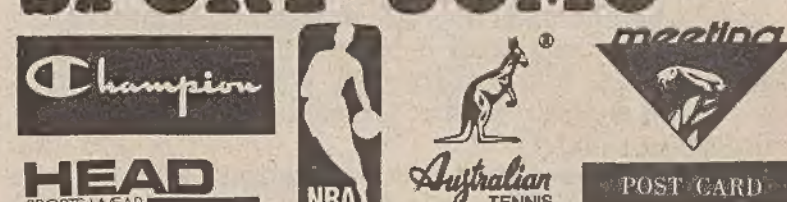
LIBERTAS

OPICINA - VIA DI CONCONELLO 16

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica stretching e aerobica. Per informazioni telefonare alla segreteria del centro tel. 214288.

PODOBNIK SPORT UOMO

OPICINA VIA SALICI 1 TEL. 211090



LA PIÙ GRANDE ESPERIENZA NEL MONDO

Black & Decker



UTENSILI INTEGRALI e ACCESSORI da:

GUSELLA & Co. Via Gambini, 26 Tel. 766300

tommasini

TRIESTE VIA MAZZINI 37-39



“ETIREL”
VERA PIUMA
MANICHE
STACCABILI
L. 135.000

ELLESSE - CIESSE - BELFE - COLMAR
ETIREL - INTERSPORT
TACCHINI - POST CARD
MC ROSS - UNGARO - COVERI - LUTHA

OCCASIONE
IRRIPETIBILE!

IL MOBILIFICIO

LANZA

STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TEL. 225498 - TRIESTE

Causa lavori adeguamento
norme antincendio

VENDE TUTTA LA MERCE
A PREZZI ECCEZIONALI



GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Porto vecchio: lotta tra «tolemaici» e «copernicani»

Egregio direttore, da cittadino assisto in questi giorni alle discussioni relative alla proposta dell'assessore regionale triestino Gianfranco Carbone sul riassetto del Porto Vecchio. Non entro nel merito tecnico della proposta e delle diatribe fra quelli che definiscono i «tolemaici», che vogliono la conservazione dell'esistente ed i «copernicani» che si rendono conto che esistono realtà e possibilità di un utilizzo diversificato per le aree portuali inutilizzate.

Mi permetterei una considerazione più generale. Niente di nuovo sotto il sole («nihil novo sub sole»), imitando il Cesare Marchi di «Siamo tutti latini».

Infatti non appena si vanno anche soltanto a sfiorare certi interessi localizzati, in una visione (forse utopistica) di quelli che si ritiene siano interessi più generali rimane ovvio che i padroni dell'«ortello» protestino.

Mi spiego meglio. Non stupisce che contro un progetto di utilizzo anche parzialmente diverso di aree del Porto Vecchio insorga il comm. Pacorini quale speditore. Sorprende, però, che su questo tema parli a nome di tutta la categoria degli industriali.

Non stupisce neppure che contro il progetto parli l'attuale presidente dell'Ente porto dott. Zanetti. Il modo in cui non sono stati gestiti i porti italiani in questi ultimi anni (ed è mia opinione il porto di Trieste in particolare) è notorio. Per recuperare tali «non gestioni» continuando nel tempo sono

stati necessari (e ne saranno ancora) provvedimenti legislativi di sanatoria generalizzata e di esodo controllato del personale, provvedimenti che verranno pagati da tutta la collettività nazionale. Cerchiamo di non renderli inutili per il futuro.

Il frutto della «non amministrazione», dovuta soprattutto a mancanza di preveggenza (il che non vuol dire saper leggere nella sfera di cristallo, ma rendersi conto del trend economico), da parte di certi personaggi pubblici che passano con assoluta indifferenza dalla gestione di una riforma psichiatrica a quella di un grosso complesso industriale è sotto gli occhi di tutti.

Ora qualcuno ha detto che «il re è nudo». Che la gestione del porto e degli spazi portuali non è il privilegio dei pochi usufruttuari (non padroni) dell'ortello, ma che sulle nuove linee di gestione (anche

perché sinora le vecchie ipotesi non sembra abbiano dato buoni frutti) debbono discutere non solo l'Ente porto, spedizionieri e compagnia portuale ma pure Regione e Comune. Dire che «il re è nudo» è ormai fare della pura tautologia. L'importante sarà mettersi d'accordo sui nuovi vestiti che bisogna comporre a questo re. Speriamo che il sarto non sia quello di prima, in quanto il suo «styling» per la nostra Trieste sembra ormai un po' fuori moda.

Francisco Trevisan

Militari e leggi per la casa

La Cooperativa «Co-Mi» ci invia la seguente lettera.

Egregio direttore, con la pubblicazione sulle Segnalazioni — «Casa agevolata» per i militari — ci ha dato una «mano» (sono pochi quelli che ci sostengono), affinché ven-

gano approvati quegli emendamenti alla legge finanziaria, quali la trasformazione delle Cooperative costituite tra militari da proprietà indivisa a proprietà individuale, il rifinanziamento della legge, l'estensione delle agevolazioni ai corpi speciali dello Stato, ai vigili del fuoco, alle vedove e agli orfani, che reputiamo di grande importanza.

Chiediamo attraverso il giornale, a chi ne ha le possibilità, di aiutarci affinché tutto si traduca in realtà e che sia attuato anche per noi militari quanto già in vigore per altre categorie.

In questi tempi si parla molto di militari non inseriti nel tessuto sociale, questo è il momento di fare in modo che essi non siano considerati cittadini «diversi» ma come tutti gli altri, con qualche dovere in più e la stessa necessità e aspirazione di poter acquisire una casa.

Riliquidazione della pensione

Sono stato licenziato il 30.10.81, a sessant'anni e come tanti altri ho rinunciato a percepire gli importi di disoccupazione per i sei mesi e questo a favore dell'integrazione di pensione.

Ho fatto perciò — come indicato dall'Inps — la domanda di riliquidazione della pensione nel maggio 1982. Fino ad ora non ho avuto soddisfazione.

Per dire il vero, alla presentazione della domanda, mi era stato detto che ci sarebbero voluti due anni... per il perfezionamento della pratica. Ora sono trascorsi ben quattro e la pratica è ancora ferma.

Qualche giorno fa sono stato all'Inps per informarmi in merito e mi è stato detto che anche per il prossimo anno non sarà fatta niente. Dovrò ritornare in primavera per sollecitare.

Da notare che nella primavera scorsa sono stato ancora una volta a sollecitare: un altro funzionario aveva preso nota promettendomi di fare a sua volta un sollecito all'apposito ufficio.

A questo punto cosa si può pensare? Soprattutto, poi, quando si è abbastanza avanzati negli anni? E poi quanti sono ancora nella mia stessa posizione?

E. S.

Piccolo albo

Un mazzo di chiavi e un paio di occhiali da vista sono stati smarriti nella zona San Giusto-via San Michele. Il rinventore telefoni al numero 752435.

Guard-rail al posto dei muretti

Una delle caratteristiche più tipiche del Carso sono i muretti a secco che delimitano strade e sentieri. Purtroppo, però, a furia di ampliare la rete stradale, moltissimi muretti sono stati abbattuti e sostituiti da anonimi guard-rail o da niente.

Anche in città si potevano vedere — e in certi posti si vedono ancora — vecchi, architettonici muretti costruiti con grosse pietre regolari dalle quali spesso spuntano fiorellini ed erbe rampicanti. Ma anche questi (vedi Strada del Friuli) stanno rapidamente scomparendo, per venire sostituiti da brutti, antestetici muretti di cemento.

Si dice che Trieste vorrebbe incrementare

la sua vocazione turistica: per far ciò non dovrebbe dimenticare che il paesaggio tipico di una località rappresenta pur sempre il più forte polo di attrazione per i turisti. Perché allora cancellare un'arte locale del passato che da sempre rende più attraente la città?

Non credo che le amministrazioni pubbliche, dopo aver speso miliardi per opere spesso inutili, andrebbero in rovina se cercassero di ricostruire fedelmente ciò che così facilmente demoliscono. Potrebbero con ciò dar lavoro ad artigiani locali, anziché impiegare sempre ditte esterne e lasciare alla città quel po' di bellezza che le rimane. Cosa ne dice la Soprintendenza alle belle arti? Lettera firmata

La Cooperativa «Co-Mi» ci invia la seguente lettera.

Egregio direttore, con la pubblicazione sulle Segnalazioni — «Casa agevolata» per i militari — ci ha dato una «mano» (sono pochi quelli che ci sostengono), affinché ven-

Piccolo albo

Un mazzo di chiavi e un paio di occhiali da vista sono stati smarriti nella zona San Giusto-via San Michele. Il rinventore telefoni al numero 752435.

Trasenne diventate permanenti

Tre anni or sono veniva transennata a Grignano una zona presunta pericolante per una lunghezza di circa duecento metri. Era logico presumere che i lavori di contenimento sarebbero stati effettuati nel giro di due o tre mesi. Purtroppo la situazione, dopo tre anni, è sempre la stessa.

Si tratta di una ventina di posti macchina che specialmente nel periodo estivo, ma anche nelle giornate di bel tempo, sarebbero quanto mai necessari per ospitare le macchine dei bagnanti, dei giganti cittadini e dei turisti, nonché dei proprietari delle imbarcazioni ormeggiate nel porticciolo.

A nome di questi ultimi e di quanti gravitano in questa meravigliosa baia, chiediamo che i lavori per l'eliminazione delle trasenne vengano effettuati quanto prima. Con l'occasione ricordiamo a chi di dovere che l'ormai giace mezzo fraccassato in un angolo del porto: bisognerebbe sostituirlo con uno nuovo.

Lettera firmata

Piazza Ponterosso senza automobili

Sono un'automobilista e frequento ogni giorno i parcheggi del centro e lodo il Comune per averne istituito di recente dei nuovi. Però vorrei sapere dall'assessore competente perché al lunedì si permette di parcheggiare in mezzo alla piazza Ponterosso, deturpando una così bella piazza con delle automobili che potrebbero benissimo essere sistemate nei parcheggi a pagamento. Allora un giorno alla settimana si potrebbe anche parcheggiare in piazza dell'Unità? Spero nella cortesia del nuovo assessore e attendo con sollecitudine una risposta.

Livia Pieri

La rassegna delle gallerie

L'«art-opera» di Aldo Spoldi dedicata ad «Enrico il Verde»

Aldo Spoldi alla galleria Tommaso. È un artista della nuova generazione, vive e lavora a Crema ed è nutrito copiosamente dall'impatto di citazioni, ritorni e memorie dell'immagine postmoderna che egli accuratamente seleziona e manipola con sapienza.

Dice, infatti, l'autore nell'autopresentazione alla mostra: «... mentre la pittura nasce nel mare del nichilismo c'è tutta una storia orizzontale che ha imparato a nuotare».

Aggrando gli scogli della pittura, anche Spoldi ha imparato presto a nuotare disinvolto nel mare delle tendenze e dei circuiti contemporanei.

Società velica

Barcola-Grignano: una collettiva

La sede della Società velica Barcola-Grignano non ha ospitato in questi giorni soltanto la grande festa della «Barcola» animata dalla presenza delle barche, dei velisti impegnati nella competizione, dalle premiazioni e dalle polemiche, puntigliose e divertite, che hanno fatto da corteggio alla grande regata. C'è stato anche, per la prima volta, lo spazio (e il tempo rubato) per allestire una mostra d'arte, raccolta amichevolmente tra coppe e classifiche, organizzata dalla Galleria Malconton e dalla «Cornice» con l'aiuto di sponsor disponibili.

Gli artisti austriaci, sloveni e italiani, hanno portato a Barcola un'opera ciascuno, senza farsi troppo condizionare dall'ambiente: ognuno ha presentato il suo lavoro, con la fiducia che un avvenimento così seguito e popolare come la regata otterrà possa riservare un posto per l'arte, al di fuori dei luoghi ad essa deputati.

Ricordiamo tutti gli artisti che hanno partecipato alla collettiva: Giovanni Bacchetti, Franca Batic, Mario Bessarione, Giuseppe Callego, Ugo Cara, Mariano Caselli, Demetrio Cei, Friedrich Elmer, Cosimo Fusco, Enzo Mari, Claudio Palcic, Bepo ed Erna Pijem, Marino Sormani, Luigi Spacal, Desiderio Svava, Adriano Stel, Nelda Stravay, Franco Vecchiet, Villibossi, Carmelo Vranich, Hugo Wulz e Boris Zerai.

«Ricordiamo in particolare un'opera, quella di Mario Bessarione, collage di un paesaggio luminoso, costruito con bianchi elementi astratti in emersione dalla superficie colorata, contrastando leggero e felice alle tante vele che hanno punteggiato il golfo nella giornata di gara».

temporanei di produzione e riproduzione dell'arte: dalla Biennale veneziana dell'82, in cui si è affermato con «Le avventure di Gordon Pym», fino al momento attuale, le in cui sta per affrontare una complessa performance, un'«art-opera» intorno al personaggio di «Enrico il Verde» e dei suoi compagni, dove vengono diversi verranno ridotti in un'imponente costruzione per creare nuovi racconti visivi.

Di questo progetto Spoldi presenta a Trieste alcuni elementi preparatori, brevi frammenti di una storia ancora scomposta e appena accennata sulle pareti della galleria, che non esauriscono a sufficienza la nostra curiosità di conoscere nuove favole e nuove opere.

Parliamo di favole perché Spoldi è un narratore: come gli antropologi disegnano con delicatezza spietata i personaggi in tanti lacerti, ne sconvolge le articolazioni espressive e sintattiche e si diverte a ricomporre con la sua interpretazione ironica e distaccata il colore e il segno partecipando con misura alla nuova invenzione narrativa e si sostituiscono alle parole. La parete diventa una pagina e i tasselli di un'avventura punteggiata da

piccoli eroi rimandano al tempo lontano delle fiabe o a quello più vicino a noi dei cartoni animati e del fumetto.

Dirittissimo al rovescio, Spoldi allenta i fili che sorreggono i personaggi sulla scena; le figure perdono così la spina dorsale creata dalle mani del burattinaio e tornano ad adattarsi in un mucchio di membra sparse e colorate. E gli scatti dell'azione vengono bloccati in altrettanti pannelli cinescopisti e spostabili come le tessere di un puzzle a soggetto variabile.

Dice ancora Spoldi: «La fine dell'avanguardia non è la sagra orizzontale e pettiolata della simpatia, ma l'annuncio di un grande spettacolo ancora verticale: l'albero della cuccagna... artista è chi conquista lassù, sull'albero della cuccagna, il salame».

Messa da un canto la scala lunga, percorsa dagli artisti per tentare di raggiungere la luna-arte, Spoldi inventa una scala breve, dai gradini confortevolmente accessibili. Il salame è conquistato: l'arte è raggiunta? Ma c'è anche chi preferisce la festa intorno all'albero, i tentativi spericolati e il sogno di afferrare qualcosa che non si consuma così velocemente.

L. S.

«Arte come scommessa»: dodici artisti di confine espongono a Portorose

«Arte come scommessa» è il titolo della mostra che è stata organizzata da «L'ippogrifo» nelle sale del Casinò di Portorose (da oggi al 16 novembre). Già nel titolo sta la giustificazione dell'iniziativa: in un po' di altopiano per un confronto estetico, ma stimolante come occasione per una rilettura di alcuni operatori, che in forme differenziate contribuiscono a variegare il panorama figurativo nelle due regioni a ridosso della frontiera.

L'esperienza appare ormai confortata dal largo riscontro avuto dal pubblico — che è soprattutto italiano — e si situa in un ambito di rapporti culturali ed economici che da tempo ormai caratterizzano le relazioni tra queste due zone confinanti.

La rassegna non presenta una compattezza monolitica, ma una organicità articolata per cui le presenze si intersecano, si giustificano, si convalidano scambiando nel quadro prospettico di un'attenta disamina del panorama artistico su queste due sponde dell'Alto Adriatico, con tutta una pluralità di influenze e di opzioni che da questo confronto escono chiaramente delineate.

A cominciare da Zvezd Apollonio, consolidato ormai come punto di riferimento imprescindibile nel panorama dell'arte jugoslava contemporanea; un esempio di originalità creativa realizzata nell'incontro di luci e ombre e sostenuta dall'impegno a mettere in rilievo le intime e più delicate potenzialità espressive della materia cromatica.

Il colore incarna in maniera squillante anche le immagini di Gianni Berta che si accordano al senso di una visione ove l'accumulo e la concensazione materia sono il frutto consape-

vole di poesia, di mistero, oltre che di calda adesione al dettato naturalistico. Giorgio Celli, proietta sui «muri» — creati da una tormentata matericità — il senso delle proprie speranze e il fardello di generose illusioni; lo studio dei rapporti che si stabiliscono tra la materia e il tempo diventa una delle cifre più rilevanti di questo artista che nella duplicità pittura-scultura ha saputo trovare la sintesi della sua ispirazione.

In Larisa Cobal l'accortezza degli impasti e le incursioni sempre garbate e intelligenti nel figurativo riconducono la composizione ad una atmosfera di umori paesistici. Il primo dato evidente nell'opera di Renato Daneo è la costante attenzione alla natura, nel cui segreto pare calarsi ispirato dalle splendide isole dalmate, dal rosso sommaccio del Carso, da tutti i luoghi che lo hanno avuto attento osservatore. Con ineguagliabile iridescenze e soluzioni coloristiche ci ha fatto conoscere anche il mondo delle sue ardite fantasie, in cerca di misteriosi reperti rocciosi e marini.

Del Sal riscopre invece in segni archetipi il senso primordiale di antiche, basiche ritualità, di fondamentali verità dell'esistenza in un gioco di rappresentazioni di alcuni brani di realtà al limite del paradosso; il tutto con un linguaggio personalissimo che fa del colore l'elemento espressivo primario. Luciano Del Zotto segnala con abilità disegnativa e squisita sensibilità un mondo quotidiano nell'esigenza di ripercorrere strati memoriali per rispondere ad echi di realtà di ieri e di oggi; la direzione della sua ricerca scarta ogni ovvietà e obbedisce ad un processo di essenzializzazione e di rigore.

Nelle composizioni di Edoardo Devetta la

I sassi scolpiti di Marcello Martini

Marcello Martini alla galleria Banelli. A Claut, in Valcellina, dove è nato e dove vive, lo scultore Marcello Martini, solitario e modesto, raccoglie i sassi di quei torrenti. Se interrogasse i geologi, neppure essi saprebbero dirgli qual è l'origine, spesso composta, delle pietre.

Ma l'artista vuole che la natura gli riveli la propria essenza, ancor più segreta e profonda. Nel forzarla a far ciò a colpi di scalpello, l'uomo dà una forma al proprio intervento. Più che alla materia trattata. Nasce così — ed è l'opera più bella fra le molte e varie esposte in mostra — l'impronta di un piede, realistico calco premuto all'interno di una pietra che ha la forma d'una mano, più grande del naturale che afferra il vuoto. Il positivo e il negativo disposti concentricamente, Martini entra, senza accorgersene, nell'ambito del concettualismo.

Con il legno, invece, si fa guidare dall'abilità acrobatica nello scavare i vuoti, congiunti al centro in un'unica grotta e abbracciati all'interno dalle filiformi membra delle figure umane che si congiungono danzando, grande abilità viruistica dell'esecutore. Ma il suo sentimento è, all'opposto, bloccato

to nel turgore espressionista. «Nucca» fa parlare della tensione drammatica soltanto quella, in una testa priva del volto. S'è emersa una levigata «Faccia Impaurita», e perché l'albero è stato scuoiato fino alla carne, e c'è ancora un poco di corteccia che la protegge e anche la sommerge.

Il piccolo, tagliente, volto di «Krivak» fuoriesce come una prua dalla gran massa dei capelli crespi. Nell'«Abbandono» la forma rimane all'interno della vivente massa lignea e ne riprende e ne moltiplica la vitalità.

Marcello Martini è uno scultore indisciplinato. Di rado si ferma al punto giusto e se imbocca il sentiero del verismo — «Bulldog» — combina un gualo di cinchieschiature, il talento, però, non manca. Forza sorgiva e scurezza d'intuizioni potrebbero portarlo assai in alto.

G. M.

VIOLINO

Iscrizione: SCUOLA POPOLARE Via Valdivino 30, III p., tel. 69221 ORARIO: 10.30-12.30 e 16.30-20

ORE DELLA CITTA'

Circolo della stampa

Oggi, alle 16.30, nella sede di Corso Italia 12, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, verrà presentato il volume del prof. Sergio Tavano «Aquila e Grado: storia, arte e cultura». Saranno presenti l'assessore regionale al turismo e commercio, dott. Carlo Vespasiano e il presidente dell'Azienda di soggiorno di Grado e Aquileia, avv. Giovanni Vio.

Volontari ospedalieri

Domani, alle 18.30, per l'ottavo corso di formazione al volontariato ospedaliero, nella sede sociale dell'Avo (via Cesare Battisti 13), Aldo Macchi, Leone Cassalini e Mario Celi parleranno sul tema «Testimonianze di volontariato».

Lotteria benefica

L'Unione Italiana ciechi di Trieste organizza una lotteria i cui proventi saranno utilizzati per migliorare i servizi nei confronti dei ciechi triestini. L'Unione chiede pertanto a tutte le ditte e ai negozianti di sponsorizzare la lotteria donando i loro prodotti all'Unione italiana ciechi. Telefonare al 768312 o al 768046, o inviare direttamente alla sezione, via Battisti 2, Trieste.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i Maestri del lavoro a trovarsi domani alle 16 all'ingresso delle ex scuderie del «Castello di Miramar» per la visita guidata alla mostra «Massimiliano da Trieste al Messico».

Anziani Fincantieri

L'Anla-Fincantieri divisione grandi motori, organizza una gita di fine anno a Marostica e Vittorio Veneto, dal 31 dicembre al 1° gennaio. La partecipazione è limitata a cinquanta iscritti. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi nella sede sociale di Galleria Fenice 2 (telefono 730864).

Incontri biblici

Oggi, alle 17.30, nella sala del «Servizi dell'eterna sapienza» (via San Nicolò 22), padre Leopoldo Del Fabbro condurrà lo studio del «Libro dell'Ecclésiaste», con particolare riferimento all'immortalità dell'anima.

Commercialisti

Il Comitato per la preparazione e l'aggiornamento professionale dei dottori commercialisti e dei ragionieri liberi professionisti, organizza un ciclo di 36 conversazioni in materia societaria e tributaria che avranno luogo nella sede del comitato (via della Zonta 2) ogni martedì e venerdì alle 18.15, a partire dal 7 novembre. La partecipazione è gratuita a chi possiede licenza. Il corso avrà inizio il 31 ottobre. Per informazioni telefonare al 60886 e al 68895.

«Cani, gatti & Co.»

La Lega antivegetarista lombarda (Leal) informa di aver organizzato un concorso fotografico per diapositive a colori sul tema «Cani, gatti & Co.». Chi volesse partecipare può rivolgersi entro il 15 novembre alla Leal, Strada di Fiume 54, Trieste.

Corso di biodinamica

L'Associazione per l'agricoltura biodinamica organizza nel mese di novembre un corso di primo livello di biodinamica (via Trento 12). Per informazioni rivolgersi al numero 64147 (solo al mattino).

Chitarra per bambini

Alla scuola Popolare, via Valdivino 30, ore 11-12, 17-20, tel. 69221.

Corso di rilassamento

nell'acqua dello Studio di Psicologia D. & D. Iscrittori tel. 61544, orari 10-12, 16-20.

Sposi da 60 anni



Hanno raggiunto in questi giorni il felice traguardo dei sessant'anni di matrimonio nella città di Genova dove risiedono da molti anni il cav. Riccardo Collavini e la consorte Irma Marich. I parenti di Trieste augurano loro ancora tanti anni sereni.

Nozze d'oro



Ernesto Ponga e Olga Tussani festeggiano oggi il loro cinquantenario anniversario di matrimonio. I figli, le nuore, i nipoti e gli amici augurano loro ancora tanta felicità e salute.

Soroptimist

Questa sera, alle ore 17 in prima e alle 18 in seconda convocazione, avrà luogo nella consuetudine sede l'assemblea dei Soroptimist per l'esame e l'approvazione del bilancio.

Il corso della Scuola di figura

Martedì 11 novembre, alle 18, inizierà il corso della Scuola libera di figura del Civico museo Revoltella nella sede provvisoria al primo piano del Palazzo Basini, in via San Giorgio 3.

Anche quest'anno è prevista, oltre alle lezioni propedeutiche di prospettiva e al corso di disegno dal vero, l'attivazione di un corso di pittura a olio tenuto dall'insegnante della Scuola, prof. Nino Perizi. Come è noto, la sede di via San Giorgio verrà utilizzata in attesa dell'utilizzazione dei lavori di ristrutturazione e di ampliamento del Museo che prevedono la realizzazione delle aule per la Scuola di figura, di incisione e di modellazione. L'orario, come negli anni precedenti, sarà il seguente: dalle 18 alle 20 nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Valgono, per l'iscrizione le seguenti norme: coloro che si iscrivono per la prima volta debbono allegare alla domanda una dozzina di disegni onde consentire l'esame dell'attitudine e dell'impegno nel lavoro svolto in precedenza, date le difficoltà che lo studio della figura comporta. Le domande di iscrizione saranno accettate a partire da martedì 11 novembre nella sede e durante l'orario di funzionamento della scuola.

incontri

FREDDO FREDDO!
Stufe a metano ARGO da L. 175.000
Stufe elettriche 3 elementi a quarzo da L. 27.000
Termoventilatori da L. 32.000

SABATO 1 NOVEMBRE SIAMO APERTI
Luisa Galletti TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336

A TUTTI GLI ACQUIRENTI UNA LIETA SORPRESA

Il nuovo **MOBIL MARKET** MOBILI PER VIVERCI

TRIESTE - VIA LIMITANA 4/A - TEL. 393453

presenta le nuove produzioni 86-87.

Visitateci!

PAGAMENTI RATEALI FINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI

IL PIACERE DI ESSERE DONNA IL GUSTO DI SENTIRSI IN FORMA LA CERTEZZA DI UNA GINNASTICA SANA E RAZIONALE E SERALMENTE YOGA CON LIVIO!!!

PALESTRA DELLA SALUTE TRIESTE - VIA FLAVIA 5 (di fronte cinema Lumière) - TEL. 813375

Solo L. 6.990.000 a prezzo chiavi in mano*

127

Offerta esclusiva da parte dell'organizzazione di vendita:

Concessionaria
● **ANTONIO GRANDI S.p.A.** Via Flavia, 120 - Tel. 281166

Concessionaria
● **PLAHUTA GILBERTO & C. S.n.c.** Viale Miramare, 19 - Tel. 417000
Via Flavia, 104 - Tel. 827231

● **SUCCURSALE FIAT DI VENDITA E ASSISTENZA** Via Campo Marzio, 18 - Tel. 723094

* escluso optional, offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida per unità disponibili

FIAT

DALLA REGIONE

BIASUTTI FIRMA A ROMA L'ATTESO PROTOCOLLO D'INTESA

Sbarca il colosso Italstat
Costruirà le grandi opere

Possibile una convenzione anche per la centrale a carbone - Collaborazione con i privati

È fatta. L'Italstat sbarca nella regione con tutta la forza del suo "know how" e la sua capacità progettuale. L'amministratore delegato della società Iri specializzata in infrastrutture e assetto del territorio, Felice Emilio Santonastaso, ha firmato ieri l'annunciato protocollo d'intesa assieme al presidente del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti. Oggetto dell'accordo la realizzazione di alcune grandi opere destinate a «togliere la regione dalla sua situazione di marginalità».

Il protocollo prevede la possibilità di singole convenzioni per interventi specifici di pianificazione: zone montane, agricoltura, turismo costiero, sistemazione idrogeologica, edilizia abitativa, assistenza sanitaria, anziani, creazione di infrastrutture a servizio della ricerca scientifica, persino centrale a carbone (sulla quale la regione deve ancora esprimersi, ma che è già contenuta nell'elenco delle «grandi opere» predisposto dalla stesso Biasutti).

L'attuazione dell'intesa è affidata a un comitato partecipo composto da otto membri nominati dal Friuli-Venezia Giulia e dall'Italstat. Sarà proprio questo a individuare gli elementi necessari a consentire alla giunta di stabilire le opere da affidare all'Italstat.

L'accordo, firmato nella sede della Regione, non ha niente a che fare con la convenzione che lo stesso Friuli-Venezia Giulia si appresta a stipulare fra qualche giorno con la società «Bonifiche» dello stesso gruppo Italstat, per la riprogettazione del porto vecchio di Trieste. Mentre la prima intesa riguarda l'intero territorio regionale ed è applicabile anche in altre parti d'Italia, la seconda scaturisce dal confronto Iri-Regione-Sindacati sui problemi specifici dell'area giuliana.

Inoltre, mentre il protocollo generale con Italstat è finalizzato alla realizzazione di opere, quello con la società «Bonifiche» resta confinato all'aspetto progettuale. Proprio per questo motivo, lo sbarco dell'Italstat sul territorio regionale sta sollevando non poche inquietudini nell'ambiente imprenditoriale locale, che evidentemente teme di finire schiacciato dal gigante in arrivo. Per questo il presidente Biasutti si è sentito in dovere di precisare che il ruolo di regia assunto dall'Italstat «non significa che si scavalcino professionalità e imprenditorialità locali, in quanto nello stesso documento sottoscritto con Italstat, abbiamo previsto esplicitamente la fattiva collaborazione delle forze professionali e imprenditoriali del Friuli-Venezia Giulia».

Ronchi: 10000 passeggeri in più

I primi nove mesi dell'anno hanno confermato una tendenza all'aumento del traffico di linea all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. A questo segnale positivo, tuttavia, corrisponde un andamento sfavorevole per quanto riguarda i charter programmati sull'aeroporto di Ronchi.

I dati relativi al periodo gennaio-settembre sono stati illustrati dal presidente del Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, Giovanni Cocianni, all'assemblea dei soci, che si è svolta ieri.

Rispetto ai dati dello scorso anno, nei primi nove mesi del 1986 sono stati trasportati quasi 10 mila passeggeri in più, con incremento del 5,28 per cento. Al calo dei charter programmati su Ronchi, ha fatto da parziale contrappeso l'aumento notevole, nel periodo da gennaio a settembre, dei dirottamenti di voli dello stesso tipo, in seguito agli scioperi che hanno interessato l'aeroporto di Venezia.

Comunque, si registrano segnali di inversione di tendenza nel settore dei charter. Il 18

dicembre sarà avviato, a cura di operatori turistici inglesi, un collegamento charter bisettimanale con Londra, nei giorni di giovedì e domenica. Nei primi sei mesi, solo la tratta Ronchi-Londra sarà diretta, mentre il ritorno avverrà con uno scalo intermedio a Verona o Treviso.

Nel primo nove mesi si è avuto anche un buon incremento del traffico merci (più 3,48 per cento).

Il Consorzio aeroportuale, intanto, sta affidando le armi in vista della conferenza regionale sulle partecipazioni statali. Molte sono infatti le richieste nei confronti della compagnia di bandiera Alitalia, per potenziare e migliorare i collegamenti di linea con Roma e Milano, nonché per porre le premesse per effettuare (o lasciare effettuare a chi potrebbe essere interessato) collegamenti diretti con alcune grandi aree metropolitane europee.

L'assemblea del Consorzio ha approvato ieri il bilancio di previsione per il 1987, che pareggia a 7 miliardi e 419 milioni.

Si alle variazioni al bilancio

Approvate ieri dal Consiglio regionale le variazioni al bilancio pluriennale 1986-88 e al bilancio di previsione. Il provvedimento, del quale era relatore il consigliere Armando Angeli (Dc) è passato a maggioranza, con il voto contrario del Pci, Dp e Msi-Dn e l'astensione del Movimento Friuli e della Lista per Trieste.

Le variazioni, inserite in seguito al sopravvenire di nuove esigenze, superano di poco i nove miliardi di spesa. Una bazzecola, per la Regione. Anche per questo il dibattito che ha preceduto il voto, con gli interventi di Pietro Zanfagnini (Pci), nuovo capogruppo socialista al Consiglio, Paolo Padovan (Pci) e Alfio Morelli (Msi-Dn) è stato insolitamente breve. Preso atto del carattere di «assestamento» delle variazioni e del loro valore ridotto, rispetto agli anni scorsi, non c'era molto da aggiungere. Anche l'assessore alle finanze Dario Rinaldi ha posto l'accento sul carattere tecnico del provvedimento, che dovrebbe consentire la messa a punto dei piani di riparto.

Rinaldi ha anche anticipato qualcosa sulla futura contabilità regionale, che dal prossimo anno dovrebbe seguire delle procedure più snelle. Adesso si parla di «bilancio per programmi» ha ricordato ancora Rinaldi, secondo l'intendimento espresso dalla Giunta e che dovrebbe far marciare parallelamente il bilancio pluriennale e il piano

regionale di sviluppo.

A spron battuto si è quindi proceduto all'approvazione di tre nuove leggi. A maggioranza è passato il provvedimento relativo a interventi straordinari in materia di diritto allo studio in tre degli ultimi anni scolastici (fino al 1984-85). La legge costituisce di fatto una «sanatoria» economica per gli enti locali, che possono recuperare le spese sostenute nel settore in precedenza. Sono anche passati a maggioranza una modifica in materia di interventi di politica attiva del lavoro e un disegno di legge sugli interventi finanziari nel settore commerciale nelle zone terremotate.

Da rilevare l'accettazione di un emendamento proposto dal demoproletario Giorgio Cavallo, che attribuisce analogo valore ai corsi di formazione professionale istituiti dalla Regione e dallo Stato.

La prima parte della seduta

era stata dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. L'assessore all'agricoltura Silvano Antonini ha fornito chiarimenti sul servizio repressione frodi sulla contabilità delle aziende agricole, sul miglioramento delle strutture agrarie attraverso il regolamento Cee, sul servizio contributi agricoli unificati, e sulle opere irrigue e fondiarie nei comuni di San Quirino e Cordenons. L'assessore alle foreste Bertoli ha invece risposto a domande riguardanti l'utilizzo del servizio elicotteri antincendio e gli operai assunti dalla Regione per lavori di opere forestali.

Non si è proceduto invece, ancora una volta alla votazione per l'elezione di tre rappresentanti della Regione in seno al consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del porto di Trieste. I tempi, evidentemente, non sono ancora maturi.

Collettiva di pittura a Pordenone

Rimarrà aperta fino al 9 novembre la mostra collettiva nazionale di pittura organizzata dal circolo culturale artistico «Ippolito Nievo» di Pordenone.

La rassegna, inaugurata domenica 26 ottobre e denominata «Incontro con l'arte», è ospitata nel palazzo dell'ex Teatro sociale di corso Vittorio Veneto. Alla vernice hanno partecipato autorità provinciali e regionali e il presidente del sodalizio Gaspere Scalisi ha tenuto una prolusione.

Le oltre cento opere esposte, di ottimo livello, eseguite da artisti del Pordenonese e altri provenienti da diverse città italiane, propongono ai visitatori un vasto panorama della loro migliore produzione, con particolare riguardo alla tecnica usata, quanto per l'originalità dei soggetti trattati.

L'orario è 10-12, 14.30-19.30, anche nei giorni festivi.

SI È RIUNITA LA DIREZIONE REGIONALE DC - NOTA DI DE CARLI E DI TROMBETTA

Longo lo ha ribadito:
«Ha valenza strategica
l'alleanza esapartita»

Si è riunita a Udine la direzione regionale della Dc con all'ordine del giorno la relazione del segretario sulla situazione politica e le comunicazioni del presidente Biasutti sull'attività della giunta regionale.

Il segretario regionale Longo ha ribadito la posizione della Dc espressa in un comunicato all'indomani delle scelte maturate in seno al Psi. «In questo senso — ha ricordato Longo — la Dc riconferma la validità della linea politica espressa nell'alleanza esapartita in ambito regionale, vivendola non come stato di necessità o di mera contingenza, ma con valenza strategica, al fine di assicurare alla Regione e all'intero quadro delle istituzioni condizioni di stabilità politica e di effettiva governabilità. In coerenza con questa linea, la Dc ribadisce la propria disponibilità, già più volte manifestata, per un confronto sul piano istituzionale con le forze di opposizione che coinvolga l'intera maggioranza».

«A tutt'oggi — peraltro ha ricordato Longo — in merito alla preannunciata verifica nessuna richiesta formale è pervenuta da parte del Psi alla segreteria regionale della Dc, pur registrandosi, giornalmente, le prese di posizione con cui gli altri partner della maggioranza confermano il proprio sostegno leale alla maggioranza di esapartito».

«Siamo comunque disponibili — ha ripetuto Longo — a ogni proposta, che con intento costruttivo ci venisse rivolta, purché ci si muova per rafforzare la collaborazione in atto. I partiti della maggioranza hanno proceduto e procedono periodicamente all'esame dello stato di attuazione degli impegni programmatici e con questo spirito dovremo rivederci tra breve per individuare linee e scelte di priorità del bilancio della Regione per il 1987 e del connesso piano triennale».

Nella sua relazione il presidente della giunta Biasutti ha sottolineato la validità del lavoro svolto dalla maggioranza regionale che ha rispettato con puntualità gli impegni programmatici a suo tempo assunti con l'approvazione del bilancio e del piano di sviluppo. «Soprattutto la giunta — ha detto Biasutti — non è stata inerte sui temi qualificanti come il decentramento, la ristrutturazione dell'apparato regionale e il progetto montagna sui quali esistono proposte precise e pubbliche che attendono solo un definitivo vaglio politico per essere avviate all'esame del consiglio regionale. E stata approvata la legge per Trieste e Gorizia, complementare allo stesso pacchetto varato dal Parlamento ed è in avanzata fase di predisposizione la nuova normativa per la revisione delle incentivazioni produttive in campo industriale».

Dopo aver ricordato che è in attività l'agenzia del lavoro come indispensabile strumento di supporto alle politiche dell'occupazione, Biasutti si è soffermato su alcune importanti leggi di ammodernamento già varate o in via di definitiva approvazione, come quelle sui trasporti, la casa, l'assistenza e la protezione civile.

Il presidente della giunta ha quindi ricordato che sono state definite alcune significative intese con organismi dello Stato come l'Italstat, l'Anas, l'Enas, che si sta completando l'iter di approvazione dell'ultimo pacchetto di norme di attuazione che valorizzeranno ulteriormente l'autonomia speciale e che si è alla vigilia della costruzione del sincrotrone a Trieste.

In campo finanziario, Biasutti ha ricordato il lavoro di coordinamento attuato per rendere più incisiva l'azione del Frie, della Friulia e del medio credito che ha posto le basi per l'istituzione in Regione di una Merchant-bank. Per quanto concerne l'iniziativa di dibattito e approfondimento Biasutti ha richiamato la positività delle conferenze nei campi dell'emigrazione, dell'artigianato e del diritto allo studio, mentre ha ricordato che è stata convocata per il prossimo 12-13 dicembre la conferenza per le partecipazioni statali, occasione questa per definire tutte le problematiche connesse alla presenza dell'industria pubblica nella nostra Regione.

Tra i problemi aperti il presidente della giunta ha ricordato la legge sulla ricostruzione, quella sulle aree di confine e il programma nazionale di interesse europeo e il completamento delle infrastrutture conseguenti al trattato di Osimo; problemi sui quali, per altro, si registra un'ampia solidarietà e attenzione sia del governo che del Parlamento.

Infine Biasutti si è soffermato sui temi collegati alla predisposizione del bilancio per il 1987 e l'allegato piano di sviluppo evidenziando che le scelte vanno ricollegate a entrate finanziarie ormai stabilizzate e non certamente in espansione. Minori introiti — a suo giudizio — non pregiudicano i programmi e gli impegni assunti ma richiedono scelte prioritarie e una armonizzazione degli interventi tra i singoli settori.

Biasutti ha concluso ribadendo che la giunta e la maggioranza hanno lavorato con impegno e hanno creato le condizioni per una nuova fase di sviluppo dell'intera comunità regionale.

Afferma la segreteria:
«Siamo tutti con Craxi»

«L'annuncio della costituzione di una nuova componente socialista che si richiama al segretario Craxi ci pone nell'imbarazzante situazione di dover denunciare l'uso strumentale del nome del segretario nazionale del partito per coprire un'operazione di rottura della componente riformista, o craxiana che dir si voglia, esasperando i termini di un confronto politico interno correttamente avviato nelle sedi proprie».

Così inizia una nota del segretario regionale del Psi

LE TEMPERATURE DI IERI		
Trieste	11	15
Gorizia	6,5	17
Montalcione	10,3	16,4
Pordenone	6	19
Udine	4,4	17

DIECIRUOTE

Estrazioni del 25.10.86		
BARI	66 62 68 50 45	
CAGLIARI	72 10 56 50 52	
FIRENZE	57 46 79 73 51	
GENOVA	13 82 15 45 65	
MILANO	85 55 70 27 53	
NAPOLI	55 86 18 53 54	
PALERMO	33 61 40 31 85	
ROMA	42 6 75 76 32	
TORINO	52 85 76 27 81	
VENEZIA	43 14 86 20 47	

Trascurando il gruppo dei numeri carenti dei quali ben quindici sono sortiti (81 33 40 45 47 50 52 57 61 62 72 73 75 81 e 85) passiamo a quelli che settimanalmente proponiamo fra i probabili. Sono stati estratti il 6 10 13 20 31 32 33 40 42 43 45 46 47 50 51 55 57 61 62 72 73 75 81 82 i quali hanno fornito le seguenti combinazioni vincenti: ambio a GE 13 82; terni a BA 45 50 62, a CA 10 50 72, a VE 20 43 47; quaterni a FI 46 51 57 73, a PA 31 33 40 61, a RO 6 32 42 75.

Anche il secondo elenco degli ambi ritardatari ha dato un ambio a 14 43 a VE mentre togliamo dal primo il 10 56. Dei numeri in frequenza il solo 83 è rimasto a fare l'andatura con cinque presenze consecutive seguito dal 18 66 85 con tre. Pure i ritardatari da noi segnalati non hanno scherzato volentieri (vedi 33 57 10 40 42 50); consolidando però delle nostre fatiche con due interessanti ambi, quello che consigliamo a non trascurare e relativo agli zeri, 10 50 sortito a CA e il 33 40 apparso a PA.

Per il gioco d'ambata diverse le soluzioni favorevoli. A BA sono stati estratti il 50 e 68; a FI il 73 e 51; a GE il 15; a NA il 18; a RO il 42 e 75. I due ultracentenari proseguono la fuga che dura da 108 settimane per il 70 di TO e da 103 per l'85 di FI; distanziati e per quest'anno senza speranza seguono il 62 di GE con 81 s., il 26 di PA con 86, il 57 di CA e il 45 di PA con 85.

Trombetta, che porta sottoscritti i nomi dell'onorevole Francesco De Carli, segretario della federazione provinciale di Pordenone e membro della direzione nazionale, dell'onorevole Roberta Breda segretario della federazione di Udine, di Luigi Blasig segretario provinciale di Gorizia, del neocapogruppo regionale Piero Zanfagnini e di Gianni Bravo, presidente del comitato regionale.

La nota fa dunque riferimento alla scissione maturata in pratica nell'ultimo direttivo che ha creato una nuova maggioranza regionale di 21 voti.

«Le posizioni politiche dell'on. Craxi — continua il comunicato — nelle quali ci riconosciamo pienamente e senza riserve, costituiscono non solo un prezioso patrimonio per tutto il partito, ma rappresentano la sintesi più alta e autorevole della proposta riformista alla quale quo-

tidianamente ci riferiamo nella nostra azione politica. Ci riempie pertanto di amarezza, oltreché di stupore — concludendo il comunicato — il dover apprendere che qualcuno si arroghi unilateralmente il diritto di definire i contorni di una cosiddetta «area Craxi» e di stabilire secondo i propri interessi di cordata, chi vi è dentro e chi è fuori. Spiacevoli a Ranzulli, Saro e Carbone, ma con Craxi ci siamo anche noi e non da ieri».

Il gruppo consiliare regionale, con i voti di Franceschini, Manzoni, Ermanno e Vaspasiano ha intanto eletto Zanfagnini (che si è astenuto) nuovo capogruppo al posto di Saro, astenutosi a sua volta assieme a Ranzulli e Carbone.

Le elezioni del comitato cittadino di Udine hanno invece portato a una maggioranza composta da otto elementi che si riconoscono in Saro e Ranzulli, otto nella sinistra e cinque in De Carli.

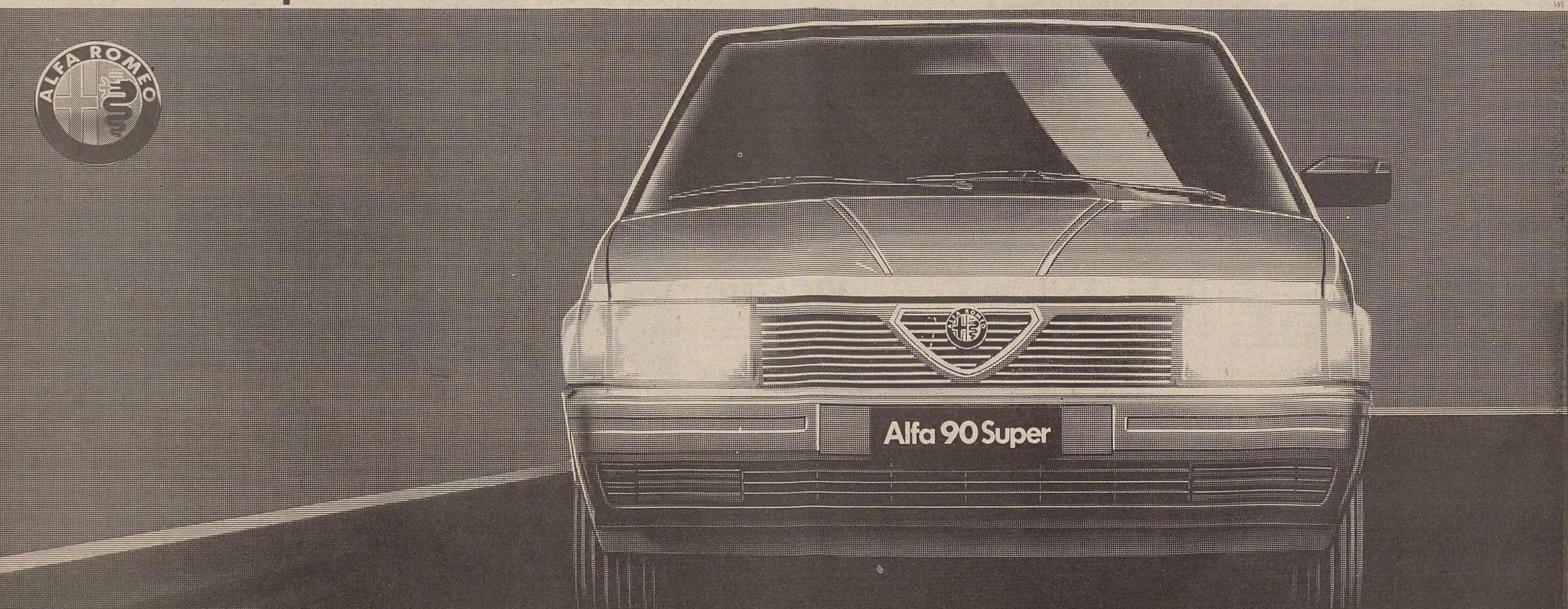
Ecco
le caserme
«aperte»
il 2 novembre

Saranno dieci le «caserme aperte» al pubblico in occasione della «Giornata delle Forze armate», in programma domenica nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia. L'autorità militare del Quinto corpo d'armata ha reso note le località dove si potranno visitare le caserme, al cui interno saranno allestite mostre di armi, munizioni e materiali; per la circostanza saranno presentati dei filmati curati dallo Stato maggiore dell'esercito.

Questo l'elenco: caserma «Slataper» di Sacile (Pordenone), sede di un battaglione trasmissioni; «Fiore» di Pordenone (comando brigata Garibaldi); «De Carli» di Cordenons (battaglione carri); «Del fante» di Gorizia (battaglione trasmissioni); «Amedeo» di Cormons (82.6 Torino); «Ugo Polonio» di Gradisca d'Isonzo (battaglione Nemo); «Spaccamelà» di Udine (comando genio); «Brunner» di Opicina (Trieste) (comando brigata Vittorio Veneto); «De Dominici» di Treviso (battaglione trasmissioni Casaglio); «Zanusso» di Oderzo (gruppo missili Valtourno).

In occasione del 2 novembre, il «Comiliter», come di consueto, ha predisposto il programma della cerimonia che avrà luogo al sacario di Redipuglia (Gorizia).

Alfa 90 Super 6 cilindri a V



Dalla leggenda Alfa Romeo per chi ama il classico

Stile, sicurezza, brillante insieme di comfort e prestazioni, con una classe ed un prestigio super: questo è il concetto

della gamma Alfa 90 Super. In particolare le versioni 2.0 e 2.5, con i 6 cilindri a V esaltano le già straordinarie

dotti di potenza ed elasticità assicurando il massimo comfort e piacere di guida. Alfa 90 Super: un classico Alfa Romeo.

Tutte le Alfa sono coperte dalla Supergaranzia 1+3+6 e godono delle facilitazioni ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING.

Alfa Romeo

L'INTENDENZA DI FINANZA HA VAGLIATO I TAGLIANDI E HA DECISO IL GIORNO PER «L'ESTRAZIONE FINALE»

Sul giornale di sabato il nome di chi ha vinto la «Regata»

Il coniglietto ha il piacere di comunicare che accanto al superpremio saranno attribuiti 275 doni, relativi all'intero concorso Sono i regali che non sono stati assegnati nelle dodici edizioni del SuperBingo estate - Attenzione quindi ai giornali e alle schede

È fatta. Ora sapete proprio tutto... o quasi. Sapete che sabato nella pagina del SuperBingo apparirà il nome del vincitore della «Fiat Regata», e sapete pure che anche se non sarà il vostro quasi trecento

regali sono alla vostra portata. Infatti l'Intendenza di Finanza effettuerà il sorteggio in tempo utile per non farvi soffrire nell'attesa oltre la fatidica data. I tagliandi sono tutti

stati vagliati e preparati al tocco della dea Fortuna. Il coniglietto ha il baffo agitato dall'emozione. È stato splendido giocare con voi, conoscerli e conoscere i vostri familiari. Ora anche chi non è

riuscito a vincere con i dodici giochi ha nuovamente l'orizzonte della fortuna libero di fronte a sé. L'augurio è che compaia una splendida macchina rombante: la «Fiat Regata», naturalmente!

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14



Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del Piccolo. Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici.

LA POSTA DEL SUPER BINGO

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso 040

Anteprima di Natale

È tutta da vedere la speciale «anteprima di Natale» che offre la Marchi Gomma Spa di via della Zonta numero 4. Il coniglietto che l'ha saputo ci è andato a ha curiosato a lungo. Eccolo nella foto che, graziosamente accompagnato, visita la sala campionario degli articoli natalizi già in visione al centro vendita di via della Zonta.

Sono decorazioni, piccoli scenari, oggetti natalizi per spazi pubblici, spettacoli e vetrine di negozi. Quello che appare nella foto è solo un assaggio. Vengono dalla Scandinavia, dalla Germania e persino dall'Estremo Oriente.



Le coppie zodiacali secondo SuperBingo: il Sagittario odia chi è meschino, il Capricorno desidera compagni importanti

Il Sagittario ha la passione per la libertà, le buone maniere e le amicizie in genere.

È difficile che faccia un matrimonio tradizionale. Infatti è estremamente anticonformista di natura e vorrebbe un compagno con le sue stesse convinzioni.

Guai al compagno che tenti di imprigionarlo con la possessività o la gelosia: fugge a rotta di collo. Quando si sente ferito fa



del sarcasmo in modo molto pungente e cerca di litigare. Finché non c'è riuscito non ha pace.

Generoso ed estroverso è abbastanza facile andare d'accordo con lui, basta non limitare la sua autonomia.

Queste le compatibilità e incompatibilità segno per segno.

Sagittario-Ariete. Stanno molto bene assieme. Infatti hanno interessi comuni ed entrambi desiderano di libertà.

Sagittario-Toro. Da evitare. Il Toro vorrebbe limitare il Sagittario amante com'è della routine e delle abitudini. Il Sagittario non glielo permette, sorge subito le incomprensioni, si arriva al litigio e la rottura è assicurata.

Sagittario-Gemelli. Funziona certamente molto

bene. Hanno temperamento che tendono ad armonizzare moltissimo tra di loro. Non si pongono barriere o limiti e possono spartire felicemente uniti.

Sagittario-Cancro. Provare con cautela. Il Cancro deve assai modificarsi per trovare l'equilibrio con il partner. Infatti deve imparare ad amare la sete di libertà del Sagittario e assecondarla.

Avvincente la dolcezza del Cancro, in questo caso, il Sagittario tornerà sempre e volentieri a casa.

Sagittario-Leone. Ottima unione. Cambiamenti e novità sono adorati da entrambi. Sono autoritari e prepotenti entrambi, ma il Sagittario con minor forza. Quindi è consentito al Leone un dominio relativo, il compagno ha via libera e gliene è grato.

Sagittario-Vergine. È un grosso rischio. Il perfezionismo, le belle maniere del Vergine sono un buon specchio per le allodole nei confronti del Sagittario.



Ma ben presto scoprirà le critiche e la pignoleria del compagno. Difficilmente gli perdonerà l'abbaglio iniziale.

Sagittario-Bilancia. È difficile che sia un rapporto sereno. Soltanto la lealtà della Bilancia può fare da efficace collante per

l'unione. Anche la Bilancia vorrebbe rassegnare in fondo alla quiete domestica il libero Sagittario. Quest'ultimo può acconsentire a limitarsi quanto basta per salvare il legame se è certo della fedeltà e devozione della Bilancia.

Sagittario-Scorpione. Meglio non provare. Lo Scorpione non può che dominare il Sagittario, il quale però non ne è affatto contento. L'intesa intellettuale non è sufficiente ad evitare le liti.



Sagittario-Sagittario. Può essere magnifico come un disastro. È strano ma due libertà così spinte e così simili mai si conciliano assieme. Tendono a disperdersi verso gli interessi che più li affascinano reciprocamente: o sono gli stessi e allora è fantastico, oppure non si ritroveranno più.

Sagittario-Capricorno. Meglio lasciar perdere. Il Sagittario non perderà mai la propria autonomia per far piacere al diffidente Capricorno, assetato di conferme affettive continue. Inoltre la visione della vita è troppo differente: ottimista il Sagittario, pessimista il Capricorno.

Sagittario-Acquario. È una combinazione sicuramente felice. Il Sagittario

adora l'imprevedibilità dell'Acquario, il quale è entusiasta di farsi trasportare sulle ali del compagno. Hanno in comune ideali umanitari e il desiderio di vivere bene in società con molti amici accanto.

Sagittario-Pesci. Pensarsi molto prima di provare. La disinvoltura del Sagittario può sconcertare il fragile Pesci, timido e insicuro. Irreparabilemente.



Il Capricorno: ecco un segno veramente difficile da trattare. Ha una scarsa spiritualità e una buona dose di opportunismo.

Sceglie un partner sempre con la massima cautela e diffidenza e spesso c'è anche dell'interesse.

Ama infatti la compagnia di persone importanti. Una curiosità: la contraddizione di questo segno è che pur essendo un freddo apparente ha uno sconfinato bisogno di affetto, ma non lo dimostrerà mai. In genere preferisce soffrire in silenzio.

È possibile però e c'è proprio da augurarglielo, che incontri una magica persona che sappia penetrare la sua dura corazza e allentare la maschera di cinismo che gli è tanto utile.

Allora si innamorerà perdutamente e potrà anche essere felice. Altrimenti concepisce il rapporto solo in senso trito e

convenzionale, una somma di diritti e doveri dove il sentimento ha pochissimo posto.

Queste le compatibilità e le incompatibilità segno per segno.

Capricorno-Ariete. Difficilissima unione. Il Capricorno lento e metodico male si accompagna all'irruento e aggressivo partner. Emozioni e temperamenti sono del tutto diversi.

Inoltre il Capricorno è riflessivo e l'Ariete impulsivo.

Capricorno-Toro. Potrebbe funzionare magnificamente. Il Toro riesce a rassicurare e a circondare di dolcezza il ruvido Capricorno. L'adulazione che il Toro saprà esternare nei confronti del compagno farà il resto. Il Capricorno non potrà più farne a meno.

Capricorno-Gemelli. Sarebbe meglio evitare. I contrasti sono notevoli e proprio sulle questioni di



fondo. Il Gemelli non sa essere paziente nei confronti delle abitudini lente e metodiche del Capricorno, anzi gli danno proprio fastidio. Il ritmo di vita del Gemelli è d'altronde insostenibile da parte del compagno, che finirà per provare rancori.

Capricorno-Cancro. Senza altro da provare. I

due segni si vengono incontro senza perdere per questo le loro principali caratteristiche che si possono fondere assai bene.

La dolcezza del Cancro penetrerà il cuore del Capricorno, la rassicurazione reciproca è garantita.

Capricorno-Leone. Non funzionerà mai. Il Leone è esuberante e generoso, il Capricorno si dà con molta parsimonia e soltanto se è veramente convinto a farlo. Ma il Leone ha poca

Capricorno-Capricorno. Felice rapporto. Affini all'ennesima potenza riescono a capirsi nel più oscuro e a darsi certezze in continuazione. Hanno le stesse ambizioni e possono efficacemente programmare obiettivi comuni. Si fidano l'uno dell'altro.

Capricorno-Acquario. Contrasti assicurati. Le attenzioni che l'Acquario mostra agli altri sono insopportabili, per il Capricorno, che le vuole tutte per sé. L'Acquario non cambierà mai per lui il proprio stile di vita. Il Capricorno lo aspetterà al

pazienza e il Capricorno non perdona chi lo trascura e tende a essere punitivo. Guai in vista.

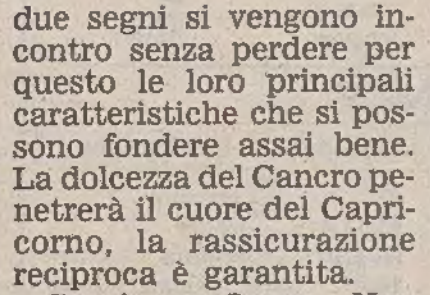
Capricorno-Bilancia. Può andare bene. Se la Bilancia non è eccessivamente mondana e privilegiata la casa come luogo d'azione, il Capricorno può anche adattarsi. Però la Bilancia tende a stancarsi della monotonia del partner.

Capricorno-Scorpione. Meglio evitare. Lo Scorpione è spesso pungente e ferisce il Capricorno che non lo perdona e cercherà di rendergli pariglia appena gli è possibile. Deciso lo Scorpione, testerà il Capricorno, tenteranno di distruggersi a vicenda. Il grave è che potrebbero riuscirci.

Capricorno-Sagittario. Non è il caso. Lo spensierato, libero e agile Sagittario

varco per nutrire recriminazioni. Baruffa.

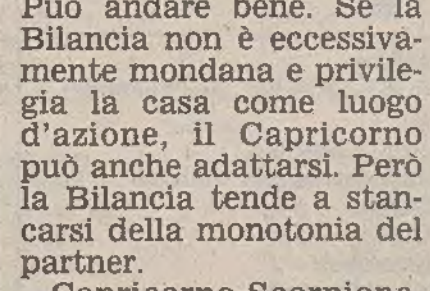
Capricorno-Pesci. Unione duratura e gioiosa. Il Pesci ha la massima comprensione per il Capricorno che trova finalmente sicurezza e fiducia in sé stesso. Inoltre il Capricorno è esaltato dalla dipendenza che il partner gli mostra.



Capricorno-Capricorno. Felice rapporto. Affini all'ennesima potenza riescono a capirsi nel più oscuro e a darsi certezze in continuazione. Hanno le stesse ambizioni e possono efficacemente programmare obiettivi comuni. Si fidano l'uno dell'altro.



Capricorno-Acquario. Contrasti assicurati. Le attenzioni che l'Acquario mostra agli altri sono insopportabili, per il Capricorno, che le vuole tutte per sé. L'Acquario non cambierà mai per lui il proprio stile di vita. Il Capricorno lo aspetterà al



Capricorno-Scorpione. Meglio evitare. Lo Scorpione è spesso pungente e ferisce il Capricorno che non lo perdona e cercherà di rendergli pariglia appena gli è possibile. Deciso lo Scorpione, testerà il Capricorno, tenteranno di distruggersi a vicenda. Il grave è che potrebbero riuscirci.

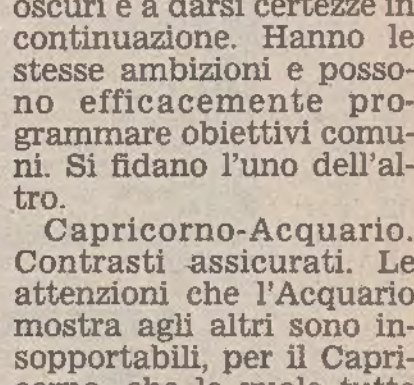
Capricorno-Sagittario. Non è il caso. Lo spensierato, libero e agile Sagittario

varco per nutrire recriminazioni. Baruffa.

Capricorno-Pesci. Unione duratura e gioiosa. Il Pesci ha la massima comprensione per il Capricorno che trova finalmente sicurezza e fiducia in sé stesso. Inoltre il Capricorno è esaltato dalla dipendenza che il partner gli mostra.

Capricorno-Capricorno. Felice rapporto. Affini all'ennesima potenza riescono a capirsi nel più oscuro e a darsi certezze in continuazione. Hanno le stesse ambizioni e possono efficacemente programmare obiettivi comuni. Si fidano l'uno dell'altro.

Capricorno-Acquario. Contrasti assicurati. Le attenzioni che l'Acquario mostra agli altri sono insopportabili, per il Capricorno, che le vuole tutte per sé. L'Acquario non cambierà mai per lui il proprio stile di vita. Il Capricorno lo aspetterà al



Capricorno-Scorpione. Meglio evitare. Lo Scorpione è spesso pungente e ferisce il Capricorno che non lo perdona e cercherà di rendergli pariglia appena gli è possibile. Deciso lo Scorpione, testerà il Capricorno, tenteranno di distruggersi a vicenda. Il grave è che potrebbero riuscirci.



Capricorno-Sagittario. Non è il caso. Lo spensierato, libero e agile Sagittario

varco per nutrire recriminazioni. Baruffa.

Capricorno-Pesci. Unione duratura e gioiosa. Il Pesci ha la massima comprensione per il Capricorno che trova finalmente sicurezza e fiducia in sé stesso. Inoltre il Capricorno è esaltato dalla dipendenza che il partner gli mostra.

Capricorno-Capricorno. Felice rapporto. Affini all'ennesima potenza riescono a capirsi nel più oscuro e a darsi certezze in continuazione. Hanno le stesse ambizioni e possono efficacemente programmare obiettivi comuni. Si fidano l'uno dell'altro.

RISCALDAMENTO

TERMOVENTILATORI
STUFE A KEROSENE,
GAS, ELETTRICHE,
A LEGNA:

DE LONGHI, CATALOR, TEFAL, VORTICE, SUPERCALOR
e particolarmente
— STUFE ELETTRICHE DA 125 VOLT
— STUFE ELETTRICHE DA 220 VOLT
A 500 WATT - 750 WATT - 1000 WATT - 1200 WATT

LAVATRICI

e LAVASCIUGA
CANDY, ZERO WATT,
REX, S. GIORGIO, INDESIT.

LAVATRICI A PARTIRE DA L. 390.000

LAVATRICI DA CAMPEGGIO A PARTIRE DA L. 145.000

FRIGORIFERI

ZEROWATT, CANDY,
KELVINATOR, REX.
COMBINATI.
NO FROST.

NOVITA' ORIGINALE U.S.A.
FRIGORIFERO CONGELATORE NO FROST
CON DISPENSER MAGIC SPACE

È PROPRIO VERO

Infatti ogni *100.000 di spesa nei nostri negozi di via Giulia 64 e via Teatro Romano 9/2, Trieste, riceverete in omaggio un buono acquisto di lire 10.000 da usufruire presso tutti i punti vendita.

SUPERCOOP COOP

*IMPORTANTE: SE ACQUISTATE MERCE PER UN VALORE INFERIORE ALLE 100.000 LIRE, CONSERVATE LO SCONTRINO FISCALE, CHE CUMULEREMO CON I PROSSIMI PER ARRIVARE ALLA CIFRA CHE DÀ DIRITTO AL BUONO ACQUISTO.

GRATIS 10.000 LIRE di SPESA

4 BUONE RAGIONI PER VISITARCI.

SU TUTTI I MODELLI RITIRO USATO E TRASPORTO GRATUITI ANCHE A RATE CON CREDITO AMICO E CRT



AL RISPARMIO

TRIESTE - VIA GIULIA 64 - TEL. 54520
VIA TEATRO ROMANO 9/2 - TEL. 60514

• VASTO ASSORTIMENTO PICCOLI ELETTRODOMESTICI •

MEDICINA E SALUTE

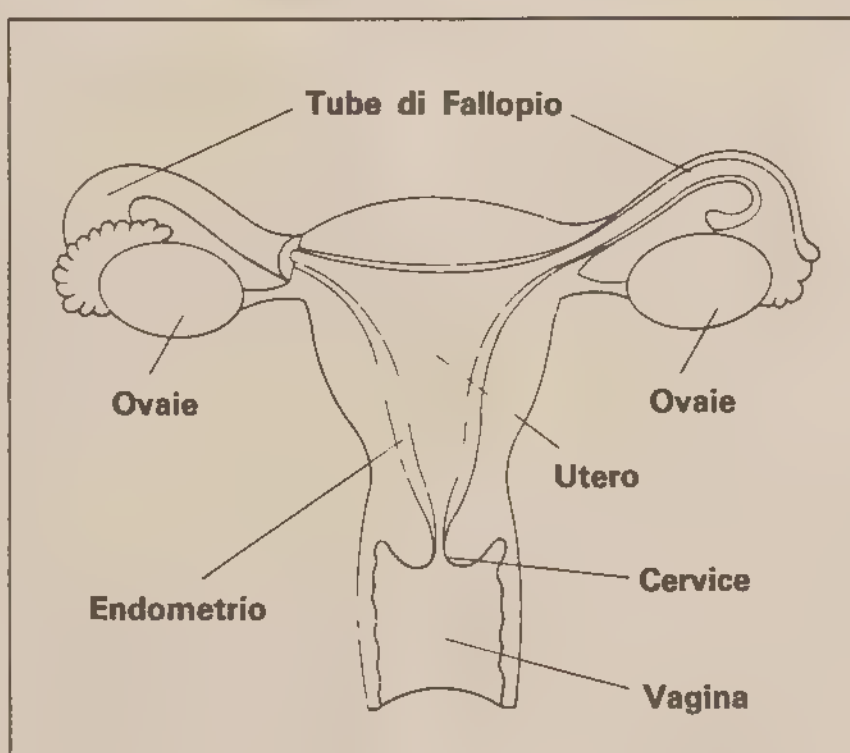
UNA PILLOLA «MODERNA» CONTRO ABORTI E GRAVIDANZE INDESIDERATE

Si chiama trifasica ed è fedele all'andamento naturale del ciclo

DAL NOSTRO INVIATO
MILANO — In Italia, nel 1985, si sono dovuti registrare in media sedici aborti su mille donne dai 15 ai 49 anni. E il Friuli-Venezia Giulia rientra perfettamente in questa media. Per contro, soltanto sette donne (dal 15 ai 45 anni) su cento prendono la pillola; e anche in questo caso la nostra regione rispetta la media nazionale.

Della contraccezione si è parlato ampiamente nel capoluogo lombardo nel corso dell'incontro con i giornalisti scientifici dei professori Iole Baldarvode (Genova), Giuseppe Benagiano (Roma) e Luigi De Marchi, presidente dell'Associazione italiana educazione contraccettiva sessuale; moderatore il dott. Giampaolo Frascati.

Lo spunto è stato offerto dalla particolare disponibilità dimostrata da una casa farmaceutica italiana nei confronti dell'educazione in questo settore e dalla messa a punto di un nuovo tipo di pillola, la cosiddetta trifasica. È stato fatto presente, appunto, che dovrebbe concretarsi nell'ambito del servizio sanitario nazionale, oppure in famiglia o, ancora, dal medico. Si tratta di un problema urgente, che non si possono certamente ignorare i quasi 209 mila aborti «ufficiali» regi-



Visione frontale del sistema riproduttivo femminile

strati lo scorso anno e i 300 mila clandestini, questi ultimi riguardanti le giovanissime. Il nuovo programma educativo computerizzato viene presentato proprio in questi giorni al 12.º congresso mondiale sulla fertilità e sulla sterilità che si tiene a Singapore. Tale programma (che interessa soprattutto la contraccezione ormonale) viene chiamato «Contra-Conceptions» e multidisciplinare ed è stato

realizzato con la consulenza del prof. Joseph Goldzieher, di Houston, uno dei maggiori esperti in tema di endocrinologia riproduttiva. Questo tipo di programma deve aiutare ogni singolo medico a svolgere quel lavoro di personalizzazione di un metodo che è confortato dalla massima sicurezza e combatte la piaga dell'aborto, evitando nello stesso tempo le gravidanze non volute.

Quanto mai pertinente, pertanto, si è rivelata l'affermazione secondo la quale il miglior contraccettivo per la donna deve identificarsi in un medico bene informato, soprattutto per quanto riguarda la scelta giusta e per «quel» tipo di donna. Ecco, dunque, che mediante il largo impiego di nuove tecniche grafiche computerizzate, il programma — di un'estrema semplicità — permette anche al medico di base di avere ben chiari i rischi e i benefici della contraccezione ormonale in campo fisiologico e metabolico, di poter valutare l'efficienza contraccettiva, eventuali problemi e complicazioni.

L'aspetto innovativo e pratico risiede soprattutto nella possibilità di condurre verso scelte contraccettive perfettamente aderenti al profilo di ogni paziente, considerando variabili fondamentali quali l'età, l'uso abituale di certi farmaci, il fumo, ecc.

Nei programmi educativi di questi laboratori figura un tipo mirato di educazione sessuale per le adolescenti: è stato dimostrato infatti l'abbassamento dell'età media del primo rapporto sessuale (14-

15 anni), l'alta percentuale di rapporti senza alcuna precauzione, l'uso limitatissimo dei mezzi anticoncezionali. L'aumento della sessualità tra i giovanissimi è favorito da fattori biologici, quali l'anticipazione della pubertà e dell'età fertile.

Negli ultimi decenni è stata infatti osservata nei paesi europei e nordamericani la tendenza all'anticipazione della menarca (inizio della funzione mestruale) di 3-4 mesi ogni decennio, probabilmente per le migliori condizioni alimentari e igienico-sanitarie. L'età media di comparsa della menarca è attualmente di 14-15 anni nei paesi rurali in via di sviluppo, mentre è di 12-13-15 anni nelle aree urbane di tutto il mondo.

Quale può essere la logica conclusione? L'uso della pillola nelle giovanissime è pertanto giustificato, in considerazione anche del fatto che l'ultimo ritrovato, la trifasica, non dovrebbe destare preoccupazioni a livello della salute.

È trascorso ormai oltre un quarto di secolo da quando Gregory Pincus aveva presentato la pillola anticoncezionale al congresso internazionale di Copenaghen. Da quella volta almeno quattro generazioni di pillole si sono succedute, sempre con continui miglioramenti, tanto che le pillole moderne hanno ormai dosaggi ormonali bassissimi e risultano pressoché prive di qualsiasi effetto collaterale. Ma non fu, quello della pillola, un cammino facile.

Nel corso di tutti questi anni più volte si è tornati a battere il tasto di una certa pericolosità della contraccezione orale, soprattutto per quanto riguarda l'insorgenza del tumore mammario. Studi e ricerche si sono succeduti; e proprio recentemente l'autorevole «The New England Journal» ha pubblicato i risultati di uno studio compiuto su 4.711 donne tra i 20 e i 54 anni che avevano avuto un

LA PILLOLA IN EUROPA (1985)	
Paese	%
Belgio	38,4
Olanda	36,9
Francia	33,0
Svezia	31,6
Germania	31,0
Austria	26,2
Svizzera	22,0
Inghilterra	21,9
Portogallo	21,0
Finlandia	14,0
Spagna	13,6
Irlanda	11,0
ITALIA	7,3
Turchia	3,9
Grecia	1,9

tumore al seno e un gruppo di controllo di 4.754 donne scelte a caso nelle stesse fasce di età. Quali i risultati? Indubbiamente rassicuranti: le donne che hanno preso la pillola per periodi più o meno lunghi non hanno maggiori probabilità di sviluppare un tumore della mammella rispetto a quelle che non hanno mai usato la pillola.

La trifasica — è stato affermato — possiede le quattro qualità indispensabili per una buona contraccezione: l'efficacia, l'innocuità, la reversibilità (la donna ridiventa fertile sospendendo l'assunzione), l'accettabilità. L'innocuità, soprattutto, è legata alle caratteristiche della trifasica, fedele all'andamento naturale del ciclo. Questa pillola non solo non provoca effetti collaterali, ma migliora gli eventuali disturbi esistenti prima del trattamento, quali acne, nausea, male di testa, tensione mammaria, dismenorrea (mestruazioni dolorose).

Con la trifasica vengono a cadere le controindicazioni per la donna diabetica, per quella che ha problemi di varici, per l'adolescente, per la quarantenne. Infine, non fa ingrassare, non provoca la comparsa di peluria. E la sua percentuale di sicurezza rasenta l'optimum.

Ranieri Ponis

Età del primo rapporto sessuale

	ragazzi %	ragazze %
12 anni	4,3	3,8
13 anni	7,5	6,2
14 anni	13,2	10,2
15 anni	53,4	52,5
16 anni	10,1	14,6
17 anni	8,4	3,5
oltre	3,1	3,5

Bologna, la cui Università degli studi vanta nove secoli di gloriosa esistenza, ospita nel breve arco di questa settimana ben tre convegni di medicina ad alto livello.

Il primo, in ordine di tempo, affronta un tema di vivissima attualità come può essere l'aterosclerosi e le malattie cardiovascolari. Un argomento di vasto significato e di grande interesse, collegato direttamente ai pericoli insiti nella vita moderna.

L'altro appuntamento riguarda il IX congresso nazionale della Società italiana di immunologia e immunopatologia: sono, queste, le due facce di una scienza che negli ultimi decenni va acquistando sempre maggiore importanza.

Immunologia è una scienza multidisciplinare. Chi vi si avvicina ha bisogno di conoscenze a raggio allargato: occorrono cognizioni mediche, biologiche e biochimiche. Soltanto con una visione vasta, globale e organica si possono infatti affrontare i problemi connessi con i meccanismi difensivi dell'organismo. Ecco perché questo convegno rappresenta un appuntamento di fondamentale importanza anche a livello europeo. Esso sarà infatti un momento di sintesi delle ricerche e dei risultati fin qui acquisiti da specialisti di branche diverse ma tutti confluenti nel settore immunologico. Presidente del comitato scientifico è il prof. Giovanni Gasbarrini.

E veniamo al terzo appuntamento tanto atteso e così attentamente organizzato: il primo congresso biennale della Federazione italiana di colonproctologia (il colon è quella parte dell'intestino crasso che si estende dal ceco al retto, per proctologia si intende quella branca della medicina che studia il retto e le sue malattie).

È da ricordare in proposito che, dopo una serie di congressi tenuti negli anni scorsi a Bologna, Ferrara, Recoaro, Grado e San Marino, l'Accademia italiana di colonproctologia e con il Gruppo italiano di proctologia si è fusa con il Gruppo italiano per lo studio del colon e del retto, allo scopo di riunire in un unico organismo la maggior parte degli studiosi italiani della patologia ano-retto-colica. E la nuova Federazione che ne è scaturita ha organizzato a Bologna il suo primo congresso, assieme a quello della Federazione europea della stessa disciplina.

R. P.

PRESENZA TRIESTINA AL SUMMIT SULL'OSTEOPOROSI

Efficacia del «salmone spray» nell'infragilimento delle ossa

TAORMINA — Summit internazionale sull'osteoporosi, divenuta l'immortalizzazione dell'età media della clinica ortopedica. Il summit dell'Università di Padova, ha dimostrato che la somministrazione di calcitonina di salmone (i controlli radiografici sono stati eseguiti 10, 45, 75 giorni dopo l'intervento) porta a una evidente riduzione del tempo di guarigione delle fratture. Circa le calcitonine (ormoni) sono state isolate 15 da diverse specie animali, la più utile — ha sottolineato Gennari — è senza dubbio quella sintetica di salmone per una affinità con i recettori dell'uomo, superiore addirittura a quella della stessa calcitonina umana.

È anche più efficace della calcitonina di anguilla (i due pesci sono i leaders in fatto di potenza). Ciò è dimostrato da un particolare mediatore dell'azione dell'ormone (Amp ciclico). Quanto più se ne forma al momento dell'impatto fra calcitonina e recettore, tanto più la sua azione è efficace. Ebbene, tale bilancio è nettamente a favore di quella di salmone: pure l'effetto antalgico e la tollerabilità, a parità di dosi (l'effetto terapeutico è «dose dipendente»).

Questa maggiore efficacia, nel quadro della ricerca di nuove forme di somministrazione (una fiala intramuscolare al giorno per lunghi periodi può essere pesante), ha fatto scegliere la calcitonina di salmone per il suo utilizzo attraverso le mucose del naso. La sperimentazione dello spray sta per concludersi (dovrebbe essere disponibile entro un anno). L'assorbimento endonasale è attualmente di circa il 30%. C'è però ancora spazio per aumentarlo, modificando leggermente il vettore. Gli ultimi ritocchi dovrebbero permettere di arrivare a somministrare le cento unità necessarie con due-tre sole spruzzate al giorno.

Allo spray nasale di calcitonina sono interessati anche gli astronauti, in quanto la loro permanenza nello spazio, processi decostruttivi dell'osso.

A sua volta il prof. Menalotti, direttore della clinica ortopedica, ha dimostrato che la somministrazione di calcitonina di salmone (i controlli radiografici sono stati eseguiti 10, 45, 75 giorni dopo l'intervento) porta a una evidente riduzione del tempo di guarigione delle fratture. Circa le calcitonine (ormoni) sono state isolate 15 da diverse specie animali, la più utile — ha sottolineato Gennari — è senza dubbio quella sintetica di salmone per una affinità con i recettori dell'uomo, superiore addirittura a quella della stessa calcitonina umana.

Alcuni, mal interpretando un documento elaborato da un comitato che opera nell'ambito dell'Oms, affermano che tali farmaci non servono perché, malgrado il loro impiego, le erosioni ossee non regressano e non si modifica l'evoluzione «a lungo termine» della malattia. Anche qui ricordiamo solo due delle tante considerazioni che si potrebbero fare: il monitoraggio radiologico delle erosioni ossee è complesso e infido; inoltre ci piacerebbe conoscere la consistenza delle casistiche rinviate a distanza di trenta o quarant'anni.

In sintesi, questi Dmard, cioè farmaci modificanti la malattia, sono essenzialmente i chelanti, i vari sali d'oro, la penicillamina e gli immunosoppressori. Essi sicuramente

a causa dell'assenza di gravità, porta a una notevole perdita di tessuto osseo, con importanti fenomeni di osteoporosi. E le quotidiane iniezioni intramuscolari di calcitonina non sono certo una cosa semplice per chi viaggia dentro un'astronave.

Giampaolo Frascati

■ Più Hdl e meno trigliceridi nella donna manager. È questo il risultato di uno studio fatto nel Texas. Non si sono rilevate differenze in base a diverse specie animali, la più utile — ha sottolineato Gennari — è senza dubbio quella sintetica di salmone per una affinità con i recettori dell'uomo, superiore addirittura a quella della stessa calcitonina umana.

Secondo le osservazioni del prof. Genazzani, del Dipartimento di ostetricia e ginecologia dell'Università di Modena, livelli elevati di endorfina indurrebbero una sovrastimolazione nei bambini e negli adolescenti obese.

POSSIBILITÀ DIAGNOSTICHE E FARMACI DA IMPIEGARE

Come si affronta l'allergia alimentare

Ancora riflessi di vasto interesse sulle recenti Giornate mediche triestine. Vogliamo ricordare, ad esempio, l'intervento del prof. Aiuti (Roma), un'autorità in tema di allergia e immunologia, che si è intrattenuto sulle possibilità diagnostiche dell'allergia alimentare.

Tali possibilità comprendono la prova cosiddetta del Rast eseguita con allergeni alimentari purificati, e le diete di eliminazione del cibo sospetto, eseguite dalla sua reintroduzione in doppio cieco a guida di un prova del nove. In doppio cieco significa che né il paziente né il suo medico sanno esattamente della presenza o meno dell'allergene nella dieta. Solo una terza persona lo sa, ma essa non entra mai in contatto con il

paziente, né vede il medico. Svelerà il segreto solo dopo che le prove cliniche saranno concluse, per cui esse riveleranno in tal caso valore della massima attendibilità.

Terapie sintomatiche e antinfiammatorie generiche devono venir adottate nelle manifestazioni allergiche alimentari. Più specifico è il disodio cromoglicato, farmaco che stabilizza le membrane dei mastociti, impedendone la degranulazione, e regola l'assorbimento intestinale.

L'eczema, l'orticaria e le prurigini da causa allergica alimentare sono state il tema della relazione dei professori Meneghini e Rantuccio (Bari), i massimi studiosi italiani di allergologia dermatologica. La riaccutizzazione di tali malattie in seguito a introduzio-

ne di additivi alimentari, di impiego così frequente attualmente nell'industria dell'alimentazione, costituisce un fenomeno ormai ben noto. Così per i benzoni, le vaniline, l'acido salicilico. Altre aggrunte agli alimenti sono causali e non volontarie: così per le tracce di sali di cromo, di

sali di nickel, di etilidiamine, di coloranti azotici, di anilini, ecc.

Ma in complesso solo in un terzo dei casi di orticaria recidivante se ne sono potute accertare le cause, e solo in un quarto di questi casi accertati tali cause riguardavano gli alimenti.

DOLORI?
Medima solu
aiuta là dove fa male?

- Calzature anatomiche per i tuoi momenti di relax
- SANAGENS - PLANTAS - DR. SHOLL'S
- Biancheria TRIUMPH - Calze e collant BAYER

LINEA SANITARIA
TRIESTE - VIA VARSARIA 4 - TELEF. 772940

È GIUNTO IL MOMENTO DI VACCINARSI

Di rigore l'antinfluenzale per i «soggetti a rischio»



Da una decina d'anni è possibile, e doveroso, prepararsi per tempo all'influenza. La parola d'ordine è: vaccinarsi. Il periodo giusto per farlo è compreso tra la fine di ottobre e la fine di novembre o, al massimo, i primi giorni di dicembre. I vaccini, in farmacia, hanno sempre lo stesso nome, anche se naturalmente ne cambia la composizione ogni anno.

La vaccinazione, che consiste in un'iniezione intramuscolare, può essere richiesta da tutti, purché al momento della somministrazione siano buone le condizioni generali di salute. Per i bambini, però, bisogna sentire prima il parere del pediatra. Se tuttavia per gli adulti giovani e sani il vaccino può essere considerato facoltativo, ad altre categorie di persone esso è raccomandato: per loro, anzi, costituisce un vero e proprio obbligo.

Questi «soggetti a rischio» sono: tutti coloro che hanno superato i 65 anni di età;

i cardiopatici e gli ipertesi;

i diabetici e i portatori di altre malattie del metabolismo;

quanti soffrono di insufficienza epatica o renale;

gli asmatici, i bronchitici cronici e tutti quelli che sono affetti da insufficienza respiratoria (compresi gli enfisematosi gravi);

gli anemici e i soggetti con depressione del sistema immunitario;

tutti gli appartenenti alle categorie che vivono a contatto con il pubblico;

i dipendenti degli uffici pubblici, i ferrovieri, gli autisti dei bus;

Inoltre: il personale ospedaliero, i militari, gli appartenenti alle forze dell'ordine.

(da «Salve»)

Organi più comunemente colpiti dalla malattia reumatoide

svolgono un'attività che va ben al di là di quella puramente sintomatica dei Fans. Ed evidentemente, a questa maggior potenza corrisponde anche, inevitabilmente, una più elevata incidenza di effetti collaterali.

Ed è per questo che la ricerca di alternative agli attuali farmaci «di fondo» è ovviamente uno degli scopi prioritari della reumatologia.

In quest'ottica, nel reparto diretto da chi scrive, si sta sperimentando una sostanza antica, il Dmsa, ricavato dalla lignina, la cui generica attività biologica sono state descritte già centotrentadue anni fa ma che solo ora sembra mostrare forse una grande attività antireumatica «a lenta azione di fondo».

Queste esperienze — condotte parallelamente a ricerche farmaceutiche e sovietiche — sono tuttora in corso.

Da esse sembra risultare che il farmaco sia in grado di provocare non solo la diminu-

zione o la normalizzazione dei generici indici di infiammazione come la velocità di sedimentazione dei globuli rossi e della cosiddetta proteina C reattiva, ma anche di migliorare o normalizzare le prove biomorali specifiche proprie delle grandi malattie reumatiche (artrite reumatoide e sue varianti e complicanze, scleroderma, ecc.) quali il titolo del fattore reumatoide, la reazione di Waaler-Rose, la proteinemia e la proteinuria.

Accanto a questi miglioramenti dei dati di laboratorio si è rilevata anche una sensibile e importante riduzione del dolore.

Il farmaco, affidato per ora solo alla fase sperimentale, risulta di tossicità scarsissima o nulla. L'unico effetto collaterale lamentato da tutti i pazienti è lo sgradevolissimo odore dell'alto che disturba, più che il malato, i suoi familiari.

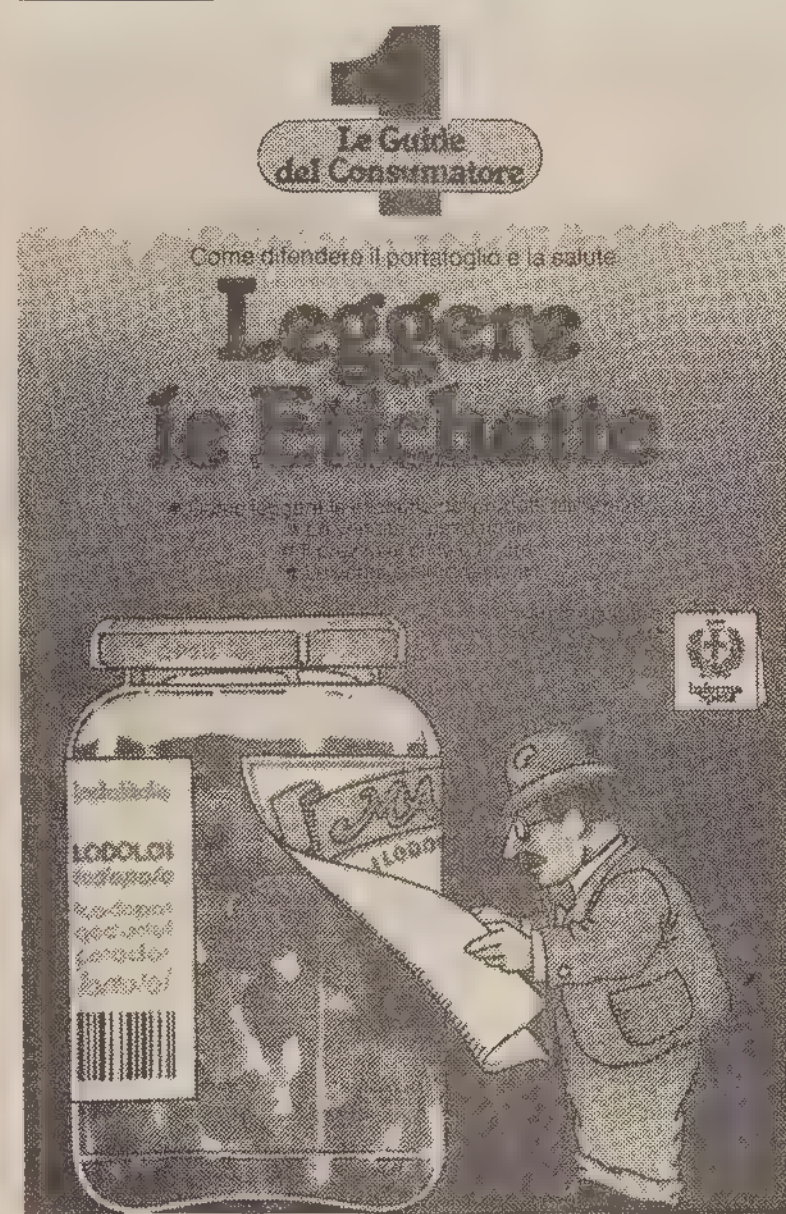
Basilio D'Agno

primario divisione medica e sezione di reumatologia

IL PICCOLO SPESA

LARGHI CONSENSI A UN'INIZIATIVA DEL COMUNE DI MILANO

Un opuscolo che informa sui diritti dei consumatori



Un «tascabile» per chi fa la spesa. È un libriccino di trenta pagine, in formato 15x12 centimetri, edito dal Comune di Milano (assessorato al commercio), che costituisce una prima iniziativa del genere in Italia. Viene distribuito gratuitamente ed è andato a ruba.

«Leggere le etichette» (soprattutto: Come difendere il portafoglio e la salute) è il numero uno delle «Guide del consumatore», che l'amministrazione del capoluogo lombardo ha deciso di pubblicare (con l'aiuto di alcuni sponsor di prestigio nel settore della grande distribuzione e dell'alimentazione organizzata) come manifestazione di volontà politica di concreta attenzione ai problemi delle masse (genere di consumatori che oggi sempre più ricomprende anche gli acquirenti di sesso maschile).

È una iniziativa nuova — scrive nella prefazione il sindaco di Milano, Carlo Tognoli — con pochi precedenti in altri paesi, che nasce dalla convinzione che l'informazione è un servizio non meno necessario di altri. «In una città moderna — dice Tognoli — è altrettanto necessario che ciascuno conosca bene, oltre che i suoi doveri, i suoi diritti che gli competono».

Merito di questo opuscolo, che andrebbe duplicato in ogni Comune d'Italia — e non c'è ragione perché così non sia fatto, dal momento che certe iniziative valide, soprattutto se pubbliche, non devono essere appannaggio di consensi per chi le crea ma impegno comune per una nobile causa — è di presentare in modo chiaro e semplice, ma altrettanto completo ed esauriente, alcuni importanti aspetti della vigente normativa in materia di informazioni obbligatorie sulle etichette dei prodotti, sulla vendita a peso netto, sul prezzo unitario al chilo e al litro.

Scriva, sempre in una pagina della prefazione, Gustavo Ghidini, presidente del Movimento consumatori: «L'iniziativa ci pare utilissima: un consumatore più informato saprà scegliere a ragion veduta ciò che acquista, e potrà così meglio difendere il suo bilancio di casa e la sua salute».

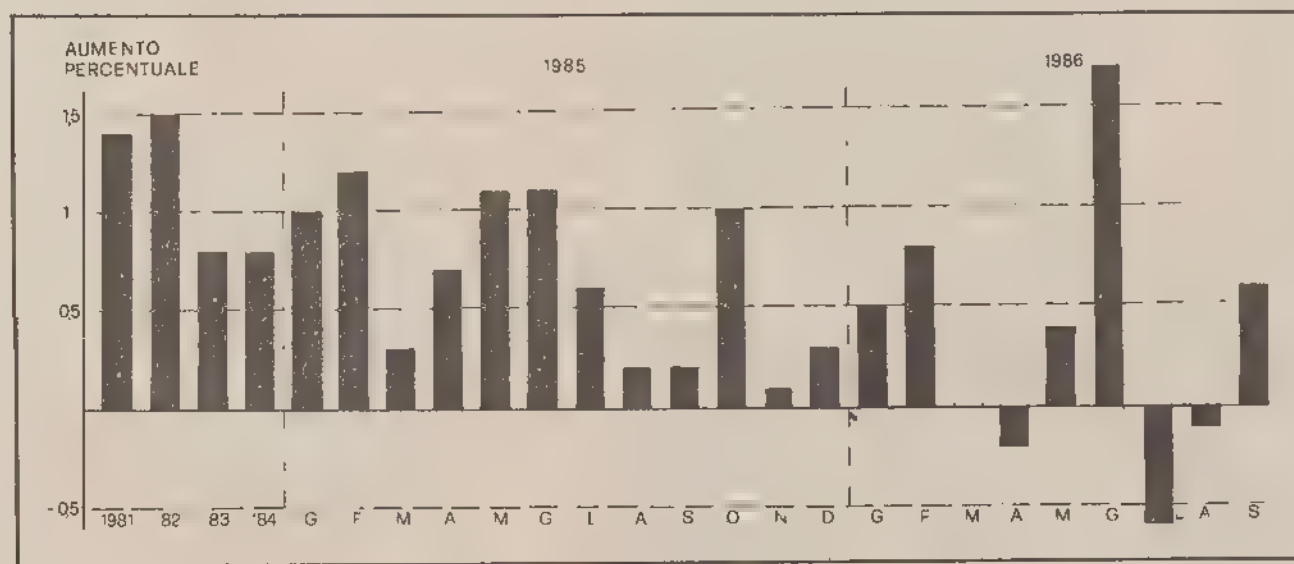
L'etichetta veritiera e quella ingannevole, la traduzione comprensibile delle sigle «alfa-numeriche» (E123, e così via) che indicano la presenza degli additivi chimici, dovrebbero essere bagaglio di conoscenza per ogni persona che entra oggi in un supermercato. Ciò che oggi acquistiamo è sempre meno un prodotto familiare: ma chi ci aiuta a scegliere con cognizione di causa?

Baldovino Uleigrai

L'ANDAMENTO MENSILE DELL'INDICE DELLA SPESA ALIMENTARE A TRIESTE

L'inflazione rallenta, i prezzi no

Il prosciutto crudo aumenta al ritmo di 42 lire il chilo al giorno - Lievitano carni e salumi



L'istogramma evidenzia gli aumenti percentuali mensili della spesa per l'alimentazione verificatisi a Trieste dal 1981 al 1986 (Elaborazione a cura di Giovanni Palladini)

considerati in questa nota hanno subito rincari di notevole entità.

Tale è il caso, per esempio, del prosciutto crudo, il cui prezzo medio è aumentato, nel giro di questi quattro mesi, di 5,167 lire al chilogrammo (cioè, del 18,1 per cento), vale a dire a un ritmo medio di 42 lire al giorno, essendo passato dalle 28.500 lire dello scorso mese di maggio a 33.667 lire in settembre.

In altri termini ciò significa che attualmente un grammo di prosciutto viene a costare quasi 34 lire. Per cui anche la tassa — rappresentata dalla carta nella quale il prosciutto viene avvolto — verrebbe pa-

gata a tale elevato e «salato» prezzo, qualora il salumiere si dimenticasse di effettuare l'azzeramento della bilancia come è sancito dalle vigenti disposizioni in materia sancite dalla legge 11 agosto 1981 n. 441. E sta ovviamente al consumatore, nel caso in cui tale incremento fatto abbia a verificarsi, far valere — senza vergognarsene — i propri diritti.

Con particolare riguardo al prosciutto, è stato inoltre osservato che, a far «lievitare» i prezzi medi rilevati per questo prodotto, sono essenzialmente i prodotti confezionati, in merito ai quali il vicepresidente dell'Associazione dei

salumieri di Milano ha recentemente dichiarato di ritenere «esagerato il costo dei prodotti confezionati dalle diverse ditte, tanto più se venduti in supermercati. Noi, come associazione, consigliamo i nostri aderenti a non seguire la corsa agli aumenti, perché chi potrà comprare più il crudo a questi prezzi?».

Al pari del prosciutto crudo, anche se in termini più contenuti, le carni bovine di primo e secondo taglio e il filetto hanno subito, nell'ultimo quadrimestre, sensibili aumenti. In merito, va comunque ricordato che esistono taglie e carni alternative, che

presentano una maggiore convenienza. Basta scegliere. Quanto agli altri generi considerati, osserveremo infine che in settembre il prezzo medio del salame, tipo ungherese, ha sfondato il «tetto» delle 20 mila lire, essendo salito a 20.567 lire il chilogrammo.

In effetti, di fronte ad aumenti di tale entità l'«uomo della strada» — e talvolta non soltanto l'«uomo della strada» — rimane perplesso e disorientato: infatti, mentre da una parte, gli viene fatto sapere che i prezzi all'ingrosso sono in discesa (un evento che non si verificava da circa vent'anni), per cui la «forbice» fra i prezzi all'ingrosso e quelli al consumo si va gradualmente allargando, dall'altro lato assiste a incomprensibili — e, non di rado, «esagerati» — rincari dei prezzi al minuto; vale a dire, dei prezzi che è obbligato a pagare quando si reca a fare la spesa.

Gi. Pall.

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULEIGRAI

Foto: MONTENARO ARCHIVIO «IL PICCOLO» ITALFOTO

Per la pubblicità: la S.P.E.

Rassegna di informazioni ai consumatori

IL PERISCOPIO ALIMENTARE

Selvaggina: allevamenti e importazione

Gli allevamenti italiani producono più di 18 milioni di capi, per un valore che supera gli ottanta miliardi di lire. Si tratta in prevalenza di fagiani (l'80 per cento). Il rimanente è rappresentato da pernici, anatre, coturnici, cinghiali, lepri.

La selvaggina degli allevamenti viene ritirata in massima parte dalle riserve di caccia, dalle regioni, dalle province per il ripopolamento.

L'Italia importa comunque molta selvaggina dai Paesi dell'Est europeo, dall'Argentina, (soprattutto lepri); dalla Danimarca (in particolare stamnei). L'ammontare delle importazioni nel 1984 è stato di oltre 36 miliardi di lire. Ogni anno entrano in Italia 800 tonnellate di selvaggina.

Nel 1982 sono stati fatti investimenti per allevamento e ripopolamento per 32 miliardi di lire.

Cifre sugli occupati in agricoltura

In Italia le forze lavoro occupate in agricoltura sono 2.543.000; di questi, 935.000 sono lavoratori dipendenti. Il rapporto tra occupati agricoli e totale occupati è in Italia del 12,3 per cento. In tutta la Cee gli occupati in agricoltura sono 10.954.000, appena l'8,9 per cento del totale della popolazione occupata.

Italia, Grecia, Spagna e Portogallo sono i soli, tra i Dodici, con un rapporto che supera il 10 per cento. Negli Stati Uniti appena il 3,5 per cento degli occupati è mobilitato dall'agricoltura, che è, comunque, la più forte del mondo.

Nell'Unione Sovietica è impegnato in agricoltura il 20 per cento del totale degli occupati.

ECCO PERCHÉ I FRUTTI UMIDI DEL BOSCO HANNO CONFUSO IL CESIO PER IL POTASSIO

Funghi, le «spugne» di Chernobyl



I funghi, per una serie di motivi, in parte assolutamente casuali (incidente nucleare sovietico), in parte stagionali (questo di inizio autunno è stato uno dei periodi più fecondi di crescita naturale), hanno attraversato indubbiamente un periodo di elevata notorietà, tali da essere un po' sulla bocca di tutti. Citati nei bollettini sanitari come alimenti a rischio, vengono di conseguenza trascurati e sicuramente rimpiazzati da tutti i buongustai, e sono tanti che sanno apprezzare il loro inimitabile sapore.

Ma che cos'è un fungo? Mi trovo pienamente concorde con il prof. Renato Mezzana che lo definisce «componente prezioso e insostituibile per l'equilibrio dell'ambiente». Da un punto di vista biologico, tuttavia, i funghi sono un vasto gruppo di organismi vegetali (circa 40 mila specie) privi di clorofilla e dotati di tallo, sono cioè delle tallofite eterotrofe ed è proprio questa loro caratteristica nutrizionale (eterotrofia) e la mancanza di clorofilla che sono in buona parte responsabili della loro attuale contaminazione radioattiva.

Infatti la mancanza di clorofilla e quindi l'impossibilità di utilizzare l'energia luminosa solare fa sì che essi debbano nutrirsi di sostanze organiche già elaborate, e di conseguenza — in molti casi — anche concentrate, da altri organismi vegetali, intervenendo pertanto nella demolizione dei residui organici e assicurando, nel contempo, il riciclaggio di molti composti fondamentali.

Uno di questi è il potassio, chimicamente un metallo alcalino di cui sono ricche in particolare le piante, dal momento che è uno dei principali agenti fertilizzanti, tant'è che la cenere di legna ne contiene circa il 20%; se adesso sfogliamo un qualsiasi libro di chimi-

ca inorganica, non ci è difficile scoprire che anche il cesio, il cui isotopo radioattivo sembra pesantemente coinvolto nell'attuale contaminazione, appartiene al gruppo dei metalli alcalini (lo stesso del potassio).

Si spiega quindi, in maniera verosimilmente attendibile, quanto si sta verificando in natura: in primavera i vegetali hanno assunto, quale fertilizzante, grandi quantità di potassio e sicuramente anche di cesio (presente in relazione all'incidente di Chernobyl) scambiato sicuramente per potassio dal momento che i due prodotti risultano chimicamente molto simili, almeno nei loro composti: tutta questa sostanza organica vegetale, in parte ormai morta e dispersa nell'ambiente attraverso i naturali processi di dilavamento, viene ora assunta dai funghi.

Data l'enorme vastità del gruppo biologico coinvolto è

facilmente intuibile che le modalità di nutrimento e di conseguenza l'assorbimento dall'ambiente, possono essere le più svariate e tali da giustificare, almeno in parte, le diversità dei risultati di radioattività che, a quanto pare, sono state registrate.

È chiaro tuttavia che in una situazione di questo genere, e soprattutto in un'ottica di medicina preventiva, risulta del tutto giustificato quanto suggerito dalle autorità sanitarie che sconsigliano il consumo del fungo, un organismo vegetale che per le sue naturali caratteristiche biologiche si sta rivelando come un utile indicatore del sempre più accentuato degrado dell'ambiente nel quale l'uomo si è ormai ridotto a vivere per le sue stesse colpe.

Fulvio Daris
Specialista in igiene e medicina preventiva
Istituto d'igiene dell'università di Trieste

facilmente intuibile che le modalità di nutrimento e di conseguenza l'assorbimento dall'ambiente, possono essere le più svariate e tali da giustificare, almeno in parte, le diversità dei risultati di radioattività che, a quanto pare, sono state registrate.

Fulvio Daris
Specialista in igiene e medicina preventiva
Istituto d'igiene dell'università di Trieste

GUIDA AL RISPARMIO

(SETTEMBRE 1986)

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a maggio)	
		Lire	percentuale
Tripa di bue cotta	3.980	314	- 7,3
Olio di arachide	2.068	- 119	- 5,4
Pollo spennato	4.765	124	- 2,5
Olio extravergine di oliva	5.632	104	- 1,8
Vino comune da pasto	1.352	22	- 1,6
Carne di vitello, 1.0 taglio senz'osso	18.308	125	- 0,7
Riso fino in pacchi	2.147	- 11	- 0,5
Uova fresche di gallina	212	- 1	- 0,5
Pane con farina 00	2.500	—	—
Carne suina, polpa	10.020	—	—
Carne suina, con osso (costolette)	9.313	—	—
Prosciutto cotto	13.167	—	—
Latte di mucca, pastorizzato	1.000	—	—
Formaggio parmigiano, 1.ª scelta	22.025	—	—
Tonno sott'olio, in scatola	14.726	+	+
Margarina	4.863	+ 3	+ 0,1
Piselli in scatola	2.365	+ 17	+ 0,7
Burro di centrifuga, 1.ª qualità	8.122	+ 67	+ 0,8
Indice della spesa per l'alimentazione	105,9	—	+ 1,6
Pasta alimentare in pacchi	1.753	+ 27	+ 1,6
Mortadella 1.ª qualità	9.892	+ 167	+ 1,7
Formaggio lattiero	11.200	+ 208	+ 1,9
Zucchero semolato, in pacchi	1.309	+ 25	+ 1,9
Formaggio stracchino	8.933	+ 191	+ 2,2
Fagioli secchi, comuni	3.393	+ 84	+ 2,5
Caffè tostato, miscela	15.913	+ 408	+ 2,6
Salame, tipo ungherese	20.567	+ 767	+ 3,8
Carne di bue, 1.0 taglio, senz'osso	13.312	+ 906	+ 7,3
Filetto	21.945	+ 1.674	+ 8,3
Carne di bue, 2.0 taglio, macinata	9.184	+ 715	+ 8,4
Prosciutto crudo	33.667	+ 5.167	+ 18,1

Dati dell'ufficio statistica del Comune di Trieste - Elaborazione a cura di Giovanni Palladini.

cadono le foglie...

ma siamo sempre NOI i superconvenienti!

ULTIMI GIORNI
specialità della
gastronomia tedesca
GRANDE SUCCESSO

GELATO CARTE D'OR ALGIDA vasch. g. 500	2980
AMARO RADIS STOCK cl. 70	5980
STINCO MAIALE ARROSTO PRINCIPE al kg.	8980
FILETTI MERLUZZO FINDUS g. 400	3580
PATATE PALLINE FINDUS g. 300	1580

OLIO SEMI MAIS MAYA II. 1	2280
RASAGNOLE BUITONI g. 250	1180
PASTINA ALL'UOVO PAST. MANTOVANO g. 250	690
CRACKERS PAVESI g. 440	1560
KINDER BRIOSS FERRERO 10 pz. g. 280	2380
COPPA BIANCA DANONE 4 pz. g. 460	2380
CACAO PERUGINA zuccherato g. 75	590
CACAO PERUGINA puro g. 75	890
PELATI DERICA g. 240 sgocc.	390
POMODORISSIMO SANTA ROSA bot. ml. 700	920
MARGARINA GRADINA g. 500	1550
CACIO REALE LOCATELLI al kg.	7980
PROSCIUTTO COTTO al kg.	9900

PASTA SEMOLA BUTONI g. 500	690
FORMAGGINI MILIONE INVERNIZZI 2 conf. g. 120	1090
FORMAGGINI SUSANNA INVERNIZZI conf. g. 140	1000
ASSORBENTI LINES LIBERTY 20 pz. con adesivo	1780
DENTIFRICIO AQUAFRESH 2 pz. da ml. 100	3880
FAZZOLETTI CARTA FAY 10 conf. da 10 pz.	1280
PANNOLINI PAMPERS valigetta maxi	16620
PANNOLINI PAMPERS mini 26 pz.	6990
AMMORBIDENTE COCCOLINO concentrato lt. 1	3090
ASCIUGATUTTO 1000 USI SOFFASS 2 rotoli	1190
APPRETTO MERITO ml. 500	2690
COOP PIATTI detergente concentrato ml. 750	1180
FUSTONE BIO PRESTO	19990
DETERSIVO LIP lucato a mano polvere g. 350	1990

Prezzi validi dal 28/10 al 8/11
fino ad esaurimento dello scorte

studio battistella trieste 29086

COOPERATIVE OPERAIE
SUPERCOOP COOP

IL PICCOLO SPESA

La parola all'esperto

Secca sì, ma frutta grassa

Parliamo di arachidi, noccioline, ma anche di datteri, prugne, fichi, eccetera. Tipici delle regioni meridionali, sono i prodotti più mediterranei fra tutti. Un proverbio insegna: «Pan e nosi, magnar de sposi; nosi e pan, magnar de can»

L'idea di scrivere oggi sulla frutta secca è balzata fuori in coincidenza con un bellissimo ricordo, ricordo che evidentemente era lì, sopito nella mente, con tutte le sue immagini e pronto a rinverdire al momento opportuno: mille altre volte avevo raccolto le noci cadute appena mature dall'albero posto nel bel centro del mio orto-giardino, ma mai mi era successo di ricordare quel pomeriggio di oltre trent'anni fa, trascorso in un paesino del napoletano a casa di un amico a mangiare pane, formaggio e noci.

È successo questa volta a lo sa Dio perché, anche se mi vien da pensare che una qualche parte dell'abbiamo avuta la luminosità delle giornate di questo splendido autunno, la perfetta maturazione delle noci che mai come quest'anno si sono offerte pulite nel guscio e sane nel gheriglio e il providenziale regalo (ma è stato di sicuro un folletto birichino a organizzare il tutto) di una piccola, galetta, forma di pecorino fresco. Ecco allora il ricordo improvviso e chiarissimo di quella merenda ai piedi del Vesuvio, ecco la voglia, subito soddisfatta, di ripetere l'esperienza e l'idea di scrivere qui per i nostri lettori, sulle virtù e i difetti di noci, mandorle e nocelle.

In verità, quando si parla di frutta secca in generale, bisognerebbe precisare che a questo gruppo appartengono frutti di tutte e tre le categorie nelle quali esse vengono normalmente divise e cioè quella polposa, quella farinosa e quella oleosa. In pratica, tuttavia, l'uso allo stato secco è specifico fondamentalmente per alcuni frutti a guscio, in particolare quelli succitati, ai quali vanno aggiunti, perché accomunati nelle nostre abitudini allo stesso destino alimentare, i semi di arachide o noccioline americane.

La frutta polposa, infatti, è mangiata quasi esclusivamente fresca e soltanto per i fichi, le prugne e i datteri vi è un consumo discreto allo stato secco, mentre l'uva passa trova un notevole impiego nell'industria dolciaria. In questi ultimi tempi si vedono sul mercato con maggior frequenza anche mele, pere, albicocche e pesche offerte allo stato secco: caratteristica comune di questo tipo di frutta, dal punto di vista nutrizionale, è l'elevato valore calorico legato alla ricchezza in zuccheri, visto che le proteine e i grassi sono pressoché assenti.

Per quanto riguarda la frutta farinosa essa è rappresentata, in pratica, essenzialmente dalle castagne, le quali vengono anche mangiate preferibilmente fresche, sebbene non crude ma cotte, lessate o arrostiti (caldarroste); quelle secche vengono anch'esse consumate cotte, così come stanno, o entrano nella preparazione di determinati piatti regionali, oppure vengono ridotte a farina per la confezione di polente o focacce dolci (castagnaccio). Il loro consumo tuttavia è molto ridotto e il loro valore nutrizionale, pur in presenza di una certa quota di proteine (pari a quasi il 5%) e di lipidi (3%), deriva soprattutto dagli zuccheri, rappresentati in gran parte dall'amido (circa 80%) e quindi dall'elevato potere calorico (intorno alle 350 calorie%). Importante anche il loro contenuto in vitamine del gruppo B.

E quindi, fondamentalmente, dal gruppo dei frutti oleosi che la frutta secca viene caratterizzata, tanto da identificarsi con essi: parlare di frutta secca, infatti, significa parlare di noci, nocelle, mandorle e noccioline americane, di quella frutta, cioè, che nelle nostre abitudini alimentari degli ultimi decenni veniva portata in tavola alla fine dei pasti importanti, a completare una lista di piatti già fin troppo numerosi e sicuramente eccessivi dal punto di vista calorico.

Tanto che, in questi ultimi anni, che sono stati e sono anni di abbondanza quasi per tutti e che impongono un continuo stato di allarme contro sovrappeso e obesità, questi frutti sono guardati a vista come autentiche calamità, veri killer per la nostra salute.

Sulle nostre tavole, certo, compaiono sempre più raramente e quando compaiono è un guai, poiché pochi altri frutti sono così accattivanti, così invitanti come questi e se cominciamo con uno, anche di malavoglia perché sei già sazio, non la finisci più!

Eppure questa frutta merita, a mio parere, di essere presa in seria considerazione proprio per i grandi pregi che offre dal punto di vista nutrizionale, pregi che diventano difetti solo per l'incongruo uso che di tale frutta solitamente facciamo. Proviamo a vederne insieme le caratteristiche.



La frutta oleosa, intanto, si chiama così per l'abbondanza dei grassi che contiene: noci, mandorle e nocelle, infatti, hanno una percentuale di grassi che va dal 50 al 60% a oltre, mentre un po' meno ne hanno le arachidi. Accanto ai grassi troviamo, tuttavia, anche una buona percentuale di proteine, che può oscillare fra il 14% delle nocelle e il 25% delle arachidi, mentre gli zuccheri hanno valori decisamente più bassi, non superiori in genere al 5% (un po' di più nelle arachidi). Da segnalare inoltre la ricchezza in sali minerali, in particolare calcio, potassio e fosforo e quello in vitamina E. Importante infine l'apporto di cellulosa.

Alla luce di questi dati, appare evidente che la frutta secca sia un cibo importantissimo sia dal punto di vista energetico che da quello plastico, il cui consumo, se ben orientato, può trovare utilissimo impiego in quasi ogni fase della vita, specie in occasione di particolari richieste, in condizioni di salute come in determinate condizioni di malattia.

Del resto, a dimostrare l'essenziale valore nutritivo di questa frutta, stanno le innumerevoli testimonianze giunte nel corso dei secoli sotto forma di ricette, già da quelle

di Apicio raccolte nel IV secolo d.C. fino a quelle raccolte nel libro di cucina del secolo XIV, dove noci, mandorle e nocelle sono ingredienti quasi d'obbligo; e, per restare più vicini a noi, basti pensare al larghissimo uso che, fino agli anni Cinquanta, si faceva di questa frutta nell'Italia del Sud e in particolare fra la popolazione rurale che più risentiva della carenza di altri importanti alimenti, fonti di nutrienti essenziali per la vita e la salute.

Non per nulla la massima produzione di mandorle, noci e nocelle proviene da quelle regioni, in particolare dalla Campania e dalla Sicilia e, se è vero che le abitudini alimentari di quella gente sono servite a difenderla dalle malattie che oggi più colpiscono i popoli industrializzati, non vi è dubbio, credo, che una parte del merito vada attribuito anche a questi frutti che sono i più mediterranei fra tutti.

Trent'anni fa, ai piedi del Vesuvio, in un assolato pomeriggio di dicembre io ho mangiato pane e noci a casa di un mio amico, una merenda abituale in quella casa, come in tutte le altre di quel paese, dove noci e mandorle potevano comparire anche a pranzo o a cena, ma solo come complemento di pasti altrimenti carenti, non come aggiunta a pranzi già più che sufficienti.

Per godermi i benefici, e parlo anche da gastronomo oltre che da nutrizionista poiché il connubio pane e noci è gradevolissimo al palato, è importante ricordare che 100 grammi di frutta secca danno oltre 600 calorie e che l'abbondanza dei grassi e la compattazione cellulare possono rendere difficile la digestione: è essenziale quindi mangiarne poco, al momento giusto, e masticare bene.

È ricordare anche un nostro proverbio, forse non tanto conosciuto ma che, come pochi, mette il dito sulla piaga e che dice: «Pan e nosi magnar de sposi, nosi e pan magnar de can».

Vittorio Fasola
specialista in
scienza dell'alimentazione

COME SI FANNO I FORMAGGI

12

Il caglio, un artista

Una questione di attenti dosaggi

Proseguendo con il nostro itinerario attraverso il «pianta» formaggio, abbiamo visto la volta scorsa come questo importante alimento si ottenga facendo coagulare la materia secca contenuta nel latte.

Prima di soffermarci sulle caratteristiche dei singoli tipi di formaggio, è necessario completare l'argomento coagulazione. Essa è influenzata da quattro fattori: quantità e temperatura d'impiego del caglio, acidità e presenza di sali nel latte.

Innanzitutto, il tempo di coagulazione è inversamente proporzionale alla quantità di caglio aggiunto al latte; come dire che più caglio si mette, meno tempo ci vuole per ottenere la coagulazione. La quantità di caglio usata è responsabile anche della rapidità della maturazione del formaggio, che è più veloce quanto maggiore è la quantità di caglio. Ma di questo parleremo più avanti. Sempre con riferimento al potere coagulante del latte, esso è influenzato — di reazioni chimiche si tratta — dall'acidità del latte.

Per avere un'idea di quanto difficile sia il lavoro del casaro e quanto delicate le decisioni che egli deve prendere (in caso di errore, centinaia di litri di latte vengono sprecati), basti pensare che la temperatura ottimale di coagulazione dipende anche dalle caratteristiche del caglio, diverse a seconda della razza bovina, del tipo di foraggio e della natura dei terreni dai quali il foraggio è ottenuto.

Per quanto riguarda l'acidità del latte, risulta che un latte acido coagula prima di un latte sano, per cui nel primo caso è sufficiente una minore quantità di caglio per ottenere lo stesso risultato. E, con riferimento al «prodotto», si ha che formaggi ottenuti da latte troppo acido non sono conservabili a lungo dato che la caseina si degrada rapidamente.

Quanto alla presenza di sali nel latte, l'azione del caglio non può avvenire in modo efficace se il latte non contiene sali di calcio; al punto che, in certi casi, se il latte è carente di sali (a seguito del tipo di

alimentazione degli animali a anche del contenuto calcareo dei terreni dai quali si ricava il foraggio), il casaro deve aggiungere al latte una certa quantità di sali di calcio.

Una volta ottenuta la «cagliata», cioè quando il caglio ha prodotto l'effetto di far coagulare la sostanza secca presente nel latte, il casaro deve effettuare lo «spurgo», cioè eliminare dalla cagliata una notevole quantità di liquido (siero), in modo da permettere la conservazione della materia organica per il tempo necessario alla stagionatura.

Per i formaggi a pasta dura, che hanno un periodo di maturazione medio-lungo, a un certo punto della lavorazione viene effettuato un trattamento detto «cottura», allo scopo di eliminare un'ulteriore quantità di siero.

Quando la cagliata ha raggiunto la consistenza desiderata, viene tagliata in blocchi, il cui volume dipende dal tipo di formaggio che si desidera produrre. E, a questo riguardo (dal quale dipende la tecnica di lavorazione da adottare), la scelta viene fatta in base al colore del siero che si libera nello spurgo.

Siamo così arrivati alla fase della maturazione del formaggio, che consiste nella trasformazione della caseina, da composto insolubile e insipido, in sostanza solubile e sapida.

Nel corso della maturazione avvengono una serie di reazioni chimiche (fermentazione del lattosio, proteolisi, lipolisi), che nei formaggi a pasta cotta sono causate dai fermenti lattici, i quali in pratica «digeriscono» la caseina.

A proposito dei fenomeni che si verificano durante la maturazione del formaggio, nell'Emmenthal e nel Gruyère le caratteristiche cavità della pasta, dette «occhi», sono il risultato di una fermentazione dovuta a microorganismi; mentre la colorazione rossastra delle croste del Gorgonzola o del Taleggio dipende dalla formazione di muffe, che creano l'habitat adatto allo sviluppo di alcuni batteri che hanno questa colorazione.

Giuseppe Palladini

LA RIVOLUZIONE NEL CONFEZIONAMENTO DEL SOTTOVUOTO
ECONOMICITÀ O VERSATILITÀ O PRATICITÀ O VELOCITÀ

CONCESSIONARIO PER TRIESTE: **finizerta**
CASA FONDATA NEL 1960
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 10
TEL. 762051 - 761951

CONCESSIONARIO PER UDINE: **cartoplast**
UDINE - VIA DEL LAVORO 8
TEL. 681314

PROPOSTE CASA

RIZZOTTI
TV COLOR
DIVISIONE ITT

LAMPADARI
ultime novità
EUROLUCE
di Milano

LAVATRICI
Candy ALISE
DISPONIBILE IN VERSIONE 570 GIN

TRASPORTO GRATIS CON PERSONALE E MEZZI PROPRI

LATTERIA SOCIALE DEL CARSO
SOC. COOP. A.R.L.
MONRUPINO presso **BAR BIANCO**
Tel. 040/227427

ARTICOLI LATTIERO CASEARI A PREZZI MOLTO CONVENIENTI

ORARIO DI LAVORO: 8.30 - 12.30 15.30 - 18.30
LUNEDÌ TURNO DI RIPOSO - APERTO DOMENICA MATTINA

Arredamento NEGOZI BANCHI PER BAR E TRATTORIE
Celle, armadi, banchi congelatori, vetrine, conservatori, gruppi e accessori, frigoriferi, scaffalature, affettatrici, bilance e registratori di cassa elettronici.

ASSISTENZA SPECIALIZZATA

STRADA PROV. FARNET
146 - 1 chilometro dal Valico di Rabuiese (Muggia)
Telefono (040) 231684

CASA - FRIGO
di RINO CREVATIN

Božo

RISTORANTE ALBERGO CARSO 1835

MONRUPINO ZOLLA 1 - TEL. 227113

un marchio che vuol dire qualità

il letto

trieste
via tarabochia 5

LA SPESA A ROIANO CONVIENE NEL CENTRO COMMERCIALE DI LARGO PETAZZI

SPENDIMENO

QUALITÀ E PREZZO DISTINGUONO LA NOSTRA FRUTTA E VERDURA
PER CHI È ALLA RICERCA DI PRIMIZIE DELICATEZZE, FRUTTA ESOTICA IN VIA STOCK 5 (aperto pomeriggio)

VIETATO AI MINORI DI ANNI

ANZIANO SPENDIMENO HA PENSATO A TE
CHIEDI NEI PUNTI VENDITA LA **CARTA D'ARGENTO**
CHE TI DÀ DIRITTO SEMPRE E SU TUTTO AD UNO SCONTO EXTRA DEL **10%**

FRUTTA E VERDURA DI QUALITÀ

LARGO PETAZZI, 1
LARGO PETAZZI, 2 (APERTO IL POMERIGGIO)

ANCHE NEL TUO RIONE A DUE PASSI DA CASA TUA:

VIA UDINE, 44 - VIA FABIO SEVERO, 33 - VIA NIEVO, 4 - VIA DONATELLO, 14 - VIA SONCINI, 113

LA GASTRONOMIA SALUMERIA ALBERTI

LARGO PETAZZI 1 - ROIANO PROPONE

LARGO PETAZZI 4

PROSCIUTTO CRUDO L. 2.200 etto tagl. a macch.

PROSCIUTTO ARROSTO L. 980 etto tagl. a macch.

A ROIANO

LE SPECIALITÀ **Mastri PASTAI**

TORTELLONI DI ZUCCA RAVIOLI PASTE FRESCHE

DISTRIBUITI DA CLAUDIO BENCI

IL PICCOLO SPESA

INCHIESTA NEI FAST FOOD DELL'UNIONE CONSUMATORI

Un «vigilato speciale»
il panino all'hamburger

Sotto accusa l'eccesso di grassi presente nella nuova moda alimentare



ROMA — L'Unione nazionale consumatori sta provvedendo a Roma, e presto lo farà in altre città, a una scrupolosa verifica nei numerosi locali «fast-food» sparsi in tutta Italia. Vengono sottoposti a esame, dopo regolare acquisto, i famosi panini all'hamburger semplice, quelli con il formaggio, il «cheeseburger», e con il pesce, il «fishburger». Solo le patatine sono state accantonate, dato che per fare un'analisi specifica occorrerebbe prelevare l'olio in cui vengono immerse. E ciò non è

possibile, dato che l'Unione consumatori è un ente a carattere privato. Gli esperti dell'Unione consumatori di spiegano che numerose sono le verifiche che vengono effettuate sui panini acquistati. Innanzitutto si provvede all'esame organolettico e cioè per essere tranquilli che il contenuto non sia composto di carne di vecchia data o di pesce andato a male. In un secondo tempo si passa all'analisi batteriologica che serve a segnalare le caratteristiche igieniche del prodotto.

Infine viene calcolata la quantità dei grassi contenuti nell'hamburger. Quest'ultima operazione è assai importante. Secondo Emanuele Piccarini, dell'Unione consumatori, «un'assunzione eccessiva di questi prodotti, può — secondo un recente rapporto di medici americani appartenenti all'Associazione dei cardiologi — essere causa di malattie cardiovascolari». Ogni polpetta, infatti, contiene il 25% di grassi.

L'Unione consumatori vuole anche verificare che nei fast-food l'igiene sia curata al pari della rapidità del servizio e che, come previsto dalla legge, sui banchi figurino bene in vista, se del caso, la scritta «prodotti surgelati».

Occhio di riguardo anche ai prezzi. Quantità e qualità devono andare d'accordo — ribadisce l'Unione — con la cifra che si paga.

Durante l'indagine condotta a Roma — precisa Piccarini — si è notato scarso assortimento di verdure in molti locali. «L'hamburger può essere un'alternativa alla dieta mediterranea, solo se viene accompagnato da un'insalata mista o da altri ortaggi freschi».

Certamente passerà un po' di tempo prima che si sappiano i risultati definitivi dell'interessante indagine. Si può fin d'ora affermare che l'iniziativa contribuirà a fare chiarezza nel travagliato mondo della nostra quotidiana alimentazione.

Piero Longardi

CARNI BIANCHE E INDUSTRIA

Il nuovo sapore
del pollo allevato
quasi all'antica

Mangimi selezionati e spazi più ampi

Il mercato delle «carni bianche», in Italia, è considerato dagli esperti con modeste possibilità espansive nel breve-medio periodo, a meno che non avvenga una vera e propria rivoluzione nelle nostre abitudini alimentari con uno sviluppo notevole della domanda di prodotti precotti e precucinati, freschi e surgelati. Per le sue intrinseche caratteristiche organolettiche e nutrizionali, il pollo si presta infatti perfettamente a essere parte essenziale nei menu offerti dal fast food alla propria clientela e a entrare nelle mense domestiche, ove le masse delle giovani generazioni sono sempre meno disposte a dedicare troppo tempo ai lavori di preparazione dei cibi.

D'altra parte, soprattutto i giovani consumatori sembrano orientarsi verso un maggior consumo del prodotto trasformato dall'industria, sia fresco sia surgelato, non solo per la comodità e rapidità di preparazione e consumazione, ma anche perché è sempre più propenso ad accettare i cambiamenti e le innovazioni nei cibi che acquisisce come elemento distintivo di un nuovo stile di vita: moderno, dinamico, non più ancorato alla tradizione.

Le industrie agro-alimentari nel comparto della produzione avicola hanno compreso gli aspetti di novità che scaturiscono nei gusti e nelle abitudini alimentari degli italiani, in specie delle giovani generazioni. Tali opportunità sono oggi offerte, ad esempio, dai fast food.

Tali catene per la ristorazione rapida offrono una varietà di prodotti adatti a un'alimentazione leggera, con un basso contenuto di calorie e povera di grassi (dei cosiddetti grassi saturi) presenti soprattutto nella carne rossa, che sono la causa dell'alto tasso di colesterolo nel sangue. E ben sappiamo quale elevato rapporto esista tra eccesso di colesterolo e arteriosclerosi e alcune delle sue più frequenti complicanze come l'infarto e altre malattie cardio-circolatorie.

Sul trionfo nutrizionale-salute-qualità del prodotto nel segno dell'innovazione, le imprese avicole più avanzate tecnologicamente puntano le loro carte per vincere la sfida del mercato. Un mercato che sembra avere raggiunto una certa stabilità, incalzato per giunta dall'affermarsi di nuovi modelli nutrizionali che prevedono un contenimento del ricorso alle carni, in genere, nella dieta alimentare.

Occhio di riguardo anche al certo scadimento dell'immagine del pollo e del tacchino agli occhi del consumatore. Senza contare la concorrenza esercitata dalle massicce importazioni dai paesi dell'Est europeo di prodotti di bassa qualità, freschi e congelati, a prezzi imbattibili. Che il consumatore, oggi più colto, attento e critico di un tempo, sia a conoscenza del valore nutritivo e di tutte le caratteristiche positive della carne di pollo non basta perché si manifesti nei confronti di tali prodotti una maggiore propensione al consumo: occorre che la qualità risulti alquanto soddisfacente.

Affinché si possano ottenere tali risultati occorre ingrassare animali con mangimi selezionati, in tempi non troppo ristretti e in ambienti sufficientemente ampi; qualità e sapore appaiono così più attraenti.

I consumi dei beni alimentari e segnatamente delle carni subiscono profondi processi di trasformazione; i cambiamenti futuri non sono oggi prevedibili se non in tempi piuttosto ravvicinati. In ogni caso le principali aziende produttrici si stanno impegnando nell'approfondire gli orientamenti futuri dei gusti e delle motivazioni dei consumatori rispetto ai prodotti offerti dal settore, mediante ricerche demoscopiche e iniziative promozionali che consentano di acquisire i dati necessari per l'elaborazione del proprio piano strategico-operativo.

Adalberto Naseimbene

Flash

Si estende
la produzione
tedesca
di ortaggi

Nell'85 la coltura di ortaggi in pieno campo in Germania si è estesa di circa 2 mila ettari (+ 4,2 per cento rispetto all'anno precedente). I tedeschi sono così arrivati a una superficie investita di quasi 50 mila ettari. Gli ortaggi coltivati in pieno campo in Germania riguardano tutte le specie, ad eccezione dei cavoli di Bruxelles, insalata cappuccina, spinaci, porri, piselli e pomodori. E in aumento anche la coltivazione in serra dei cavoli rapa.

In questo settore, comunque, i tedeschi restano fortemente tributari dei loro partner europei, e in particolare di Italia, Francia, Spagna e Grecia.

Soia
moltiplicata
per cento

La produzione di soia nella Comunità europea si è moltiplicata in dieci anni, ma resta inferiore a un trentesimo delle importazioni: questo il succo della risposta che Frans Andriessen, responsabile europeo per l'agricoltura, ha fornito a un'interrogazione del deputato di Strasburgo.

Come è noto, la Cee importa ogni anno, in media, dodici milioni di tonnellate di soia, proveniente soprattutto dal Brasile e dagli Stati Uniti. La produzione comunitaria, che era di sole 3.000 tonnellate nel 1973, ha ormai raggiunto quota 375.000 tonnellate, grazie — così sostiene nella sua risposta il commissario Frans Andriessen — agli aiuti della produzione previsti dalla politica agricola comune.

Grano duro
in aumento

Grano duro in ascesa: secondo l'Irnam, la superficie è aumentata quest'anno di 50.000 ettari circa. Il raccolto è stimato intorno ai 44 milioni di quintali, contro i 39 del 1985.

Una leggera contrazione produttiva è invece prevista per il grano tenero: il raccolto dovrebbe scendere da 47 a 46,8 milioni di quintali.

ANTICA SALUMERIA
MASE
Via Gallina, 4 - Trieste

da 109 anni al servizio
dei buongustai triestini

SPECK
TRIESTE - VIA SAN NICOLÒ 11 - TEL. 62950

würstel DUKE 100 gr. 3 paghi 2
petti di pollo freschi al kg. L. 11.300
salsicce fresche al kg. L. 6.400
prosciutto cotto al kg. L. 9.980
speck al kg. da L. 12.900
prosciutto crudo al pezzo L. 15.750
strudel di mele surgelato 600 gr. 2.700

ed inoltre le nostre specialità surgelate:
gnocchi di zucchini, gnocchi di pane, sughi di selvaggina, strangolapreti, selvaggina marinata, aragoste, scampi sgusciati, rane, agnello, anatre, polli, petti di pollo, paste pronte, vol-au-vent, frittelle di mele, ...

UN'INDAGINE STATISTICA SUI PREZZI DEI PRODOTTI NEI DIVERSI CIBI

Proteine costose e a buon mercato
Sono tutte però ugualmente «nobili»

Le più care quelle del prosciutto crudo; le più economiche quelle contenute nella trippa

È risaputo che i prodotti, o proteine, svolgono nell'organismo umano una funzione «plastica» o «costruttiva», assicurando — con il concorso degli altri principi nutritivi — l'accrescimento dei tessuti e la sostituzione di quelli logori. Ed è altresì noto che circa la metà del nostro fabbisogno proteico dovrebbe essere coperta con proteine di origine animale.

Ciò premesso e considerati i quasi proibitivi livelli raggiunti dai prezzi di alcuni tagli di carne, si pone il problema di soddisfare tale fabbisogno al minor costo possibile, pur conservando l'indispensabile varietà della dieta e senza trascurare le esigenze d'ordine individuale, né sacrificare le preferenze e i gusti dei singoli individui.

Innanzitutto va ricordato come, per acquisire queste indispensabili proteine di origine animale, non sia affatto necessario ricorrere esclusivamente alle carni e in particolare modo alle carni bovine e vitelline. Infatti vari altri prodotti forniscono proteine al-

trettanto «nobili», ma a costi generalmente molto inferiori: sono i formaggi, il latte, le uova, il pesce, ecc.

Diamo, quindi, uno sguardo alla tabella qui riprodotta, tenendo peraltro presente sia che i dati riportati rappresentano valori medi (e, in un certo senso, indicativi) in relazione al fatto che il contenuto di sostanze proteiche nei singoli prodotti alimentari varia in rapporto ai modificarsi di numerosi fattori, sia che il computo del costo delle proteine è stato effettuato sulla base dei prezzi medi dei generi che le contengono. Ovviamente, nell'effettuare tale computo, è stata considerata la sola parte edibile; e ciò, al fine di eliminare le distorsioni che ne sarebbero derivate a causa della diversa incidenza dello scarto riscontrabile nei singoli prodotti.

Fatta questa ulteriore premessa, osserveremo come le proteine più costose siano quelle contenute nel prosciutto crudo, il cui costo — ai prezzi attuali — è pari a ben 159 lire, in media, al grammo.

Costi elevati presentano pure le proteine fornite dalla carne di agnello (123 lire al grammo), dal filetto (106 lire) e dalla carne di vitello di primo taglio (87 lire).

Quindi — con un costo medio di 75 lire il grammo — viene il prosciutto (che, in rapporto al suo contenuto di sostanze proteiche, risulta essere il più caro fra tutti i formaggi presi in esame in questa nota), seguito dalla carne bovina di primo taglio (71 lire), dal formaggio Parmigiano (67 lire), dalla carne di cavallo (66 lire) e da quella bovina di secondo taglio con osso (65 lire).

Maggiormente convenienti risultano i petti di tacchino (che forniscono proteine a un costo medio di 64 lire al grammo), la carne suina magra (63 lire), il prosciutto cotto (62 lire), il formaggio pecorino (58 lire) e la mortadella (57 lire), seguiti da vari altri generi alimentari, fra i quali alcune varietà di formaggi.

Ma i più vantaggiosi — in quanto offrono al consumatore la possibilità di acquisire

proteine di origine animale a un costo pari a circa un quinto di quello delle proteine fornite dal prosciutto crudo e a meno di un terzo di quelle contenute nel filetto — sono, fra tutti i trenini prodotti di origine animale considerati: il pollo (dal quale si ottengono proteine a un costo che si aggira intorno alle 33 lire il grammo), le uova e il formaggio formica (ambidue a quota 31 lire), il latte di mucca (29 lire) e la trippa di bue, le cui proteine vengono a costare mediamente 28 lire il grammo.

Pertanto, in chiusura di questa nota, non possiamo non ripetere, ancora una volta, quanto in passato abbiamo più volte avuto l'occasione di ricordare: vale a dire che, con un'oculata scelta dei diversi alimenti, il consumatore ha la possibilità di soddisfare in modo adeguato, attraverso un'alimentazione varia ed equilibrata, il proprio fabbisogno proteico, realizzando — nel contempo — non trascurabili risparmi.

Giovanni Palladini

FARÀ CONCORRENZA AL WHISKY

La grappa sbarca
sulla terra inglese

L'idea è di una catena alberghiera

La grappa italiana è partita alla conquista della terra del whisky. Una tra le maggiori catene alberghiere nel mondo ha annunciato a Londra un accordo concluso con una distilleria trentina. Negli 800 alberghi della catena la grappa avrà da oggi un posto d'onore e vi sarà un premio per il barista che meglio sarà riuscito a farla conoscere al pubblico internazionale.

La ragione per cui la grappa non ha mai avuto successo fuori dell'Italia è semplice. I distillati più venduti nel mondo, come whisky e vodka, sono fatti in pratica di acqua, grano e tasse. Cioè, i costi di produzione sono relativamente modesti, e il prezzo alto, è dovuto a ragioni fiscali. Una grappa di qualità, ottenuta da vinacce fresche, costa cara anche al produttore. La distillazione è possibile soprattutto in autunno quando si piglia l'uva. Una buona grappa non può non costare cara. Per farla conoscere a un pubblico che non ne ha mai sentito parlare occorrerebbero campagne pubblicitarie a tappeto e il prezzo diventerebbe proibitivo.

Ci penserà ora l'organizzazione della grande catena alberghiera. Saranno i suoi 1600 baristi e sommelier in tutto il mondo a consigliare ai clienti un bicchierino del «nuovo liquore italiano».

I. S.

Com. al Com. 23/10/86

fiera della Porcellana
e del Cristallo

IN VIA CARDUCCI 20

Zurlan



alcuni esempi:

- Servizio piatti per 12 persone, 41 pezzi, bordo oro zecchino, porcellana 1.a scelta L. 299.000
- 15 pezzi caffè per 12 persone, L. 124.900
- 15 pezzi the per 12 persone, L. 149.900

- 6 tazze brodo, porcellana 1.a scelta bianca L. 34.900
- 6 tazze caffè, porcellana bianca L. 16.900
- 6 tazze the, porcellana bianca L. 18.900
- Servizio piatti porcellana 1.a scelta per 12 persone L. 184.000
- 13 pezzi caffè per 12 persone L. 54.900
- Servizio piatti, 20 pezzi porcellana bianca 1.a scelta L. 79.900
- 6 pezzi, bicchieri cristallo 24% Pbo tagliati a mano da L. 29.900

Continuano i

PREZZI PAZZI

degli
elettrodomestici
di
VIA VIDALI 9

Zurlan

Com. al Com. 26/9/86

ALIMENTO	Costo di un grammo di proteine (in lire)
Prosciutto crudo	159
Agnello	123
Filetto	106
Vitello, 1.o taglio, senz'osso	87
Provolone	75
Carne bovina, 1.o taglio, senz'osso	71
Parmigiano	67
Carne equina, 1.o taglio	66
Carne bovina, 2.o taglio, con osso	65
Petti di tacchino	64
Carne suina, con osso	63
Prosciutto cotto	62
Pecorino	58
Mortadella	57
Mozzarella (di mucca)	56
Bel Paese	55
Gorgonzola	55
Salame	55
Grana Padano	51
Fegato di bue	51
Carne suina, polpa	50
Vivaro	47
Groviera	46
Coniglio	46
Stracchino	40
Asiago	34
Pollo	33
Uova	31
Fontina	31
Latte di mucca	29
Trippa di bue	28

TRIBUNALE DI PORDENONE

Esecuzione immobiliare contro **CONS GIUSEPPE** (fallito), **LENA NELLA** e **LUIGIA**.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno **22.11.1986 alle ore 10**, innanzi al Giudice dell'Esecuzione dott. Domenico Fontana, nel suo ufficio, si procederà alla vendita con incanto, a corpo, in 14 lotti, dei seguenti beni immobili:

Complesso condominiale eretto al PIANCAVALLO località Collalto piano seminterrato e quattro piani fuori terra, Comune di Aviano C.T. F.2 mapp. n. 25 247 e 259, totali mq 2645:

PIANO TERRA

Lotto 1 - Appartamento n. 1: mq 36, con taverna mq 33 e garage mq 19.
PREZZO BASE: Lire 55.000.000.
Offerte minime in aumento: Lire 1.000.000.
Caucione: Lire 5.000.000.
Fondo spese: Lire 10.000.000.

Lotto 2 - Appartamento n. 2: come il precedente.

Lotto 3 - Appartamento n. 3: mq 33, taverna mq 27, garage mq 26.
PREZZO BASE: Lire 51.300.000.
Offerte minime: Lire 1.000.000.
Caucione: Lire 5.000.000.
Fondo spese: Lire 10.000.000.

Lotto 4 - Appartamento n. 4: come il precedente.

Lotto 5 - Appartamento n. 5: mq 36 con poggolo mq 8,5, garage mq 26.
PREZZO BASE: Lire 43.350.000.
Offerte minime: Lire 1.000.000.
Caucione: Lire 4.500.000.
Fondo spese: Lire 8.500.000.

PRIMO PIANO

Lotto 6 - Appartamento n. 6: mq 37, vano sottofalda mq 20, garage mq 26.
PREZZO BASE: Lire 49.600.000.
Offerte minime: Lire 1.000.000.
Caucione: Lire 5.000.000.
Fondo spese: Lire 10.000.000.

Lotto 7 - Appartamento n. 7: come il precedente con garage mq 13.

Lotto 8 - Appartamento n. 8: mq 65, poggolo mq 9, garage mq 16.
PREZZO BASE: Lire 61.450.000.
Offerte minime: Lire 1.500.000.
Caucione: Lire 6.000.000.
Fondo spese: Lire 12.000.000.

SECONDO PIANO

Lotto 9 - Appartamento n. 9: mq 43, vano sottofalda mq 21, poggolo mq 4,25, garage mq 26.
PREZZO BASE: Lire 56.075.000.
Offerte minime: Lire 1.000.000.
Caucione: Lire 5.000.000.
Fondo spese: Lire 10.000.000.

Lotto 11 - Appartamento n. 11: mq 54, vano sottofalda mq 16, mansarda mq 70, poggolo mq 9, garage mq 13.
PREZZO BASE: Lire 90.050.000.
Offerte minime: Lire 2.500.000.
Caucione: Lire 9.000.000.
Fondo spese: Lire 18.000.000.

Lotto 12 - Garage n. 12: mq 26.
PREZZO BASE: Lire 12.000.000.
Offerte minime: Lire 500.000.
Caucione: Lire 1.200.000.
Fondo spese: Lire 2.500.000.

Lotto 13 - Garage n. 10: come il precedente.

Lotto 14 - Garage n. 14: come il precedente.

Ogni concorrente per essere ammesso all'incanto dovrà depositare in Cancelleria entro le ore 12 del 21 novembre 1986, oltre all'istanza su carta bollata da Lire 700 (con l'indicazione del numero di codice fiscale e se coniugato il regime patrimoniale), la cauzione e l'ammontare delle spese presunte sopra indicate per ciascun lotto con assegni circolari all'ordine della Cancelleria del Tribunale di Pordenone.

Ogni spesa a carico dell'Acquirente, comprese cancellazioni ipotecarie.

L'aggiudicatario dovrà versare il prezzo di acquisto entro 30 giorni dall'aggiudicazione, dedotta la cauzione già prestata.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria civile del Tribunale di Pordenone, oppure presso il Curatore dott. Eugenio Pulatti, via Brusafiera n. 20, Pordenone (tel. 0434/253914).

Pordenone, 10 ottobre 1986

IL CANCELLIERE
Direttore di Sezione
(dott. Giuseppe Toti)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 2, telefono 72521 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 25514 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801-277806 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLE:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-30842 - 664721 - **PALESTRA:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 8528.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago;

richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richiesta; 2 lavoro personale servizio - offerta; 3 impiego e lavoro - richiesta; 4 impiego e lavoro - offerta; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio

Richieste

COLLABORATRICE domestica offresi martedì giovedì sabato per 4 ore. Tel. 831032.

3 Impiego e lavoro

Richieste

INFERMIERA professionale, referenziata e con esperienza, si offre per assistenza neonati, bambini, anziani, infermi. Offresi anche per lavoro presso case di riposo e di cura. Disponibile turni. Tel. 946789 Silvana. 638073

RAGIONIERA 25 enne conoscenza sloveno, serbo-croato con 5 anni di esperienza nel campo import-export spedizioni, cerca impiego. Tel. 227414 dopo le ore 17. 637873

17. ENNE munito di libretto sanitario cerca qualsiasi lavoro. Tel. 273208. 638093

4 Impiego e lavoro

Offerte

A. PROFESSIONE bellissima bellissimo cercai look top models. 6696555 Milano. 399/4

A.N.E.P. (Associazione nazionale esperti pubblicitari) cerca ambasciatore cultura media interessati avviarsi nuova professione esperto pubblicitario (Cosa dire e come dirlo in pubblicità). Per opportunità carriera sua zona previo training formativo via città tel. 0342/430272. Scrivere Il Globo 23020 Treviso So. 40650/4

5 Rappresentanti

Piazzisti

EMITTENTE radiofonica privata importante cerca produttore pubblicitario. Scrivere a cassetta n. 17/G Published 34100 Trieste. 55085

6 Lavoro a domicilio

Artigiano

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 5425/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 5425/6

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte trasporti. Telefonare 391437. 638946

10 Acquisti

d'occasione

PITTORI triestini dell'800 '900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12 Trieste, tel. 68242. 4971/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTIAMO mobili pianoforti e cose vecchie, eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582.

A. ACQUISTO mobili oggetti qualsiasi genere più sgomberi. Interpellateci 43038-768102. 63756/11

FRANCO e MARIALITA VERCHI acquistano mobili e soprammobili antichi e '900, lampade, tappeti, quadri, biancheria, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 5470/11

IMPRESA installazioni elettriche cerca periti elettrotecnici anche neodiplomati. Inviare curriculum a Published, cassetta n. 42/F 34100 Trieste. 3/4

PRIMARIO negozio calzature assume per Trieste commessa solo esperta ramo. Inviare curriculum unicamente referenziata a Published cassetta 43/F 34100 Trieste. 3/4

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641, via Malcantone 14/B. 5138/12

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. 4984/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050005/12

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 5508/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritirata macchine da demolire. Tel. 566355. 5490/14

BMW 518 appena verniciata da privato vende permessa con vettura minor cilindrata. Tel. 391389. 5508/14

GIARDINETTA transporter, nuova, pronta consegna, anche turbo, all'Autocar, Forti 41. 828855. 5520/14

MERCEDES 200 1981 benzina, 300 D accessoriatissima, all'Autocar. Forti 41. 828855. 5520/14

14 Auto, moto, cicli

17 Stanze e pensioni

Offerte

AMMINISTRAZIONE stabili affitta appartamenti vuoti, mobiliati varie zone, contratto transitorio. Tel. 63722/19

APPARTAMENTINO camera cucina doccia affittasi 250.000 ammobiliato. «Trieste Mia» 768800. 5519/19

LOCALE uso magazzino-archivio, piano terra via del Bosco, mq 45, L. 250.000; altro via Valdirivo, piano IV, mq 27, L. 140.000 affittarsi. Telefonare 730639 ore 17-19. 63714/19

MARINA Julia affittasi appartamento arredato breve lungo periodo 0481/480681. 050235/19

20 Capitali

Aziende

AZIENDE e privati procuriamo fondi finanziari prestiti. Telefonare Trieste 62998. 63727/20

DIPENDENTI anche protestati concediamo prestiti sullo stipendio. Telefonare Trieste 62998. 63727/20

21 Case, ville, terreni

Acquisti

CERCO da privato due stanze cucina pagamento contanti. Telefonare 763189. 14/21

ININTERMEDIARI privato cerca casetta con giardino anche giardino max 130.000.000. Tel. 630120. 12/21

22 Case, ville, terreni

Vendite

A. CAMPI Elisi recente signorile soggiorno 2 stanze cucina bagno poggolo 64.000.000. La Piramide 729233. 10/22

A. CAGNI splendido appartamento camera soggiorno cucina bagno giardino proprio 45.000.000. La Piramide 729233. 10/22

A. RONCHI vendo primo ingresso in palazzina bistranze cucina soggiorno bagno ripostiglio soffitto e posto macchina. Tel. 040/208307. 5479/22

AGENZIA Meridiana 733275 via FRANCA epoca, ascensore, salone, 5 stanze, thello cucina doppi servizi poggolo. 5501/22

AGENZIA Meridiana 733275 via PETRONIO recente soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio. 5501/22

ALABANDA 768821 zona Giardino Pubbico epoca luminoso soggiorno tranquillo 3 stanze stanzino cucina wc 40.000.000. 5479/22

ALPICASA locale affari adatto deposito garage 300 mq, altro 600 mq, prezzi interessantissimi. 733229. 25/22

ALPICASA attico recente soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazze 110.000.000. 733229. 17/10

ALPICASA centralissimo salone cucina bistranze servizi autotetano 63.000.000. 733229. 25/22

AUTOMETANO pronta consegna comoda ubicazione vende impresa Marcon Castaldi 3. 728012. 5521/22

20 Capitali

Aziende

AZIENDE e privati procuriamo fondi finanziari prestiti. Telefonare Trieste 62998. 63727/20

DIPENDENTI anche protestati concediamo prestiti sullo stipendio. Telefonare Trieste 62998. 63727/20

21 Case, ville, terreni

Acquisti

CERCO da privato due stanze cucina pagamento contanti. Telefonare 763189. 14/21

ININTERMEDIARI privato cerca casetta con giardino anche giardino max 130.000.000. Tel. 630120. 12/21

22 Case, ville, terreni

Vendite

A. CAMPI Elisi recente signorile soggiorno 2 stanze cucina bagno poggolo 64.000.000. La Piramide 729233. 10/22

A. CAGNI splendido appartamento camera soggiorno cucina bagno giardino proprio 45.000.000. La Piramide 729233. 10/22

A. RONCHI vendo primo ingresso in palazzina bistranze cucina soggiorno bagno ripostiglio soffitto e posto macchina. Tel. 040/208307. 5479/22

AGENZIA Meridiana 733275 via FRANCA epoca, ascensore, salone, 5 stanze, thello cucina doppi servizi poggolo. 5501/22

AGENZIA Meridiana 733275 via PETRONIO recente soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio. 5501/22

ALABANDA 768821 zona Giardino Pubbico epoca luminoso soggiorno tranquillo 3 stanze stanzino cucina wc 40.000.000. 5479/22

ALPICASA locale affari adatto deposito garage 300 mq, altro 600 mq, prezzi interessantissimi. 733229. 25/22

ALPICASA attico recente soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazze 110.000.000. 733229. 17/10

ALPICASA centralissimo salone cucina bistranze servizi autotetano 63.000.000. 733229. 25/22

AUTOMETANO pronta consegna comoda ubicazione vende impresa Marcon Castaldi 3. 728012. 5521/22

20 Capitali

Aziende

AZIENDE e privati procuriamo fondi finanziari prestiti. Telefonare Trieste 62998. 63727/20

DIPENDENTI anche protestati concediamo prestiti sullo stipendio. Telefonare Trieste 62998. 63727/20

21 Case, ville, terreni

Acquisti

CERCO da privato due stanze cucina pagamento contanti. Telefonare 763189. 14/21

ININTERMEDIARI privato cerca casetta con giardino anche giardino max 130.000.000. Tel. 630120. 12/21

22 Case, ville, terreni

Vendite

A. CAMPI Elisi recente signorile soggiorno 2 stanze cucina bagno poggolo 64.000.000. La Piramide 729233. 10/22

A. CAGNI splendido appartamento camera soggiorno cucina bagno giardino proprio 45.000.000. La Piramide 729233. 10/22

A. RONCHI vendo primo ingresso in palazzina bistranze cucina soggiorno bagno ripostiglio soffitto e posto macchina. Tel. 040/208307. 5479/22

AGENZIA Meridiana 733275 via FRANCA epoca, ascensore, salone, 5 stanze, thello cucina doppi servizi poggolo. 5501/22

AGENZIA Meridiana 733275 via PETRONIO recente soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio. 5501/22

ALABANDA 768821 zona Giardino Pubbico epoca luminoso soggiorno tranquillo 3 stanze stanzino cucina wc 40.000.000. 5479/22

ALPICASA locale affari adatto deposito garage 300 mq, altro 600 mq, prezzi interessantissimi. 733229. 25/22

ALPICASA attico recente soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazze 110.000.000. 733229. 17/10

ALPICASA centralissimo salone cucina bistranze servizi autotetano 63.000.000. 733229. 25/22

AUTOMETANO pronta consegna comoda ubicazione vende impresa Marcon Castaldi 3. 728012. 5521/22

20 Capitali

Aziende

AZIENDE e privati procuriamo fondi finanziari prestiti. Telefonare Trieste 62998. 63727/20

DIPENDENTI anche protestati concediamo prestiti sullo stipendio. Telefonare Trieste 62998. 63727/20

21 Case, ville, terreni

Acquisti

CERCO da privato due stanze cucina pagamento contanti. Telefonare 763189. 14/21

ININTERMEDIARI privato cerca casetta con giardino anche giardino max 130.000.000. Tel. 630120. 12/21

22 Case, ville, terreni

DALL'ESTERO

LONDRA ISOLATA DAI PARTNER NELLA RICHIESTA DI SANZIONI

Francia e Grecia in prima linea nel promuovere l'inazione europea

Prevale a Lussemburgo l'ipotesi di trattative con Damasco: «Terrorismo di Stato controllabile»

Gli inglesi delusi e amareggiati

LUSSEMBURGO — Chi ha vinto e chi ha perduto al Lussemburgo? Dopo la maratona di tredici ore per decidere sanzioni contro la Siria, che si è conclusa senza alcuna concreta decisione, e che ha visto Londra sola contro tutti gli altri paesi europei, sia pure disposti su posizioni diverse, i pareri sono opposti.

Gli inglesi, al termine della riunione, dopo mezzanotte, erano assolutamente convinti che «i continentali avessero perduto la faccia».

Dopo la rottura delle relazioni diplomatiche, venerdì scorso, tra Londra e Damasco, gli inglesi chiedevano che anche i partners europei richiamassero gli ambasciatori per consultazioni e applicassero sanzioni contro la Siria. Ma lunedì al Lussemburgo, metà dei ministri degli esteri della comunità erano assenti.

I francesi hanno esordito affermando di essere disposti a tutto «tranne che a ritirare l'ambasciatore a Damasco» (la Siria sta facendo da mediatrice per evitare altri attentati a Parigi, in cambio di armi, anche se i francesi negano). Contraria anche la Spagna, nonché la Grecia.

L'atto finale in cui si denuncia con sdegno l'atto compiuto dalla Siria (l'aver tentato di far saltare un aereo della «El Al» in partenza da Londra) era il massimo che ci si potesse attendere. «Speriamo che i miei colleghi siano presenti a Londra il 10 novembre», ha dichiarato, un po' depressa, il ministro degli esteri britannico Sir Geoffrey Howe.

«Qui siamo di fronte a un terrorismo di stato — affermano fonti tedesche — che, se da una parte, è più organizzato e pericoloso, dall'altra, è più prevedibile e controllabile: non con le trattative ma con le trattative».

Roberto Giardina

LONDRA — Margaret Thatcher si è detta «delusa» dall'esito della riunione in Lussemburgo della Comunità europea. E soprattutto perché il rifiuto di adottare serie sanzioni contro la Siria era stato preceduto da «dichiarazioni decise».

Parlando ad un gruppo di giornalisti americani il ministro della Difesa del suo governo George Younger le ha fatto eco affermando che è giunto il momento per le nazioni, che all'epoca del bombardamento Usa della Libia avevano invocato sanzioni diplomatiche e non rappresentative, di farsi vedere e di contare.

Un discorso alla Camera dei Comuni il primo ministro britannico ha dichiarato dal canto suo: «Condivido la vostra delusione per la dichiarazione europea ri-

guardante la Siria, che poteva essere ben più dura, soprattutto alla luce delle decise prese di posizione che l'avevano preceduta».

Spero che la Comunità europea, ha continuato rispondendo ad alcune interrogazioni, «finisca con il vedere, al prossimo incontro, messo in pratica quanto è stato detto».

In precedenza, la Thatcher aveva ricordato la dichiarazione fatta dal consiglio dei ministri degli esteri della Cee nel settembre 1984 secondo cui, se uno dei paesi membri avesse subito «un grave attacco terroristico collegato ad un abuso della immunità diplomatica», gli altri paesi Cee sarebbero stati pronti a prendere in esame una risposta congiunta.

Durissima è stata la reazione dei laburisti al manca-

to accordo di Lussemburgo. La reazione della Cee è un invito ai terroristi; se non li combatte insieme, salterebbe in aria uno alla volta», ha detto il deputato laburista Greville Janner.

L'aspetto più grave di tutta la vicenda è che le prove fornite dalla Gran Bretagna a sostegno della propria decisione di troncare i rapporti con Damasco sono state giudicate convincenti dagli stessi partner della Comunità.

Il sottosegretario italiano agli esteri, Cattanei, ha definito «impressionante» la documentazione fornita dalla Gran Bretagna sulle implicazioni della Siria non solo nell'attentato ad Heathrow, nel quale è coinvolto Hindawi, ma anche «in altri fatti di sangue degli ultimi tempi in Germania».

Il sottosegretario italiano agli esteri, Cattanei, ha definito «impressionante» la documentazione fornita dalla Gran Bretagna sulle implicazioni della Siria non solo nell'attentato ad Heathrow, nel quale è coinvolto Hindawi, ma anche «in altri fatti di sangue degli ultimi tempi in Germania».

Il sottosegretario italiano agli esteri, Cattanei, ha definito «impressionante» la documentazione fornita dalla Gran Bretagna sulle implicazioni della Siria non solo nell'attentato ad Heathrow, nel quale è coinvolto Hindawi, ma anche «in altri fatti di sangue degli ultimi tempi in Germania».

Il sottosegretario italiano agli esteri, Cattanei, ha definito «impressionante» la documentazione fornita dalla Gran Bretagna sulle implicazioni della Siria non solo nell'attentato ad Heathrow, nel quale è coinvolto Hindawi, ma anche «in altri fatti di sangue degli ultimi tempi in Germania».

Disappunto di Washington

WASHINGTON — «Disappunto» per la «contenuta risposta iniziale» dei governi dell'Europa occidentale all'appello britannico per un'azione di protesta contro la Siria, è stato espresso ieri dal Dipartimento di Stato americano.

Il portavoce del Dipartimento, Charles Redman, commentando la dichiarazione conclusiva della riunione dei ministri degli esteri della Cee — in cui, in pratica, si è evitato di fare collegamenti diretti tra Damasco e recenti episodi di terrorismo — ha detto che gli Stati Uniti «ritengono importante che un messaggio chiaro e inequivocabile venga inviato alla Siria per sollecitarla a rinunciare ad appoggiare il terrorismo».

Redman ha peraltro auspicato che vengano prese «ulteriori misure» quando i ministri degli esteri europei torneranno a riunirsi il 10 novembre.

Da parte sua, il «New York Times» scrive che gli Usa hanno allo studio anche l'applicazione di sanzioni economiche contro la Siria per persuaderla ad abbandonare il suo sostegno al terrorismo.

Il Canada — dal canto suo — potrebbe rompere del tutto i rapporti diplomatici con la Siria, in segno di protesta per il coinvolgimento di quel paese in attentati terroristici. Lo ha detto ad Ottawa il ministro degli esteri canadese, Joe Clark. È una cosa che prenderemo in considerazione se penseremo che si tratta della misura più efficace», ha sottolineato.

Mitterrand vuole certezze

PARIGI — Il Presidente francese François Mitterrand ha auspicato ieri che i «Dodici» della Cee, nella riunione ministeriale del 10 novembre a Londra, «continuino l'esame» dell'eventuale implicazione della Siria nel terrorismo in Europa. In un'intervista in diretta ad «Antenne 2» da Francoforte, dove ha partecipato al vertice franco-tedesco, il Capo dello Stato ha ribadito la necessità di una «totale fermezza» nei confronti del terrorismo.

In presenza di prove sufficienti — egli ha detto — «nessun compromesso è possibile col terrorismo, e soprattutto con gli stati che praticano il terrorismo». Gli è stato chiesto perché i «Dodici» nell'aprile scorso ab-

biano denunciato la Libia, mentre ieri a Lussemburgo hanno omesso di farlo per la Siria, egli ha risposto: «Sembra che la Libia abbia fatto carriera nel terrorismo, e che i fatti siano sufficientemente provati».

Il 10 novembre i «Dodici» dovrebbero «comunicarsi le loro informazioni», e fare il punto sulla questione «se vi sono degli stati che sostengono, lanciano, o si assumono la responsabilità di azioni terroristiche; e ciò nell'ambito — ha detto Mitterrand — di un vero «dibattito contraddittorio».

Se al termine di un esame del genere sarà accertata la responsabilità di uno stato, allora questo dovrà essere «direttamente chiamato in causa».

TORNA IL TERRORISMO: ATTENTATI A BERLINO E A COLONIA

Primo gambizzato in Germania Bomba esplode alla Lufthansa

Ferito un funzionario dell'immigrazione, soltanto danni alla sede della compagnia aerea

BONN — Primo gambizzato in Germania. Due uomini e una donna hanno ferito, martedì mattina a Berlino Ovest, il direttore dell'ufficio immigrazione Harald Hollenberg, di 54 anni. L'uomo, raggiunto da più colpi alle gambe, non è in pericolo di vita.

L'attentato non è stato ancora ufficialmente rivendicato, ma le autorità ritengono che sia da porre in collegamento con un altro atto terroristico avvenuto nella notte tra lunedì e martedì a Colonia: un ordigno è stato fatto esplodere nella sede centrale della Lufthansa provocando danni per oltre centomila marchi (circa 70 milioni di lire).

Con una lettera all'agenzia di notizie Dpa, l'attentato è stato rivendicato dalle «Revolutionäre Zellen» come protesta contro la politica governativa di blocco all'afflusso degli «Asylanten», i profughi dal Terzo mondo che chiedono asilo politico alla Repubblica federale. Le «cellule rivoluzionarie» nel loro scritto denunciano anche i cosiddetti «Bombschmierer» per così dire i «bombardieri dell'amore», i voli organizzati dalla Lufthansa in Thailandia per attrarre i turisti alla ricerca del sesso facile.

Anche Harald Hollenberg, a Berlino, si occupava, fin dal 1972, degli stranieri in cerca di asilo e permesso di soggiorno. È probabile che gli attentati facciano parte dello stesso gruppo, dice la polizia, ma non esclude anche una vendetta privata.

In questi anni, Hollenberg è stato posto sotto inchiesta due volte: per aver dirottato su avvocati complottisti alcune richieste di asilo, e per la morte di alcuni «Asylanten» la notte di San Silvestro del 1983, durante un'operazione di polizia.

In entrambi i casi, era stato sospeso dal servizio e quindi riabilitato.

I due atti tengono alto, ovviamente, il clima di tensione

nel paese. Dopo l'uccisione a Bonn due settimane fa del diplomatico Von Braunmühl, uno dei più stretti collaboratori del ministro degli esteri Genscher, il terrorismo è diventato uno degli argomenti chiave della campagna elettorale.

Franz Josef Strauss ha chiesto leggi speciali antiterrorismo, come il riconoscimento della figura del pentito, secondo l'esempio italiano. Il Partito liberale, che pur essendo al governo con la Cdu/Csu, era sempre stato contrario a simili provvedimenti, sta per cedere per non subire un'ulteriore perdita di voti.

La polizia ritiene che la nuova offensiva terroristica sia guidata da una coppia, marito e moglie. Si rivive l'atmosfera degli anni Settanta, quando il paese fu sconvolto dai sanguinosi attentati della banda Baader-Meinhof. Gli esperti della sicurezza affermano che la Raf (Rote Armee Faction), fondata appunto da Andreas Baader e da Ulrike Meinhof, è rinata, e che i suoi eredi vogliono portare avanti la fantomatica guerra «contro l'imperialismo occidentale».

Negli ultimi 21 mesi, il gruppo ha colpito cinque volte, uccidendo sette persone con pallottole e bombe. Questa ondata terroristica cominciò nel febbraio 1985, con l'assassinio nella sua casa a Monaco dell'industriale Ernst Ziememann, che si occupava fra l'altro della produzione di armi. Fin da allora sono stati fatti i nomi di Horst Meyer e di sua moglie Barbara.

Horst Meyer, di 29 anni, è un ex elettricista; lei ne ha 30, è stata centralista telefonica e venditrice. Nel 1979 si sposarono. In migliaia di sedi pubbliche sono affissi i manifesti dei ricercati: in cima spiccano i volti sorridenti di Horst e Barbara. Entrarono nella clandestinità nell'estate 1984 passando al «nucleo duro» della Raf. Poco prima, furono scattate le foto che la polizia ha diffuso.

MONDO IN BREVE

Urss, primo trapianto

MOSCA — Medici sovietici hanno compiuto il primo trapianto di cuore di cui si sia a conoscenza nell'Urss: lo afferma il quotidiano «Izvestia». Il trapianto è stato effettuato su Nikolai Shishkin, 34 anni, da diversi anni ridotto in condizioni di non poter lavorare. Il donatore, di cui non è dato il nome, era morto in un incidente stradale.

Il principe per i poveri

LONDRA — Il principe Carlo ha rivolto ieri critiche sferzanti a coloro che «lasciano andare in malora i quartieri poveri» della Gran Bretagna. L'erede al trono ha affermato che tale incuria provoca «una crescente spirale di sfacelo, di infrastrutture fatiscenti, di servizi sociali inadeguati: case, scuole ed ospedali che non funzionano, danni alla salute fisica e mentale degli abitanti di tali quartieri, morale sotto i tacchi, disperazione e vandalismo».

Arrestata per stupro

SAINT LOUIS — Una donna di 30 anni è stata arrestata nel Missouri e accusata di aver violentato un uomo di 36 anni, di averlo derubato e rapito. L'uomo ha affermato di averle dato un passaggio, di averla accompagnata fin dentro casa, di aver ricevuto da parte della donna delle proposte sessuali in ringraziamento per il passaggio, ma di averle rifiutate. A questo punto, la donna ha preso un revolver, ha costretto l'uomo a un rapporto sessuale, gli ha preso le chiavi della macchina, l'ha portato fino alla periferia della città dove l'ha scaricato.

L'Airbus forse sabotato

TOKIO — L'ipotesi di un attentato, scartata inizialmente dagli inquirenti giapponesi, è emersa ieri fra le possibili cause della depressurizzazione dell'Airbus A-300 thailandese costretto ad un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Osaka, che ha provocato 62 feriti fra le 246 persone a bordo.

Più armi ai sandinisti

MIAMI — L'Unione Sovietica ha replicato alla decisione statunitense di stanziare 100 milioni di dollari in aiuto al «contras» fornendo elicotteri, missili e altre attrezzature militari al governo sandinista. Lo rivela il «Miami Herald», che ha ottenuto l'informazione da un diplomatico occidentale di stanza a Managua. L'esercito nicaraguense sarebbe così entrato in possesso di altri otto elicotteri MI-25, conosciuti come «carri armati volanti».

LE ESEQUIE DEL LEADER MOZAMBICANO TRA NUOVE ACCUSE AL SUD AFRICA

Pretoria teme che i russi manipolino la «scatola nera» dell'aereo di Machel

MAPUTO — Decline di migliaia di mozambicani sono scesi nella immensa piazza indipendenza e nelle strade del centro della capitale per dare l'addio al presidente Samora Machel, l'uomo che ha portato il paese africano all'indipendenza dal Portogallo, di cui era colonia. Machel — come è noto — è morto assieme ad altre 35 persone nella sciagura aerea della settimana scorsa al confine tra il Mozambico e il Sud Africa.

Presenti alle esequie che si sono svolte in una mattinata grigia e piovosa, i rappresentanti di settanta paesi africani e provenienti da tutto il mondo.

Data la situazione economica disastrosa del Mozambico, molte delegazioni amiche, quali quelle di India, Unione Sovietica e Bulgaria, hanno portato con sé tonnellate di aiuti in medicinali e viveri.

Nel discorso pronunciato davanti al feretro, Machel è stato indicato come «un soldato caduto nella lotta contro l'apartheid». Nessun diplomatico sudaficano era stato invitato a presenziare alla cerimonia funebre, nonostante il trattato di non aggressione vigente tra i due paesi vicini.

Presente, invece, Oliver Tambo, capo del movimento Congresso nazionale africa-



Maputo — La vedova e le figlie di Samora Machel durante le esequie

no», movimento che Pretoria accusa di terrorismo.

Tra le personalità straniere di maggiore spicco sono stati Geldar Aliyev, primo vicepresidente dell'Unione Sovietica e la figlia del Presidente Reagan, Maureen. Marcelino do Santos, massimo esponente del Fretilim, il partito unico del Mozambico marxista, ha pronunciato il discorso ufficiale. Gli osservatori vedono in lui il prossimo presidente.

Dallo Zimbabwe (ex Rhodesia) arrivano intanto nuove

accuse al Sud Africa per la morte di Samora Machel. Le riporta l'«Herald», giornale governativo, il quale avanza l'ipotesi poco plausibile che siano stati segnali radio deliberatamente forvianti a mandare fuori rotta l'aereo su cui viaggiava Machel.

Da parte sua, il Sud Africa vuole che esperti internazionali assistano all'apertura degli apparecchi per la registrazione di volo del Tupolev su cui volava Machel. Esperti sovietici avevano affermato che

i due apparecchi potevano essere decodificati a Mosca (l'aereo era di fabbricazione sovietica).

La «scatola nera» è stata sigillata dopo essere stata recuperata tra i rottami dell'aereo, caduto in territorio sudaficano. Il Sud Africa vuole che esperti internazionali, oltre a funzionari sudafricani, siano presenti alla decodificazione, per evitare l'insorgere di qualsiasi sospetto circa una possibile manomissione degli apparecchi.

Clamorosa defezione d'un ministro etiopico

NEW YORK — Clamorose dimissioni, annunciate all'Onu dal ministro degli esteri etiopico, tenente colonnello Goshu Wolde, il quale si è dimesso anche dal comitato centrale del Partito dei lavoratori. Egli ha lanciato gravi accuse al regime marxista etiopico, definendolo una «dittatura assoluta che porta il paese alla fame e al disastro».

L'Etiopia deve tuttora far fronte alle drammatiche conseguenze della carestia e alla lotta che conducono varie organizzazioni di guerriglia, in particolare in Eritrea e nel Tigre.

Già due responsabili della commissione etiopica per gli aiuti erano fuggiti in Occidente nell'ottobre 1985 e nel luglio 1986. Inoltre, l'ambasciatore d'Etiopia in Francia, Getachew Kebede, ha defezionato nel settembre scorso, mentre un altro diplomatico, il rappresentante di Addis Abeba all'Onu, è stato arrestato nel maggio scorso in pieno centro della capitale etiopica.

RICORDATA A MOSCA L'ATTUALITÀ DELLE APERTURE ECONOMICHE DEL 1921

«La Nep di Lenin precedente per le riforme di Gorbacev»

MOSCA — La «Pravda» rievoca e attualizza, in un lungo articolo, il discorso sulla «Nuova politica economica» («Nep») pronunciato da Lenin alla fine di ottobre del 1921, di cui ricorre, in questi giorni, il 65.º anniversario.

Il discorso, nel quale Lenin, alla settima conferenza del partito di Mosca, illustrava la necessità di passare da un'economia di guerra a un'economia di mercato (con un certo margine per il capitalismo di stato e per l'iniziativa privata), viene indicato dall'organo del Pcus come un «modello di applicazione della dialettica marxista all'analisi dei fenomeni concreti della realtà».

Serve anche evidentemente a sostenere il dibattito attualmente in corso nell'Urss nell'ambito dell'ampio processo di ristrutturazione economica avviato da Gorbacev. Questi, insomma, invoca lo spirito di Lenin a sostegno delle proprie riforme.

«Anche a distanza di 65 anni — scrive la «Pravda» — la relazione sulla «Nuova politica economica» si presenta non soltanto come un documento storico e come testimonianza di quell'epoca combattuta».

«Essa è interessante soprattutto come concentrazione di idee. È un modello di applicazione della dialettica marxista all'analisi dei fenomeni concreti della realtà. È un esempio di valutazione onesta della situazione esistente e delle azioni del partito».

«Certo — osserva il giornale — noi viviamo in altri tempi. Ma possiamo utilizzare le lezioni di Lenin nell'organizzazione della ristrutturazione».

«Questa esperienza — afferma ancora la «Pravda» — insegna a essere duttili, a sapere, se necessario, cambiare bruscamente la tattica».

«Questa esperienza — nota infine la «Pravda» — insegna a riconoscere coraggiosamente le inadempienze, a badare meno alle discussioni sulla parole, e impone la molteplicità dei metodi e dei modi di lavoro, e il loro costante ripensamento. Questa esperienza è improntata allo spirito creativo della teoria marxista-leninista».

Azienda magiara chiusa per la scarsa redditività

BUDAPEST — Per la prima volta un'impresa ungherese sarà chiusa per scarsa redditività e ai lavoratori verrà offerto di trasferirsi in un'altra azienda.

I più moderni criteri di gestione aziendale sono stati applicati alla filiale di Budapest della fabbrica metallurgica «Raaba».

Ai 360 dipendenti è stato proposto infatti di partire dal prossimo anno il trasferimento nella sede centrale di Győr, una cittadina distante un centinaio di chilometri dalla capitale.

Nel darne notizia, l'agenzia «Mti» precisa che, ai lavoratori che accetteranno il nuovo posto di lavoro saranno rimborsate, ogni fine settimana, le spese di viaggio e successivamente essi potranno ottenere crediti per l'acquisto di un alloggio a Győr.

A coloro che, invece, preferiranno rimanere a Budapest, verranno offerti un lavoro adeguato agli operai qualificati e corsi di specializzazione ai generali.

Secondo quanto ammesso dalle stesse autorità ungheresi, si prevede che provvedimenti analoghi dovranno essere applicati a circa 100 mila lavoratori nel corso del settimo piano quinquennale da qui al 1990.

La «Raaba» di Győr è la più importante fabbrica ungherese per la produzione di veicoli industriali.

Nella filiale di Budapest si costruiscono invece vagoni ferroviari, telai per autobus e altri macchinari.

■ ANTI-PORNO — Il ministro della giustizia americano Edwin Meese, ha reso noto un piano per combattere ciò che ha definito «un'esplosione di oscenità» che sta scuotendo gli Stati Uniti.

Reagan vara la nuova legge anti-droga: pene più pesanti

WASHINGTON — «Dobbiamo essere intransigenti contro chi vende o compra la droga e dimostrare che non esistono santuari per chi, con gli stupefacenti, offende la dignità umana e semina la disperazione». Lo ha dichiarato il Presidente degli Stati Uniti, firmando la nuova legge contro la droga.

Nel definire l'approvazione del provvedimento «una grande vittoria», Reagan ha sottolineato la necessità di un impegno da parte di tutte le forze politiche, affinché siano garantiti tutti gli strumenti necessari a eliminare il problema droga».

La legge, complessa e articolata, prevede una serie di provvedimenti che incidono su diversi settori del paese. In campo giuridico è previsto un aumento delle pene.

POLEMICHE TRA SCIENZIATI MENTRE LA CALIFORNIA VOTA SULLA QUARANTENA

Aids in laboratorio? «Ipotesi assurda»

LONDRA — E' un'ipotesi da fantascienza quella formulata da un medico inglese secondo cui il virus dell'Aids sarebbe stato fabbricato in laboratorio. Lo ha detto uno dei massimi esperti mondiali in materia, il prof. Abraham Karpas, dell'università di Cambridge.

Un settimanale britannico, il «Sunday Express», aveva pubblicato, domenica scorsa, dichiarazioni di un medico londinese, John Seale, secondo cui il virus dell'Aids sarebbe stato ottenuto con una manipolazione genetica in laboratorio mescolando un virus ricavato da una pecora con virus della leucemia di un bovino.

«Sono affermazioni senza alcun fondamento scientifico» ha detto il prof. Karpas in merito alla teoria di Seale. «Disponiamo di un numero sufficiente di fatti da analizzare senza doverci anche preoccupare di teorie fantascientifiche», ha aggiunto, precisando che la struttura genetica del virus dell'Aids è nota, e che non è possibile collegarla a quella della leucemia. Egli ha invece confermato che i dati raccolti finora confermano che

l'Aids proviene dall'Africa, dove si calcola che il numero di portatori abbia ora superato il milione.

Consapevole di ciò, scrive il «Times», il governo britannico ha messo a disposizione dell'Organizzazione mondiale della sanità mezzo miliardo di lire per combattere la diffusione dell'Aids nel Terzo Mondo.

In California, frattanto, celebrità dello schermo, con alla testa Elizabeth Taylor, medici e omosessuali, hanno già raccolto oltre un milione di dollari per combattere la proposta di mettere in quarantena le persone colpite dall'Aids, sulla quale gli elettori californiani si pronunceranno in un referendum indetto per martedì prossimo.

Se sarà approvata, la legge proibirà a coloro che hanno contratto l'Aids di lavorare nelle scuole e nei negozi di generi alimentari, o comunque in ogni attività in cui si debbano manipolare prodotti alimentari, e consentirà alle scuole di mettere fuori dalla porta non solo gli insegnanti e i bidelli, ma anche gli studenti colpiti dal terribile virus, che

annulla le difese immunitarie dell'organismo.

Lo stato californiano, inoltre, potrà segregare qualunque cittadino contagiato dall'Aids, mettendolo in quarantena.

In uno stato come la California, dove si ritiene che almeno 300 mila dei 26 milioni di cittadini siano stati contagiati dal virus dell'Aids (ma i veri malati sono molti di meno, perché numerosi sono i «portatori sani»), e dove finora sono già morte di questo morbo circa tremila persone, in gran parte omosessuali e bisessuali, il referendum tocca un problema di enorme rilevanza sociale.

Il suo esito sarà molto importante anche per il resto degli Stati Uniti perché spesso la California ha dato il via a tendenze e opinioni che poi si sono imposte in tutta la nazione.

Finora l'Aids ha ucciso circa 15 mila persone in tutti gli Stati Uniti, e secondo le previsioni del governo federale, è probabile che nei prossimi cinque anni i morti saranno dodici volte tanto, fino a raggiungere l'inquietante traguardo dei 180 mila vittime.

CONTROMISURA DI VIENNA: RICHIAMATO L'AMBASCIATORE

Caso Waldheim, «gelo» austro-israeliano

Frattura nella comunità ebraica

VIENNA — Un profonda frattura si è prodotta in seno alla comunità ebraica dell'Austria circa l'atteggiamento da adottare a seguito dell'elezione di Kurt Waldheim alla presidenza, avvenuta in mezzo a polemiche riguardanti il suo presunto passato nazista. Queste divergenze hanno distrutto i legami di amicizia esistenti da lungo tempo tra gli ebrei austriaci, la maggior parte dei quali vivono a Vienna, e ha danneggiato l'unità di cui la comunità ebraica era, un tempo, fiera.

Le affermazioni fatte a suo tempo dal congresso ebraico mondiale, con sede a New

York, secondo cui Waldheim sarebbe stato implicato in atrocità naziste nei Balcani — accuse ripetutamente smentite da Waldheim — avevano scatenato rigurgiti di anti semitismo durante la campagna elettorale.

Molti dei 300 mila ebrei che vivevano in Austria prima della seconda guerra mondiale erano stati vittime dell'Olocausto. Oggi, soltanto circa 8 mila ebrei sono registrati.

Attualmente un gruppo, composto principalmente da giovani ebrei, sta criticando aspramente eminenti e anziani membri ebrei della società austriaca, afferman-

do che essi stanno tacitamente appoggiando Waldheim.

Leon Zelman, un superstito dei campi di concentramento, ha dichiarato: «Sono sconvolto per il fatto che in questo paese esistono ebrei che hanno tradito tutto ciò che dovrebbe essere sacro per loro. Mi dispiace vedere che in sono alla nostra comunità vi sono persone pronte a vendersi a gente del genere di Waldheim, per chi ritengono, facendo così, di favorire la propria posizione».

Zelman ha poi aspramente criticato Simon Wiesenthal,...

VIENNA — L'Austria ha richiamato per consultazioni il proprio ambasciatore in Israele, Otto Pleinert. Lo ha annunciato ieri il cancelliere socialista Franz Vranitzky.

Il richiamo dell'ambasciatore, secondo quanto dichiarato dallo stesso Vranitzky ai giornalisti al termine della seduta di ieri del consiglio dei ministri, non vuol significare una rottura dei rapporti diplomatici tra i due stati, ma è un passo reso necessario in attesa di conoscere le intenzioni di Israele riguardo al futuro rango della sua rappresentanza diplomatica a Vienna.

Il governo israeliano, all'indomani dell'elezione di Kurt Waldheim a presidente della repubblica, non aveva provveduto alla sostituzione del proprio ambasciatore in Austria.

CRONACHE DELLO SPORT

Under 21: l'Europa o all'Italia o alla Spagna

GLI IBERICI DOVRANNO RINUNCIARE A QUALCHE TITOLARE INFORTUNATO

E Vicini conferma la formazione che ha vinto per 2-1 al Flaminio

VALLADOLID — Fuori i secondi. Italia e Spagna giungono appaite alla volta del titolo europeo under 21 dopo una lunga cavalcata vittoriosa. Due anni di esperimenti, di dubbi e poi di certezze hanno portato alla composizione di due squadre che hanno grande dignità, un gioco e tanto entusiasmo. Ma per entrambe le formazioni si tratta questa sera alle 20.30 del congedo.

L'under 21, per sua natura, vive due anni e poi chiude i battenti, ma questa volta per la concomitanza del Mundial il doppio epilogo del campionato europeo è stato spostato in autunno. Ormai italiani e spagnoli, che vanno per i 13 anni, hanno una loro strada, quasi tutti sono cresciuti e maturati, hanno trovato spazio nel club più quotati, molti hanno un futuro nella nazionale maggiore. Anche per i due tecnici è un po' il capolinea: Vicini, alla fine del suo quinto campionato di categoria, abbandona la under e si trasferisce a tempo pieno al timone della nazionale A, mentre Suarez, che ha un contratto fino al prossimo giugno, lascerà probabilmente a metà il lavoro della prossima nidiata per trasferirsi nella nazionale maggiore o in un club italiano.

C'è in giro quindi aria di smobilitazione: ma tutti devono qualcosa a questa rappresentativa per cui si attende un confronto di grande intensità, simile a quello dell'andata. Fu allora una partita entusiasmante con gli spagnoli, sornioni, in gol con Calderé, poi arroccati in difesa ma impotenti di fronte alle conclusioni di Vialli e Giannini. L'equilibrio è insomma totale. Si parte da 2-1 per l'Italia e alla Spagna basta l'1-0 per la regola del gol doppio in trasferta. Ma neanche questa coordinata indirizza il pronostico. La Spagna ha uno splendido ruolino di marcia in trasferta, mentre in casa solitamente trova qualche difficoltà. Mancano del protagonista, Calderé, ha qualche acciacco, ma recupera il promettente Eloy. La carta a sorpresa potrebbe essere Ramon Vasquez, esordiente nella under, che è vice capocannoniere del campionato spagnolo. Ha segnato sette gol come l'inglese Linaker e domenica con il suo Siviglia ha siglato una tripletta all'Athletic Bilbao.

Suarez può contare inoltre su una difesa impertinente su due colonne del Real Madrid, Solana e Sanchez, mentre il portiere Abanedo è stato il grande protagonista della gara del Flaminio.

Ma l'Italia non è certo da meno. Vicini completa un ottimo lavoro: è questa la squadra che l'ha lanciata, a essa deve molto, ma l'ha ricambiata dandole un'anima. Il pubblico italiano si è progressivamente innamorato dell'under 21 per il gioco spigliato, la grande fluidità della manovra, la determinazione a giocare sempre per la vittoria.

Negli ultimi due anni questo atteggiamento mentale strideva nettamente con l'immagine della nazionale di Bearzot. Questa diversa concezione del calcio ha anche determinato un difficile dialogo tra i due tecnici azzurri.

La forza dell'under 21 è la versatilità di centrocampo e attacco: due punte velocissime e tecniche con una intesa perfetta, e quattro centrocampisti dalle diverse prerogative ma che sembrano fatti per integrarsi. Il classico Giannini, l'estroso Matteoli,

"moto perpetuo" De Napoli e l'asso nella manica, Donadoni, l'elemento che per tecnica e mezzi fisici riesce a operare il salto di qualità. Vicini ha preferito non rischiare confermando la difesa di Roma: tre difensori puri (Ferri, Francini e Baroni) e il libero Cravero preferito a Prognà, di nuovo a disposizione dopo la squalifica. In porta c'è Zenga, ormai indiscusso numero uno in Italia. La maturazione di Zenga è un altro dei grandi meriti da ascrivere a Vicini.

Un'altra caratteristica della squadra è la sua grande proficienza: va in gol consecutivamente da 28 partite. Ha dimostrato la sua compattezza eliminando il Belgio, poi l'ottimo compagno svedese e infine i campioni degli ultimi due tornei, gli inglesi. Solo questa sera si saprà se fu quello il passaggio delle consegne.

In ogni caso il titolo continentale, uno dei pochi che manca al calcio italiano, sarebbe pienamente meritato.

C'è anche Bearzot

Assente il commissario straordinario della Federcalcio Carraro a causa dei lavori della giunta dei Coni, alla partita sarà presente il coordinatore delle squadre nazionali Enzo Bearzot. Allo stadio Flaminio se ne andrà a metà gara, ma questa volta ha promesso di restare fino al fischio finale.

Suarez nobilita gli azzurri: «Non sanno fare catenaccio»

VALLADOLID — Luis Suarez ha rivoltato una specie di appello alla televisione spagnola: «Venite e riempite lo stadio di Valladolid. E una partita tra due grandi squadre, lo spettacolo è assicurato. Questa Italia non conosce il catenaccio».

Il tecnico iberico ha spiegato poi ai giornalisti italiani i motivi di questo insolito gesto: «Anche da noi c'è la televisione diretta e solitamente il pubblico è piuttosto freddo con l'Under 21. Ma l'occasione è troppo ghiotta: un titolo europeo non si vince tutti i giorni».

Suarez spiega poi che ha parecchi problemi da risolvere: Calderé si è infortunato mercoledì scorso nell'incontro di Coppa Uefa del Barcellona ed è fuori causa: «E un problema serio perché, Gallego dell'Athletic Bilbao, che è solo omonimo del calciatore del Real Madrid, non ha mai giocato in nessuna nazionale. Acciacciati vari lamentano poi il portiere Abanedo, il terzino Quique e il libero Andrinua, per cui potrà allestire la formazione solo all'ultimo momento. In compenso recupererà Eloy in attacco».

Sempre attento ai fatti italiani, Suarez scherza sull'«errore» di Trapattini: «A me non capita mai di sbagliare panchina, ma è anche vero che non ho mai accettato come allenatore di vincere tutto con una sola squadra».

Suarez si è lamentato per lo scarso interesse con cui il pubblico spagnolo segue le gesta della sua squadra. A riprova di ciò c'è anche il

diverso peso che alla finale attribuiscono le due federazioni. I premi partita sono assai differenti. Agli spagnoli andranno due milioni e mezzo ciascuno, agli italiani, a quanto si è appreso, 15 milioni.

Lo stadio Zenilla di Valladolid, inaugurato ai Mondiali dell'82, ha una capienza di 40 mila spettatori. Le tribune sono alte e a picco sul campo per cui l'incitamento si farà particolarmente sentire. Lo stadio sorge in periferia e nel raggio di chilometri, a parte un gruppo di abitazioni, non c'è nulla, solo una distesa piana di sterpaglie che ricorda il deserto. Il costo dei biglietti è un monito per il caro prezzi italiano: i posti più cari costano novemila lire, i bambini pagheranno meno di mille lire.

Il presidente dell'Udinese Pozzo e il consigliere della società bianconera Serena hanno convinto Ernesto Pellegrini, presidente dell'Inter, ad accettare un prezzo ragionevole per la cessione del contratto di Fulvio Collovati, ora si tratta di convincere anche il difensore a trasferirsi a Udine per una cifra non esorbitante.



Gianfranco Matteoli

Valladolid, ore 20.30, Raiuno

SPAGNA • ITALIA

Abanedo	1	Zenga
Solana	2	Ferri
Quique	3	Baroni
Sanchiz	4	De Napoli
Andrinua	5	Francini
Gallego	6	Cravero
Llorente	7	Donadoni
Roberto	8	Giannini
Eloy	9	Vialli
Eusebio	10	Matteoli
R. Vasquez	11	Mancini
Elduayen	12	Lorieri
Juan Carlos	13	Carobbi
Garcia	14	Prognà
Bustingorri	15	Desideri
Gabino	16	Baldieri

SI CERCA L'ACCORDO DELLA CIFRA D'INGAGGIO PER IL GIOCATORE

L'Udinese ha convinto l'Inter. Adesso si aspetta Collovati

Il presidente dell'Udinese Pozzo e il consigliere della società bianconera Serena hanno convinto Ernesto Pellegrini, presidente dell'Inter, ad accettare un prezzo ragionevole per la cessione del contratto di Fulvio Collovati, ora si tratta di convincere anche il difensore a trasferirsi a Udine per una cifra non esorbitante.

Dunque Collovati è vicino a compiere quel passo di riavvicinamento ai luoghi natali che solo l'anno scorso aveva sdegnosamente rifiutato di compiere. E infatti l'allora presidente Mazza aveva stimolato il comportamento del giocatore, tacciandolo di irrisolvenza e di vanità. Ma adesso la ruota della vita ha fatto il giro: piuttosto che starnesse inoperoso e rischiare di perdere la quotazione di mercato, lo stopper ancora nerazzurro (che non ha trovato amatori) deve accontentarsi della formazione bianconera.

Chiede per il gran passo una cifra abbastanza alta: 300 milioni all'anno al netto delle ritenute di legge e delle tasse. Bisogna capire la richiesta del giocatore. All'Inter, senza rischiare ogni domenica l'incolumità fisica, guadagna 350 milioni. Quindi siamo in presenza di uno sconto, dettato da ragioni — come accennato sopra — di marketing.

Collovati ha 29 anni e fino ai Mondiali del Messico era un punto fermo del club Italia; in seguito, per diversità di punti di vista col nuovo allenatore nerazzurro Trapattini, è stato messo fuori rosa e si allenava a Saronno, su un campo noleggiato dall'Inter. Sperava, lo stopper, che la Roma o la Fiorentina si facessero avanti con lui: questo non è stato visto anche l'ingaggio degno di un ex campione del mondo. E così è rimasta in lizza per i servizi del difensore solo l'Udinese che, nel tentativo disperato di restare in serie A a dispetto della penalizzazione, non bada a spese.

Il presidente Pozzo, ottenuto un congruo dimezzamento della cifra da sborsare all'Inter (i parametri, come si vede, non li tiene in conto più nes-

suno) è partito per la Spagna a curare gli interessi della sua azienda. A Milano, in un fitto chiacchierico, è rimasto l'avv. Serena: spera di risolvere quanto prima l'accordo col

giocatore. E quando Collovati si presenterà a Udine, c'è da giurarci, vorrà giocare. E questa la garanzia che chiede il giocatore.

Calcimondio

Inaugurazione nuovo «Prater» a Vienna

VIENNA — Con una partita amichevole fra Austria e Germania occidentale si inaugurerà oggi il nuovo stadio del Prater di Vienna, dove nella primavera 1987 si disputerà la finale di Coppa dei Campioni.

Per quanto riguarda la partita vera e propria, si tratterà più che altro di un incontro di prestigio, anche l'allenatore dei tedeschi, Franz Beckenbauer, ha già avvertito che la sua squadra prende sul serio ogni impegno, quindi anche l'amichevole di Vienna.

La partita, alla quale assisteranno 40 mila spettatori, sarà diretta dall'italiano Agnolli.

Susic nella nuova «Under 21»

FIRENZE — La nuova nazionale under 21, che prenderà il posto di quella di Azevio Vicini (attualmente a Valladolid per il ritorno della finale con la Spagna del campionato europeo), si è riunita ieri al centro tecnico di Coverciano. La squadra affidata a Cesare Maldini giocherà questo pomeriggio, sempre a Coverciano (inizio ore 14.30), una partita di allenamento contro la Rondinella Marzocco Firenze, dopodiché il c.t., insieme al suo collaboratore Francesco Rocca, prenderà le decisioni per il successivo raduno in vista dei prossimi impegni ufficiali del settore.

Della rosa dei giocatori a disposizione di Maldini fanno parte Argenti (Brescia), Benedetti (Ascoli), Berti (Fiorentina), Costacurta (Monza), Cucchi (Inter), Ferrara (Napoli), Ferrari (Parma), Gazzaneo (Avellino), Giunta (Como), Gregori (Roma), Impallomeni (Roma), Lerda (Torino), Lucini (Empoli), Minaudo (Genoa), Ossi (Empoli), Pioli (Juventus), Susic (Udinese) e Zanone (Milan).

La «nuova» under 21, dopo l'amichevole del 12 novembre a Gorizia con l'Austria, esordirà nel campionato europeo contro la Svizzera il 19 novembre a Empoli per poi affrontare Portogallo e Svezia.

Svizzera-Portogallo oggi a Berna

BERNA — Sarà una Svizzera votata all'attacco quella che oggi cercherà di strappare al Portogallo due punti e qualche speranza di rimanere in corsa nel secondo gruppo eliminazione (lo stesso dell'Italia) per i campionati europei di calcio del 1988. L'allenatore elvetico, Daniel Jeandupeux, ritiene infatti che, dopo la sconfitta per 2-0 rimediata il mese scorso dalla Svezia nella partita inaugurale del girone, la sua squadra oggi non potrebbe accontentarsi di altro risultato che non fosse una vittoria.

L'allenatore del Portogallo Juca, nominato dopo le polemiche mondiali culminate con l'allontanamento di otto nazionali e le dimissioni per solidarietà degli altri 14, potrà disporre della formazione tipo grazie al recupero degli infortunati Farnando Mendes e Jaime, Jeandupeux dovrà invece fare a meno del centrocampista René Botelho, infortunato, e potrebbe fare esordire il giocatore del Lucerna Stefano Marini.

Caso Schiavi: la serie A è pronta allo sciopero

MILANO — Le partite di serie A in programma domenica potrebbero cominciare con un quarto d'ora di ritardo per una protesta dei calciatori in relazione al caso di Italo Schiavi. Al termine della riunione dell'Aic convocata a Milano, il presidente dell'associazione, Sergio Campana, ha annunciato che la protesta sarà attuata se entro domani la Lega non chiarirà in modo definitivo quale è il parametro di svincolo del calciatore, attualmente tesserato per l'Ascoli.

Il presidente dell'Aic Campana ha spiegato che Italo Schiavi, 27 anni, mediano, un anno e mezzo fa era stato ceduto dall'Ascoli alla Lazio ma che la società romana aveva contestato la sua idoneità fisica. Così il giocatore era rientrato ad Ascoli dove era stato posto al minimo di stipendio. Adesso il mediano è stato giudicato pienamente guarito e vorrebbe trasferirsi a un'altra società versando un indennizzo rapportato logicamente al minimo di stipendio. La società marchigiana pretende invece di far sottoscrivere a Schiavi un nuovo contratto per elevare il parametro.

La Lega, invitata più volte, non si pronuncia ufficialmente sul caso. Così l'Aic ha deciso di ritardare l'inizio delle partite di serie A di domenica di un quarto d'ora se la Lega non dirà una parola definitiva.

Nel corso della riunione del direttivo dell'associazione sono stati affrontati molti altri problemi. Per prima cosa i rappresentanti dei giocatori hanno sollecitato una revisione dei parametri degli indennizzi e lo svincolo del giocatore anziani anticipato ai 27-28 anni. Inoltre, secondo l'Aic, il primo contratto per i giovani non dovrebbe andare oltre i tre anni dopo un anno di apprendistato.

Una dura condanna da parte dell'associazione è stata espressa contro la decisione delle Leghe di diminuire il numero complessivo degli ex calciatori professionisti nelle squadre dilettantistiche.

Campana ha anche invocato un miglior rapporto tra arbitri e calciatori, rapporto che in questa prima parte della stagione si è deteriorato.

STRADE «DIVISE» TRA LA SOCIETÀ E IL DIRETTORE GENERALE

Piedimonte e la Triestina: caso aperto o caso chiuso?

Insomma Luigi Piedimonte è congelato. Ufficialmente è sempre il direttore della Triestina perché mai è stato ufficialmente degradato ma in pratica bisogna prendere per buona la battuta dell'amministratore Di Bit, che, richiesto di un parere su Piedimonte, si è lasciato scappare «non parliamo dei morti». Correva il giorno 11 settembre, ed era un'ora della sera inoltrata.

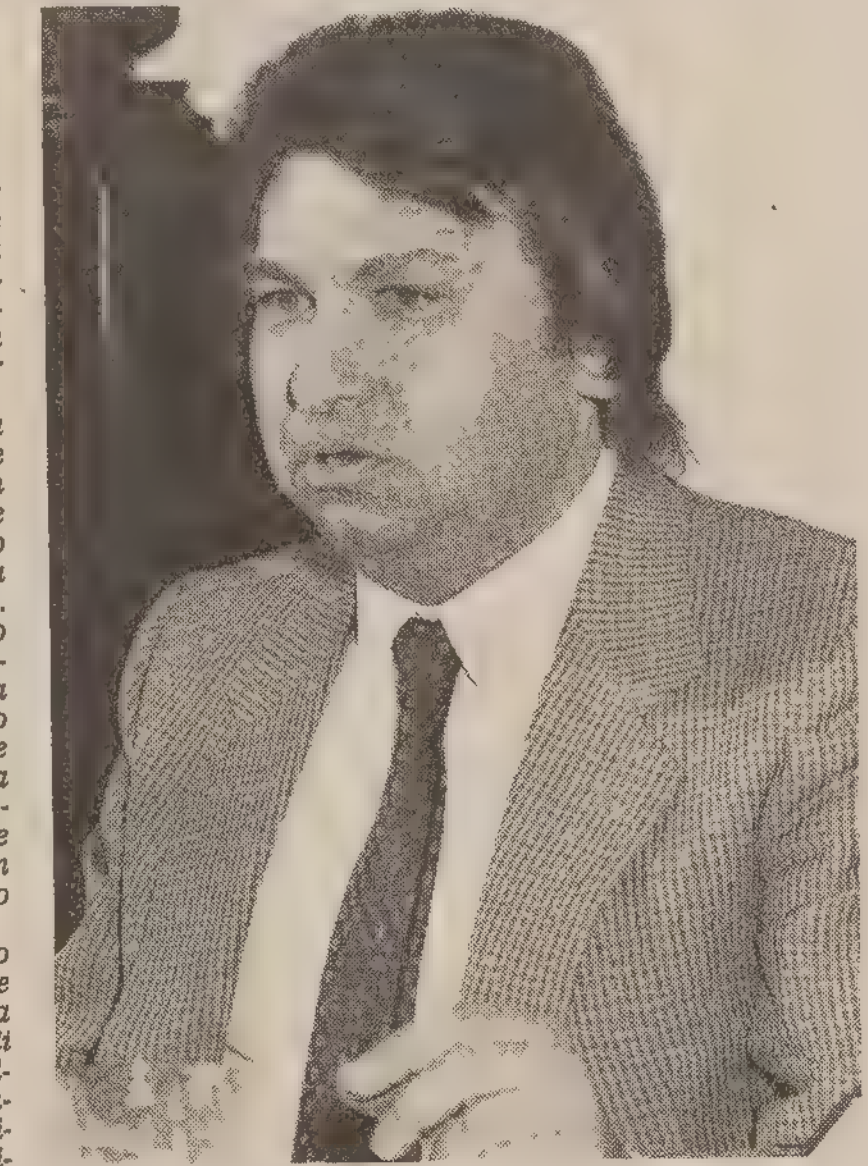
I primi dissapori (come chiamarli?) tra Luigi Piedimonte e la Triestina risalgono al tempo del primo processo sportivo. La Triestina aveva scelto una sua linea e avvocati mentre il direttore aveva preferito far parte per se stesso. Agosto era trascorso stranamente in ferie a Lignano mentre di solito Piedimonte massacrava sigarette in sede, in giro per l'Italia.

C'era da chiarire la sua posizione col presidente De Rita, quella volta sempre in viaggio d'affari. Posizione che solo in seguito ha avuto modo di venir toccata ma non definitivamente risolta. E infatti, in via Roma dicono di stress non assorbiti, il solo Marchetti è andato a Milano per il mercato d'autunno. Anche l'affare Romano è stato trattato a livello presidenziale. E Piedimonte? Definitivamente emarginato (dicono che in sede non abbia nemmeno una scrivania).

Cosa sarà successo? Tutto deve essere ricondotto alle vie seguite dalle parti per la difesa dalle accuse federali per gli illeciti sportivi. E dalle sentenze. Piedimonte sconfiggato dal tutto; la Triestina e Braghini condannati ripetutamente. Era evidente lo sbaglio degli inquirenti federali sul conto di Piedimonte; destava sospetto ai giudici che Braghini non avesse voluto mettere a disposizione della giustizia sportiva le «carte» raccolte dal giudice Marabotto. Così si sussurrava nella hall del Quark hotel, sibatrica anti-

Esiste un caso Piedimonte? Il direttore generale della Triestina, uscito pulito dalla vicenda estiva del calcio-scommesse, ha pagato il conto allo stress subito con una debilitazione dalla quale non si è ancora rimesso. Ha trascorso lunghi periodi di malattia, con tanto di certificazione medica. Il riscontro diretto sulla sua attuale limitata attività deriva dall'assenza prolungata in sede e addirittura alle partite della Triestina. L'ultima volta è stato visto in tribuna a Bologna; al mercato di ottobre la Triestina era rappresentata dal direttore sportivo Marchetti.

Come interpretare questi fatti? In società ci si limita a precisare che Piedimonte da tempo è assente. Un Piedimonte assente da via Roma fa certo notizia.



camera del tribunale sportivo di primo grado. E andata come è andata; forse la società farà ricorso al Tar, dopo aver chiesto aiuto al pretore.

E adesso? Adesso Piedimonte aspetta di avere quel discorso definitivamente chiarificatore col vertice della Triestina. Intanto, è logico, sta guardandosi attorno.

Quattro anni a Trieste, seppure in due riprese, è un periodo lungo nel calcio. Burbero, sempre attento ai conti, aggressivo perché di carattere timido; questo può essere un ritratto di Pied-

monte. Cose buone le ha fatte, e basta ricordare che ha allestito una squadra promossa dalla C1 alla B con quattro turni di anticipo.

L'anno della promozione gestito in grande economia, mancava un presidente. Piedimonte reggeva le sorti della società con una cassa perennemente vuota: si fece anche una colletta per pagare gli stipendi ai giocatori. Poi l'arrivo di De Rita e un'epoca di vacche grasse. Piedimonte e il nuovo presidente sono flati d'amore e d'accordo per qualche mese, poi la rottura. Il padrone voleva sapere per filo e per segno le mosse del dipendente. Il dipendente non si sentiva più tanto libero di agire.

Dopo un anno e mezzo il ritorno. Un solo campionato, allestito alla grande, per sfiorare di nuovo la promozione in serie A. Merito di Piedimonte aver trovato giocatori capaci di fare subito squadra. Dei tecnici aperti assembleati per benino.

Note di demerito del direttore generale? L'aver trascurato il settore giovanile. Anzi, averlo soppresso proprio nell'anno in cui si stava facendo una squadra per andare in serie B. E poi tutta la discussa operazione-Trieste-Torino Scaglia, Orlandi, Strappa, Di Giovanni e Salvade ma ha fatto che l'azzurrino Zurini finisse nella Primavera di Varese, come Pescatori, mentre Biagini e Gambellini rimpolpavano la rosa lombarda vivendo di persona lo sfascio societario del Varese caro all'ex Colantoni.

Sia nel bene come nel male Piedimonte non ha certo agito di testa sua. Da amministratore ha speso i soldi altrui col beneplacito di chi poteva ordinare. Perché un direttore generale agisce per delega, è bene ricordarlo.

B. L.

ANCHE DI GIOVANNI HA RIPRESO GLI ALLENAMENTI A TURRIACO

Gli alabardati in lotta col calendario

TURRIACO — Dal punto di vista della difficoltà, la prima parte del campionato ha riservato alla Triestina una serie di incontri oltremodo impegnativi, specie in trasferta. Vien quindi da pensare che l'elaboratore elettronico, nell'esplicitare gli accoppiamenti e le combinazioni per il calendario delle gare, abbia voluto punire ulteriormente la formazione alabardata, già castigata nel punteggio di partenza. Si sa poi con quali distrazioni anche psicologiche, i giocatori hanno dovuto affrontare trasferte che richiedevano massima determinazione e concentrazione, come Cremona, Bologna e Bari. In quest'ottica il comportamento della squadra deve ritenersi positivo per il gioco e per i risultati ottenuti, tenuto conto delle ben note sollecitazioni negative.

Né si può considerare di minore impegno la prossima trasferta a Genova. La squadra ligure da due anni non fa mistero delle proprie ambizioni per ritornare fra le nobili del calcio e, stando alle prime prove del campionato, ha già dato l'impressione di avere imboccato la strada giusta. Forse in questo momento, in funzione dell'assetto e dell'affiatamento del gioco, dopo il controcalcolo per la partenza di Romano e il susseguente arrivo del titolato Causio, una partita più abbordabile (ammesso che in serie B ne esistano), sarebbe tornata più utile.

Nella giornata di allenamento a Turriaco, assenti Salvade,

Menichini e Causio, si è rivisto in campo Di Giovanni assieme al nuovo acquisto Verdichio. La ripresa degli allenamenti, che prevede sempre una graduazione nello sforzo degli esercizi, il primo giorno, è stata caratterizzata anche questa volta da una serie di movimenti di potenziamento muscolare. Ferrari per queste fasi di allenamento predispone varie stazioni di lavoro, a gruppi alternati: bilancieri, palla medica, salto della corda e via dicendo. Anche queste stazioni di significato più profano, rappresentano la via del sacrificio verso la migliore condizione atletica.

Lei Ferrari, su Romano, ha affermato che la squadra ha subito un controcolpo, ma che il problema dell'assetto tattico del centrocampo si sarebbe risolto con mosse interne alla squadra. Ora che è arrivata anche una qualificata soluzione esterna (Causio), il problema è scomparso o forse si è ampliato?

«Semplicemente non c'è alcun problema. Direi che non c'è stato mai: abbiamo già giocato partite senza Romano e domenica abbiamo sperimentato l'innesto di Causio. Bisogna capire che ci sono delle precise individualità, ognuno porta anche un proprio contributo personale, logicamente uno diverso dall'altro. Si tratta di raggiungere i meccanismi di affiatamento e di aggiustare certe soluzioni tattiche. C'è da lavorare con lena, ma non vedo nessuna situazione problematica da risolvere».

Fabio Bidussi

Panorama del calcio dilettanti

PROMOZIONE

Come spiegare questo nuovo insuccesso del Portuale, caduto inesorabilmente anche sul campo della Cordenonese, squadra che al pari di quella triestina appariva assillata dall'assoluta impotenza offensiva, ma che proprio nello scontro diretto ha saputo risolvere tanti problemi in una sola volta? Dall'aver evitato una possibile sconfitta, essendo stata per buona parte della gara in balia degli ospiti, all'aver rispolverato, seppur in piena zona Cesarini, le sue capacità realizzatrici, cancellando così anche quest'ultimo suo zero in fatto di reti segnate, che al contrario continua a opprimere le punte portualine.

Un Portuale, dunque crudelmente beffato e castigato in maniera severa per l'aver forse cessato un tantino d'osare nelle battute conclusive, considerando, a torto, che un punto muove sempre la classifica, specie se colto in trasferta.

Frattanto in testa alla graduatoria la Tarcentina si è sbarazzata della compagna della sorprendente Italia S. Marco, bocciata al suo primo vero esame in trasferta dalla risorta Salsese, insediatasi quest'ultima con Manzanese e Trivignano immediatamente

PRIMA CATEGORIA

Maltampo potremmo dire nel derby fra l'Edile Adriatica e la Pontiana, conclusosi a reti inviolate. Soddisfazioni e rimpianti egualmente spartiti fra i giocatori e tecnici delle due squadre. Gli spettatori lamentano invece la mancanza di reti, ma questa volta più che agli atleti la colpa può essere addebitata al terreno sconsolato e alle raffiche di vento che hanno sferzato incessantemente l'Eversati.

Pontiana più spigliato nella prima metà dell'incontro, Edile padrona del campo nella ripresa. Molte le occasioni, ma punteggio bloccato sino alla conclusione delle ostilità. Risultato ancora in bianco a Borgo S. Sergio, dove il voltino Costalunga non è riuscito ad aver ragione del fanalino di coda. Primo punto per il Palmanova e tiepido brodino per la convalescente squadra di Camassa, frenata anche dalle condizioni del terreno, su cui più a loro agio sono apparsi i difensori italiani. Il punticino permette comunque ai gialloneri di risalire lentamente la china e di trarre un ulteriore sospiro di sollievo per il terzo risultato utile consecutivo conseguito.

A mani vuote invece il San Giovanni, battuto di misura a

PERCOTO

quando anche la divizione della posta sarebbe apparsa un premio poco consistente per la prova esemplare tenuta dai rossoneri. Un peccato davvero, poiché le frenate di Lucinico e Seveglia non andavano sfruttate, seguendo l'esempio della Gradese, che ha fatto un sol boccone dell'ambizioso S. Canziani.

Chi, per contro, non ha fallito l'obiettivo della vigilia è stata la Fortitudo, l'unica vittoriosa fra le compagini dell'area triestina. La squadra granata, dopo un inizio in sordina, è apparsa in continuo crescendo e ha liquidato il pur forte Lignano più chiaramente di quanto non lo indichi il classico punteggio inflittogli. Il momento felice a nostro avviso può ascrivarsi in buona parte all'umiltà e alla concentrazione con cui vengono affrontate le singole gare, tenendo nel giusto rispetto gli avversari di turno, ma sapendo nel contempo sfruttare le proprie possibilità. E l'essere saldamente appostati a ridosso delle migliori e in bella compagnia di Pontiana, San Giovanni, San Canzian e Torviscosa è già una prima grossa soddisfazione per la neopromossa muggesana.

SECONDA CATEGORIA — Dopo quattro vittorie conse-

cutive anche lo Zaulè è stato costretto ad ammannar bandiera, cedendo al termine di 90 drammatici minuti di fronte al coriaceo e più che mai utilitaristico Primorje. Sospiro di sollievo per le altre formazioni del girone, che già paventavano una fuga inevitabile dell'undici di Dargi. E su quel più alto pennone della classifica sventola ancora lo standard viola, sensibilmente avvicinato da quello del Kras, l'autentica rivelazione di questo primo scorcio.

Dal gruppo riemergono Vena, S. Sergio e il sorprendente Giarziolo; stenta a decollare la Muggesana. L'opinione addirittura viene risucchiata al centro, dopo un avvio promettentissimo. Non ha troppo fortuna l'Olimpia, dopo l'exploit che aveva frenato una prima volta la squadra di Macor. Senza patemi la marcia regolare de L'Architave, cui per un motivo o per l'altro il successo pieno finisce poi per scivolarle dalle mani. Equa divisione di bottino fra Supercaffè e Zarja, Stock e Campi Elisi ancora in difficoltà. S. Luigi Vivai Busa e Stanzano a forzato riposo per impraticabilità di campo. Il tutto per una classifica ancora in fase evolutiva e in attesa di nuovi appassionati sviluppi.

Luciano Zadini

CRONACHE DELLO SPORT

Correndo in ventimila domenica a New York

L'ARMATA AZZURRA SARÀ COMPOSTA DA UN MIGLIAIO DI ATLETI

Pizzolato punta a fare il tris nella più nota delle maratone

NEW YORK — Millevento poliziotti in motocicletta dislocati lungo il percorso, 400 tolette portatili allineate vicino al nastro di partenza, un milione di bicchieri con acqua e Coca-Cola, 7000 volontari riconoscibili dai singolari impermeabili gialli che offriranno da bere agli atleti, 2500 carpentieri che hanno tappezzato tutte le strade di Manhattan e dei sobborghi. Infine le 20.000 medaglie una per ogni partecipante con la fascia e i colori americani.

Insomma, per la 17.a grande maratona di New York è ormai tutto pronto. Radio, televisione e giornali hanno già cominciato a bombardare di notizie. Il 2 novembre alle 10.30 (le 16.30 in Italia) all'inizio del ponte di Verrazzano il più nuovo che collega Staten Island a Brooklyn (quarta-mila piedi) provenienti da 79 paesi del mondo scatteranno tutti insieme verso la "grande mela".

Dovranno percorrere 26,2 miglia (pari a 39 chilometri e 300 metri) attraverso le cinque zone di New York, vale a dire Staten Island, Brooklyn, Queens, Bronx e Manhattan. La maratona si svolgerà lungo la strada dell'isola di Manhattan, ad Ovest del Central Park.

Addiritura le partenze saranno due, una per gli uomini e una per le donne. Gli atleti si riconfigureranno però dopo circa dieci chilometri di corsa, nel pieno centro di Brooklyn, quando ormai la selezione sarà diventata selvaggia, per poi procedere fianco a fianco fino al traguardo.

Per questa 17.a edizione della maratona l'Italia può dire davvero di occupare il posto di favorito. Orlando Pizzolato, vincitore infatti nel 1984 e 1985 tenta di raggiungere il record di Bill Rodgers che si è aggiudicato ben quattro edizioni, ma soprattutto vuole cercare di affiancare il grande Alberto Salazar che oltre ad aver vinto per tre anni consecutivi la gara è il detentore del record assoluto della corsa avendo fatto segnare nel 1981 il tempo di 2 ore 8'13", oltre tre minuti in meno della miglior prestazione di Pizzolato.

L'annata azzurra che sulla tabella delle iscrizioni risulta composta da 348 persone (257 uomini e 28 donne) in realtà potrebbe addirittura raggiungere i mille partecipanti al momento della gara, affiancando così la sterminata rappresentativa francese che vede iscritti 1188 concorrenti.

Pizzolato è a New York per gli ultimi allenamenti, mentre il nutrito gruppo degli specialisti italiani, è partito ieri da Milano e da Roma. In volo verso gli Stati Uniti, fra gli altri, Gianni Poli, Osvaldo Faustini, Massimo Magnani, Giuseppe Pambianchi, Salvatore Bettini, Antonio Eratov, Fausto Molinari, Laura Fogli, Rita Marchisio, Emma Scalloni, Paola Moro e Antonella Pizzoli.

Per gli uomini, a parte Salazar, il vero muro da abbattere è rappresentato da Rob Le Castella, il ventinovenne biofisico australiano che a Boston, quest'anno con 2 ore 7'51" ha stabilito il record assoluto nella maratona.

In campo femminile invece sembra non esserci storia, si tratterà solo di vedere se qualcuna sarà in grado di contrastare la dominazione di Grete Waitz che dopo aver vinto ben sette edizioni, dal 1982 è la padrona incontrastata della corsa.

Quest'anno è cresciuto anche il numero complessivo dei partecipanti. Saranno ben 5000 in più del 1985 e nonostante ciò molte delle richieste sono state annullate dagli organizzatori. Le donne al via risultano 3834, gli uomini 16.215.

Molto ricco anche il montepremi che quest'anno ammonta a 273.500 dollari (circa 400 milioni di lire) suddivisi in dodici premi finali per gli uomini e per le donne. Ai due vincitori assoluti andranno rispettivamente 35 milioni di lire (25.000 dollari) e due Mercedes Benz 190E.

Come facciamo a correre non è ben chiaro, ma alla 17.a edizione della maratona figurano iscritti anche 388 bambini e 150 bambine di un anno e

circa 3000 tra i due e i quattro anni. Il più vecchio sarà Noel Johnson che ha 87 anni compiuti, mentre la decana delle signore in tuta e scarpette si chiama Bess James di «Soli» 77 anni.

In questo piacevolissimo mondo pieno di classifiche dove gli Usa sono davvero maestri, si impara che sul ponte di Verrazzano, si lanceranno verso Manhattan 976 manager, 809 avvocati, 150 sacerdoti, 208 giornalisti, 169 dentisti, 72 editori, 846 ingegneri, 63 economisti, 32 attori, 98 chef, 87 elettricisti, 1266 divorziati, 353 separati, 6490 scapoli, 10.862 sposati, 46 disoccupati, 14 uomini politici, 74 assistenti di volo, 30 matematici e 133 vigili del fuoco.

La corsa più famosa del mondo continua a essere un grande business. Decline di aziende hanno ingaggiato una vera e propria guerra in questi ultimi giorni per assicurarsi le sponsorizzazioni dei tratti migliori del percorso e degli atleti favoriti.

Anche i famosi ristoranti italiani di New York non si sono fatti attendere, e il «Tony May Group» al quale fanno capo quasi tutti i migliori locali della City, ha organizzato dal 27 ottobre al 2 novembre un vero e proprio «Week-end alle festucine» per festeggiare Orlando Pizzolato e tutta la squadra italiana nella speranza di una terza vittoria.

SONO GIANNI CREVATIN E FABIO RUZZIER

Sul ponte di Verrazzano pure due triestini al via

Ci sono in Italia pochi corridori di lunghe distanze che non si siano misurati con la classica distanza di km 42,195 e all'edizione 1986 della maratona di New York la partecipazione italiana sarà particolarmente nutrita. Ma mentre i «grosi calibri» ricevono rimborsi e ingaggi da favola, parecchi si sobbarcano tutte le spese di trasferta per tentare l'avventura americana.

Tra questi dilettanti con la «D» matuscola ci sono quest'anno due triestini che si presenteranno al via domenica sul ponte di Verrazzano, differentissimi per estrazione atletica, ma ambedue sportivi di razza. Li abbiamo avvicinati prima della partenza per conoscere quali motivazioni li abbiano indotti a intraprendere una così singolare trasferta.

Uno è Gianni Crevatin, punta di diamante degli «Amici del tram Operina», un club che opera nella categoria «amatori» e si può ben dire che il bravo Gianni ha dato e sta dando molto a questo settore di dilettanti purissimi. Infatti il ventottenne atleta oltre a gareggiare con successo, spende un'enorme fetta del suo tempo libero come dirigente e infaticabile organizzatore.

In campo regionale Crevatin non ha praticamente rivali sulle lunghe distanze, sempre riferendosi alle categorie «amatori», ormai da parecchi anni cosicché, pur essendo un giovane modesto e schivo di qualsiasi genere di pubblicità, pian piano la sua popolarità è cresciuta tanto da farlo diventare uno tra gli atleti più cari alla città.

Gli abbiamo chiesto cosa si aspetta dalla maratona di



Gianni Crevatin

New York e chi lo finanzia: ci ha subito precisato timidamente che un ristoratore italiano gli fornirà il vitto, mentre per le altre spese si tratta unicamente di sacrifici personali. Il pronostico è difficile, perché i campioni provengono da ogni parte del mondo e già arrivare tra i primi duecento sarebbe un exploit, ma Gianni ci ha confidato che, se si sentirà bene in gara, punterà a un piazzamento tra i primi cento.

L'altro triestino è Fabio Ruzzier, marciatore del Cus Trieste, primatista regionale sulle distanze di 30 e 50 km e che nelle liste dei record triestini ha cancellato anche nomi illustri. La sua partecipazione avrà un aspetto singolare: il baffuto Fabio non correrà, ma si misurerà percorrendo la distanza marciando.

Del resto molti aspetti di questo atleta, che ha 33 anni, sono singolari perché marcia appena dal 1981, dopo aver abbandonato il giavellotto. Lavora ogni notte presso un quotidiano locale, ma già nella tarda mattinata lo si incontra nei pressi di Sestiana, mentre sta marciando alla volta di Gorizia (1). Naturalmente trova anche il tempo e le energie di lavorare nei suoi campi in quel di Longera. Una cosa è certa: contrariamente alle gare cui partecipa nella regione, a New York non si sentirà solo...

Gianfranco Icardi

Sportflash

Moltiplicatori della Fantoni

UDINE — La quinta sconfitta consecutiva a opera della Berloni di Torino ha lasciato il segno in casa della Fantoni. Decisa la «piena fiducia» nel tecnico Bordini i massimi responsabili della società friulana, l'unica regionale in A1, hanno stabilito di mutare alcuni giocatori «per scarso rendimento». Non sono stati fatti i nomi, ma è noto che i colpiti dal provvedimento adottato dal presidente Enzo Cainero sono fra gli altri Soltrini e Silvestrini.

Ora c'è da chiedersi quanto questi provvedimenti possano influire (positivamente) sul rendimento della squadra che anche contro la Berloni ha dimostrato, innanzitutto, di non avere un gioco adeguato alla massima serie del basket nazionale.

Vela: Coppa America

FREMANTLE — Kookaburra III è in testa con 9 punti alla classifica dei «difensori» della Coppa America di vela al termine della prima fase. L'ultima vittoria di Kookaburra III è stata ottenuta con estrema facilità: il suo avversario Steak'n Kydney, infatti, non è partito. Questi i risultati della decima regata:

Kookaburra II batte Australia III di 2'09
Australia IV batte South Australia di 2'08
Kookaburra III batte Steak'n Kydney per ritiro
Classifica: Kookaburra III 9 punti; Australia IV 8; Kookaburra II 7; Australia III 4; South Australia 2; Steak'n Kydney 0.

Nelisson vince rally dell'Himalaia

NUOVA DELHI — Il belga Herwig Nelis, su Opel Ascona, è stato proclamato vincitore del settimo rally dell'Himalaia.

Al termine della massacrante gara (2840 km), figurava in cima alla classifica il britannico George Warkup, su Lada, ma si è poi accortosi che erano stati effettuati degli errori nel computo delle penalizzazioni.

Petrovic al Real per un miliardo e mezzo

MADRID — Lo jugoslavo Drazen Petrovic (Cibona Zagabria), che ha firmato un contratto di quattro anni che lo legherà dal 1988 al Real Madrid, percepirà per il periodo in cui giocherà nella squadra spagnola un totale di un milione e 180 mila dollari (oltre un miliardo e seicento milioni di lire).

Secondo il quotidiano madrileno «El Pais», la federazione jugoslava ha autorizzato la partenza di Petrovic dopo i Giochi di Seul per evitare che il giocatore, 22 anni, venga attirato dal campionato professionistico americano. Il prossimo obiettivo del Real Madrid, in un lavoro di ricostruzione della squadra, potrebbe essere il brasiliano Oscar Schmidt che gioca in Italia nella Mobilgirgi Caserta.

A briglie sciolte

Straripa Ebbero Mo nel «Vittoria» bolognese e prenota «Nazioni» e «Amerique» Giancarlo Baldi protagonista anche nel Palio dei Proprietari con Noble du Pont Fra i giovani, Galassia Or e Gava di Jesolo confermano il «marchio Guzzinati»

C'è sempre un Guzzinati alla ribalta del fine settimana trotto, questa volta Giuseppe che ad Agnani ha portato Galassia Or al traguardo di uno degli innumerevoli Criterium, però la citazione primaria spetta a Giancarlo Baldi che, dopo essersi imposto alla vigilia con Noble du Pont nella finale del Palio dei Proprietari, domenica all'Arcoveglio ha presentato Ebbero Mo in una veste sontuosa nel Premio Vittoria.

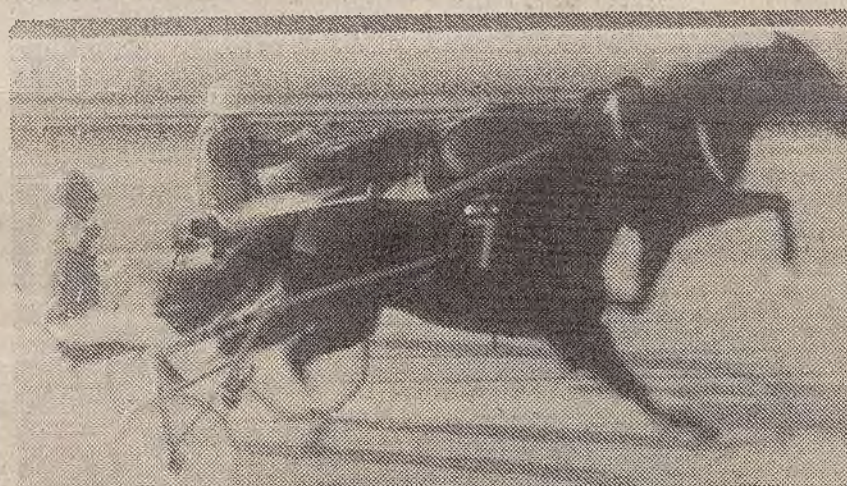
Al suo primo impegno in veste di inseguitore, Ebbero Mo ha dimostrato una grinta e una sicurezza tali da sbalordire la platea al termine di una volatona che si era praticamente conclusa già sull'ultima curva dove il figlio di Beret aveva dato il colpo di grazia al fuggitivo Darif Effe. Grossa dimostrazione di potenza, e finale in solitudine in 1.17.5 sul doppio chilometro e su una pista ridotta ad un acquitrino, quella offerta da Ebbero Mo, al momento sicuramente il rappresentante più autoritario della splendida generazione 1982 che conta su Eolo Prad, Eliano Ercole Ac, tanto per non fare nomi.

Già alla vigilia di questo Premio della Vittoria si ipotizzava la presenza di Ebbero Mo al prossimo Prix d'Amerique, presenza che la splendida affermazione bolognese autorizza senza mezzi termini. Alla imponente rassegna di Vincennes mancano però ancora tre mesi, e nel frattempo Ebbero Mo potrebbe puntare ad un appuntamento non meno importante come il Gran Premio delle Nazioni milanese. Certo che dal giovane portacolori dell'Allevamento San Marone potrebbero giungere buone notizie a breve scadenza.

Dopo Ebbero Mo, a Bologna i più bravi sono stati Dariz e Darif Effe, mentre lo svedese Pay Nibs è stato travolto dal ritmo del vincitore. Da 1.16.9 si è espresso Noble du Pont per vincere la resistenza di Cartman nell'attesa finale del Palio dei Proprietari nel quale i colori triestini erano rappresentati da Durbin della Scuderia Mediterranean Sea. Il francese di Giancarlo Baldi ha fatto proprio uno sproposito nel segno di una condizione smagliante («Tamberino»). In questo momento ha il materiale con il motore a mille mentre Durbin, giunto a Montecatini in piena efficienza, non ha potuto difendere le proprie «chan-ees» tradito da un errore all'uscita dai nastri.

«Mi ha fatto un salitone nella giravolta, l'ho toccato un momento con il frustino e mi ha piantato la grana. Poi ha inseguito da 1.15 ha raggiunto il gruppo ma ha ripetuto l'errore e non c'è stato niente da fare. Peccato, perché Durbin a Montecatini era andato nella pienza della condizione e un piazzamento lo avrebbe sicuramente conquistato».

Così Paolo Ballaben all'indomani della sfortunata trasferta in terra toscana. Una



Un rush finale di Ebbero Mo

vera disdetta, ma si sa che le corse dei cavalli spesso procurano delle delusioni. Sarà per un'altra volta Ballaben. Come Ebbero Mo, ovviamente nelle dovute proporzioni, la 2 anni Galassia Or ha usato la maniera forte per venire a capo degli avversari affrontati nel Criterium Partenopeo. Se ne è infischia di correre al largo la figlia di Sharif di Jesolo e, dimostrando grinta non comune in una femmina (ma si sa che alle volte anche le rappresentanti del gentil sesso equino sono

Cross country sabato a Padriciano

Giunta alla sua quinta edizione la manifestazione ippica organizzata dal Centro ippico Friuli-Venezia Giulia di Gropada che sabato radunerà a Padriciano gli appassionati del Cross country. Con il patrocinio della Provincia di Trieste e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia questa rassegna ostacolistica a carattere regionale si disputerà su un percorso di circa tre chilometri. I concorrenti troveranno lungo il percorso diciotto ostacoli, otto dei quali dovranno essere doppiati, mentre per cinquecento metri il passo dei cavalli dovrà essere al trotto.

Il tempo massimo per portare a termine la gara è fissato in dodici minuti, mentre il tempo limite accordato è di ventiquattro minuti. Alla manifestazione possono partecipare, con cavalli di età superiore ai 5 anni, i possessori di autorizzazione a montare l'ase di qualsiasi livello e quelli di Ante con patente A 2 Te.

C'è molta aspettativa per questa manifestazione. Il raduno dei partecipanti è fissato per le ore 9 di sabato, mentre alle 10 verrà data la partenza ai concorrenti della categoria «Primi passi» alla quale farà seguito quella degli altri partecipanti, alle 10.30.

Nel contesto di questa manifestazione, la pittrice Isabella Del Tin esporrà dei quadri aventi quale espressione figurativa il tema di prammatica, ossia il cavallo.

M. G.

Mario Germani

CRESCERE LA VOGLIA DI FIAT

È un dato di fatto: il desiderio del pubblico verso le auto e i veicoli commerciali della gamma Fiat cresce vertiginosamente. E proprio mentre sta salendo il vostro interesse per loro, ecco un'entusiasmante notizia: diminuiscono gli interessi sull'acquisto rateale Sava.

Fino al 31 ottobre Sava taglia del 25% l'ammontare degli interessi sull'acquisto rateale di tutte le auto e i veicoli commerciali Fiat disponibili per pronta consegna. Un quarto di risparmio! Dalla Panda alla Croma, dal Fiorino al Ducato, è il momento di comprare. Domanda: quanto si risparmia? Risposta: anche parecchi milioni. Stop alle parole, via agli esempi. Acquistando una Uno 60 Sl. 5 porte, e pagandola comodamente con 47 rate mensili da L. 328.000 caduna, risparmiate L. 1.646.000. Per una Regata 100S i.e., con 47 rate da L. 435.000, avete un risparmio secco di L. 2.183.000. Passiamo ora alle macchine da reddito. Ecco un paio di esempi: Fiorino Jolly Furgone Diesel, con 47 rate da L. 329.000, vi offre un vantaggio di L. 1.651.000; Ducato Maxi Furgone Turbodiesel, con 47 rate da L. 709.000, vi fa risparmiare L. 3.558.000: tre milioni e mezzo guadagnati in partenza. Tutto questo anticipando in contanti solo l'iva e messo in strada e col semplice possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava. Insomma, fino al 31 ottobre Sava trascura i propri interessi perché possiate dare una risposta immediata alla vostra voglia di Fiat.

Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. In base a prezzi e tassi in vigore 1/10/86.

DIMINUISCONO GLI INTERESSI DI SAVA

25%
FINO AL 31 OTTOBRE

FIAT SAVA

È UNA SPECIALE INIZIATIVA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI VALIDA FINO AL 31/10/86 SU TUTTE LE VETTURE E I VEICOLI COMMERCIALI DELLA GAMMA FIAT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«NON NECESSARIAMENTE», PROGRAMMA D'AVANGUARDIA DA DOMANI SU RAIUNO

Il gusto dell'avventura in un varietà televisivo

È una sperimentazione non priva di rischi

ROMA — Un programma di assoluta avanguardia in cui l'immagine fa da padrone: questo è «Non necessariamente», il «tecnovarietà» di Gino Castaldo e Carlo Massarini, condotto dallo stesso Massarini che andrà in onda a partire da giovedì 30 ottobre per 11 settimane alle 22 su Raiuno.

Con Carlo Massarini, che sarà l'animatore di questo «viaggio nel mondo delle immagini» ci saranno Daniele Formica, Paolo Hendel, Massimo Lanzetta, i gemelli Ruggeri, Loredana Berté che esordisce in tv come attrice, e Bustrice. La regia è del giapponese Koji Miyazaki.

«Si tratta del primo tentativo di introdurre in un varietà televisivo il gusto dell'avven-

tura visiva — ha spiegato Gino Castaldo autore con Massarini di «Non necessariamente». E' una sperimentazione, e come tutti i programmi di avanguardia va incontro a qualche rischio, ma realizzando questo varietà assolutamente nuovo abbiamo pensato ad un vero e proprio viaggio nel mondo dell'immagine. Forse è più un film che un varietà tradizionale, in cui è stata impiegata la più alta tecnologia televisiva mai vista finora. Non c'è un ospite in nessuna delle 11 puntate. Ci siamo preoccupati di realizzare qualcosa che fosse un vero e proprio trionfo dell'immagine, visto che si tratta di un progetto televisivo, cioè per immagini.

«Carlo Massarini — ha spie-

gato ancora Castaldo — è il viaggiatore, il filo conduttore del programma, un viaggiatore che fa dell'autonomia, a volte anche pesante, un viaggiatore che si ritrova al centro di vere e proprie avventure e che si ritrova suo malgrado protagonista di vecchi film come «Drilling» nella prima puntata. Nel nostro programma gli ospiti sono le immagini, immagini legate a grandi personaggi dell'arte visiva, come Stanlio e Ollio, Ingrid Bergman, Humphrey Bogart, con i quali Massarini dialoga. Abbiamo lavorato un anno e mezzo per realizzare questo programma e tre mesi sono stati necessari per effettuare la cosiddetta «post-produzione».

A. B.



Loredana Berté

I SOLISTI AQUILANI ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Tromba e contrabbasso protagonisti di un affollato inizio di stagione

Una serata musicale di piacevole trattenimento ha inaugurato l'altra sera la stagione 86/87 della Società dei Concerti in un Politeama Rossetti tanto affollato da mettere in crisi l'associazione già esuberante per numero di iscrizioni e nello stesso tempo penalizzata da una riduzione di posti in galleria, conseguente alle nuove norme di sicurezza. Il che ha provocato un certo traballamento iniziale e un ritardo, nell'inizio del concerto, atipico per la Società.

A rasserenare gli animi hanno però provveduto, con il più suavissimo linguaggio musicale, i bravi «Solisti Aquilani» diretti da Vittorio Antonellini.

La serata puntava sullo squilibrio arguto e virtuosistico di una tromba d'eccezione, quella di Bernard Soustrot, allievo di Maurice André. Persino l'acustica squilibrata del

nostro Politeama è vinta dalla penetrante opulenza della «Trompe» e l'immagine del Barocco sostituisce all'inventiva palese una nuova spettacolarità sonora «d'epoca». Soustrot ha esibito la sicurezza dei grandi, superando le mille insidie dell'insidiosissimo strumento, fino al rito liberatorio di due sopraccuti vittoriosamente raggiunti sulla Suite in Re magg. di Haendel e sul Concerto in do min. di Marullo, nel cui Adagio, il pubblico ha subito ravvisato il concerto per oboe e archi reso popolarissimo dal film «Anonimo veneziano».

Dopo un inizio vivacissimo non irrimediabile, «I Solisti Aquilani» hanno subito recuperato la classe e la caratura delle loro esecuzioni migliori, di quel fervido senso dialogico, che ne fa una delle formazioni oggi più presenti nel

panorama concertistico, fra quante ancora si affidano a un Barocco vibrante e arioso, anziché filologicamente stilizzato nel fraseggio e nella sonorità.

Nessuno però avrebbe scommesso che sulla tagliente protervia della piccola tromba di Soustrot, la partita l'avesse poi vinta un corpicciolo outsider: il contrabbasso di Massimo Giorgi, interprete gustosissimo della Tarentella di Bottesini e poi, dello stesso autore (in duo, anzi in duetto, con il violinista De Secondi) del Gran Duo concertante.

Qui il contrabbasso virtuoso di Bottesini scopre la sua seconda anima di «sfilde» ma soprattutto la sua vocazione in linea con i tempi — al protagonismo operistico. Il Duo concertante è in effetti una scena d'opera su specie

strumentale; un ipotetico duetto fra un simpatico Dulcamara e una finissima Adina, o un'improbabile duetto fra Sparafucile e Gilda, che Verdi non avrebbe mai scritto.

Con questo spirito, tutto estro e comunicativa, l'hanno eseguito «I Solisti Aquilani», consolidando un successo e una simpatia, già in buona parte occupati dall'ammiccante e musicalissima souplesse del contrabbassista. Più che legittimo il successo finale e il fuori-programma rossiniano, brillantissimo.

G. Go.

■ KUNDERA FILM — Laura Betti e Daniel Olbrychski sono nel cast di «L'insostenibile leggerezza dell'essere», il film di Philip Kaufman tratto dall'omonimo libro di Milan Kundera, che si gira in Francia.

ALBERTAZZI AI PREMI «IDI»

Esortazione a investire nel repertorio italiano

ROMA — «Quale pubblico per quale teatro per gli anni '90. E' stato un po' l'interrogativo cui ha cercato di indicare le vie per una risposta Bruno D'Alessandro, direttore generale dell'Etì, intervenendo al Teatro Valle con Carlo Maria Pansa a un convegno e alla consegna dei premi dell'Istituto del Dramma Italiano, diretto da Egidio Ariosto da 37 anni, il quale ha praticamente annunciato le proprie dimissioni, augurandosi una rifondazione dell'ente e l'arrivo alla sua guida di forze nuove e giovani.

A consegnare poi i premi, per chi si è distinto e impegnato col teatro italiano d'autore contemporaneo, è stato Giorgio Albertazzi, che ha invitato tutti a «investire nel repertorio italiano, a lavorare su questa nostra lingua, autori e attori assieme, per realiz-

zare una nuova drammaturgia e non pagine letterarie inadatte alla rappresentazione, che è trasgressione e mutazione della pagina scritta per darle vita col corpo».

Due medaglie d'oro sono andate ad Annibale Ruccello, l'autore scomparso tragicamente un mese fa, alla cui memoria è toccato l'applauso più lungo (erano presenti i genitori), rivelatori col suo «Ferdinando», e a Maurizio Scaparro, regista di «Varela».

Le maschere d'oro per gli interpreti le hanno ricevute Ombretta Colli, Maddalena Crippa, Isa Danieli, Raul Grassilli, Corrado Pani ed Elisabetta Pozzi.

Due riconoscimenti speciali per i giovani, l'attore Maurizio Donadoni e la regista e autrice Carlina Tortora, hanno concluso la serata.

PRESENTATA LA QUINTA STAGIONE-RAGAZZI DELLA «CONTRADA»

Si torna a teatro in compagnia ma quest'anno, come arrivarci?

Sette spettacoli per una quarantina di repliche — In forse il servizio trasporti

«A teatro in compagnia. Ma come arrivarci? Non è un gioco di parole quanto piuttosto la sintesi di un problema che ha «annebbiato» un po' chino la festa di apertura della V Stagione di Teatro Ragazzi al Cristallo.

Lunedì sera infatti, di fronte ad un folto gruppo di insegnanti e operatori scolastici, Orazio Bobbio e Giorgio Amodeo, rispettivamente presidente e organizzatore della rassegna della Contrada, presentando un cartellone di sette spettacoli per una quarantina di repliche da novembre ad aprile, hanno fatto notare come «nonostante la Stagione ragazzi rappresenti una realtà e un riferimento importanti per le scuole della città e della provincia» con un tetto

di dodicimila presenze solo lo scorso anno, esiste ancora, da parte soprattutto dell'amministrazione comunale, una «inspiegabile latitanza» in fatto di sostegni finanziari.

Il problema in sostanza è questo: da qualche anno la Contrada, grazie ad una convenzione con l'Act, ha organizzato non solo le mattinate di spettacolo ma anche il trasporto dei ragazzi da scuola e teatro e viceversa. Ora è proprio quest'ultimo servizio ad essere messo in forse da questioni, purtroppo, solamente economiche.

Lo scorso anno, l'allora sindaco Richetti e l'assessore Vattovani — ha affermato Orazio Bobbio — ci avevano promesso un contributo di otto milioni utile a coprire, almeno in parte, le spese dei trasporti. Tale finanziamento però non si è mai concretizzato. Da cui il problema attuale che, visti tra l'altro i termini davvero ristretti, e per ammissione stessa dei relatori, si spera potrà trovare positiva soluzione.

Autobus a parte, la quinta edizione di «A teatro in compagnia» si appoggia su un criterio di scelta antologico, con spettacoli che si rivolgono ad un pubblico eterogeneo anche per fascia d'età. Sarà nuovamente possibile il doppio percorso scuola-teatro, teatro-scuola, felicemente inaugurato la passata stagione con «Il soldatino di stagno» e che verrà rinforzato da un'altra produzione della Contrada, «Il pifferaio di Hamelin».

Aprirà la stagione, il 25 e il 26 novembre, «Scuola di clown», una pièce divertente, tutta giocata su gags e modalità espressive gestuali, proposta dai veterani (36 anni di Teatro Stabile per ragazzi?) del Bosco Buha di Bergamo.

Toccherà poi alla compagnia organizzatrice che, dopo la riproposta del «Soldatino di stagno» (dall'1 al 10 dicembre), andrà in scena con la prima nuova produzione ragazzi. Si tratta di «Bandiera», su adattamento e regia di Francesco Macedonio, dall'o-

monimo racconto di Mario Lodi.

E questo forse lo spettacolo che si preannuncia più interessante, come operazione letteraria e di messa in scena, oltre che per l'accoppiata portante Lodi-Macedonio, autori entrambi e legati sia da una certa affinità poetica sia da una lunga carriera di insegnamento. Le repliche andranno dal 9 gennaio al 7 febbraio.

Seguiranno tre spettacoli ospiti: «Il bosco della strega» tratto da Grimm da Carlo Fontesilli per l'Orchestra di Pordenone (24 e 25 febbraio), il «Moby Dick» da Melville, già proposto con successo a Muggia dal Magopovero di Aste (17 e 18 marzo), e «L'Acciappapelle» tratto da Marquez da Armando Carrara per

la Piccionaia di Vicenza, Compagnia ormai assidua al Cristallo e che quest'anno debutterà il 31 marzo.

Ecco quindi la seconda produzione ragazzi della Contrada, da seguire perché ulteriore tappa di un coraggioso percorso verso la massima essenzialità formale, cominciata da tempo dalla regista Luisa Crismani e dall'adattatore e unico interprete Giorgio Amodeo, che si concretizzerà quest'anno nella rappresentazione di «Il pifferaio di Hamelin». Sarà dunque una nuova scommessa (in cartellone dal 14 aprile).

Tutti gli spettacoli cominceranno alle ore 10 e, nonostante le questioni economiche «costeranno» ai ragazzi sempre tremila lire. Vi.Va.

AGLI «INCONTRI MUSICALI CODROIPI»

Un garbato contrasto a suon di villotte

Partecipazione di due cori triestini

CODROIPO — L'ottava rassegna «Incontri musicali codroipesi» ha avuto come polo d'attrazione il concorso di elaborazione corale di temi popolari friulani «G. B. Candotti», giunto alla quarta edizione.

La premiazione dei vincitori e l'esecuzione dei brani classificati ai primi posti si è svolta, infatti, durante il concerto dei cori partecipanti. Quest'anno poi, essendo stati invitati il «Coro Polifonico triestino», diretto da Fabio Nesbeda e il «S. Maria Maggiore», diretto da Domenico Innocenti, si è offerta l'opportunità di un garbato «contrasto» con la prima esecuzione in pubblico di villotte friulane fresche, di stampa da parte di due cori triestini, per giunta squisitamente polifonici.

L'ottimo livello della manifestazione sta a dimostrare la «classicità» del canto popolare friulano, le cui prime elaborazioni colte risalgono al '500 e il cui capostipite è da considerarsi il chiozzotto Giovanni Croce, che dedicava le sue piacevoli «Mascarate», a più voci, alla numerosa colonia di friulani a Venezia.

Il coro «Candotti» di Codroipo, sotto l'infaticabile impulso di Gilberto Pressacco, si è fatto da anni promotore di un'importante ricerca filologica sulle matrici arcaiche del canto friulano, e il Concorso omonimo è uno stimolo ai compositori per la creazione di forme artisticamente elevate da proporre ai numerosi gruppi corali che operano in Friuli.

I premi erano così ripartiti: I non assegnati; II ex aequo: Mario Crestani («Strambotti friulani») e Terenzio Zardini.

(«Elogio natalizio»); III Albino Perosa. Segnalati: M. Macchi, P. Provisionato e A. Della Picca.

La poetica dei testi, svolti in linee melodiche semplici ma valorizzate da strutture armoniche moderne, è stata messa in luce pienamente dai due cori triestini, nel contesto di un programma di polifonia classica (da Palestrina a Bruckner), mentre il coro «G. B. Candotti» di Codroipo ha offerto una panoramica suggestiva sulle elaborazioni premiate negli anni scorsi e ora anche pubblicate in volume, per una diffusione più ampia.

Liliana Bamboschek

Ava Gardner
ha la polmonite

LOS ANGELES — L'attrice americana Ava Gardner è ricoverata in un ospedale di Los Angeles dove viene curata per una polmonite. Le sue condizioni non sono gravi. L'attrice, che ha 63 anni e ha interpretato tra l'altro film come «La maja desnuda» e «La contessa scalza», era stata ricoverata al St. John's Hospital il 9 ottobre per semplici esami di controllo nel corso dei quali era stato accertato che era affetta da un virus che le ha causato la polmonite. Una portavoce dell'ospedale ha detto che le condizioni dell'attrice non sono gravi e che essa potrà lasciare probabilmente l'ospedale la prossima settimana.

Ava Gardner, i cui matrimoni con Mickey Rooney, Artie Shaw e Frank Sinatra si sono tutti conclusi con il divorzio, è apparsa recentemente alla televisione americana nella serie «Knott's Landing».

SOCIETÀ DEI CONCERTI

COMUNICATO AI SOCI

I lavori in corso al Politeama Rossetti e le norme di sicurezza rese operanti hanno creato gravi disagi ai soci in occasione del concerto inaugurale della stagione. Il Consiglio Direttivo della Società, vivamente rammaricato di quanto accaduto, porge le scuse più sentite a quanti non hanno avuto modo di assistere al concerto stesso e assicura che metterà in atto ogni possibile provvedimento per evitare simili inconvenienti.

Una donna di Pavese



Roma — Claudia Cardinale è stata scelta dalla regista francese Diane Kurys per uno dei tre ruoli femminili del film «Un uomo innamorato», che si ispira agli ultimi giorni di Cesare Pavese.

STA PER USCIRE, «SCOMODO E INGOMBRANTE» IL FILM SUL «CASO MORO»

È tra i morti che pesano come montagne

Suggerito di evitare l'anteprima per la stampa — Protagonista è Gian Maria Volontè

ROMA — A due settimane dalla sua uscita nei cinema, il film che Giuseppe Ferrara ha girato con Gian Maria Volontè sul «Caso Moro» si preannuncia piuttosto scomodo e ingombrante. Tanto che il regista, su consiglio di due legali, ha deciso di non proiettarlo in anteprima per i giornalisti, convocati ieri a Roma a una conferenza stampa, «non avere brutte sorprese», ossia per evitare che un'eventuale istanza di sequestro possa partire subito e diventare operativa immediatamente dopo la prima proiezione pubblica. «Nel film ci sono delle accuse a chi ancora oggi detiene il potere», ha spiegato Ferrara, «senza però fare nomi. Le uniche notizie che diradano il mistero che circonda il film sono che nel cast figurano attori che impersonano importanti personaggi politici: Andreotti, Craxi, Zaccagnini, Cossiga, Berlinguer, Signorile, Fanfani e anche Paolo VI».

Il regista ha poi smentito che la vedova di Moro abbia approvato la sceneggiatura scritta dallo stesso Ferrara con Armenia Balducci e Robert Katz sulla scorta del libro di quest'ultimo «I giorni dell'ira». La signora Moro — ha poi specificato Katz — ha approvato soltanto il trattamento del film, aggiungendo di suo «pugno suggerimenti» e di cui abbiamo tenuto conto, e che ci sono serviti per meglio capire la figura di suo marito.

Quanto a Morucci e alla Faranda, Armenia Balducci ha affermato che non sono intervenuti nella sceneggiatura di questo film, anche se è vero che a suo tempo furono contattati e dimostrano di sponibilità a collaborare sulla base del libro di Katz e con Volontè come attore.

L'aspetto pubblico del personaggio, il furibondo agitarsi dei politici, la gravissima tensione di tutti gli italiani durante quei giorni vengono

doppiati da interni sul privato del presidente della Dc: le ansie e le attese drammatiche della famiglia Moro vengono a costituire una fase importante del film, specialmente in relazione alle lettere e ai passi da compiere presso i politici.

Ferrara ha detto anche di essersi ispirato, oltre al soggetto (quindi al libro) di Katz, anche a numerosi documenti, specialmente quelli che emergono dal dossier della commissione di inchiesta, poi i libri di Sciascia e Bocca e ancora tutti i telegiornali dei 55 giorni del sequestro. «Li abbiamo visti di fila — ha detto Volontè — in tre giorni, — e l'emozione fu molto intensa: essi davano il panorama cronaca del momento, ma soprattutto proiettavano il turbamento di tutti quanti».

Gian Maria Volontè ha ricordato anche di aver interpretato la figura di Moro in ben altro film (dal punto di vista dell'impostazione sul personaggio) di Elio Petri, e

ciò «Todo modo» dal libro di Sciascia. «Sono momenti diversi — ha detto l'attore — su un soggetto eguale per modo di dire, giacché il personaggio di Moro appariva trionfante nel primo film, mentre ben diverso egli è nei giorni del sequestro; evidentemente il lavoro di un attore è contributo linguistico all'opera filmica, e io mi riferisco sempre alle diverse sceneggiature. Il film di Ferrara evita forse di dare risposte esplicite agli interrogativi più pesanti.

Il regista del film (che sarà distribuito dalla Celad) ha anche affermato: «L'impressione più forte resta ormai che dalla morte di Moro sia passato tanto tempo, come se essa fosse consumata in un'altra epoca. Eppure sono passati solo otto anni. Se a volte ci si guarda come in uno specchio rotto è solo questione di tempo. Ci sono però morti che pesano come piume e morti che pesano come montagne. Aldo Moro è uno di questi».

RASSEGNA DI GIOVANI PIANISTI

Pronto il «Pianoforum '86»

TORINO — Sei giovani pianisti, vincitori di altrettanti concorsi pianistici internazionali, avranno la possibilità di scendere sul terreno professionale e incontrare un vero pubblico attraverso una serie di recital e di concerti promossi da Radiotre e dalla sede regionale Rai-Tv per il Piemonte.

La rassegna, che porta il titolo «Pianoforum 1986», si terrà all'Auditorium della Rai di Torino dall'8 al 15 novembre e si suddividerà — come annunciato nel corso di una conferenza stampa — in tre particolari momenti: dall'8 al 10 novembre tre recital con musiche di Liszt, Beethoven, Ives, Chopin, Schumann, Bartok e Stravinskij; dall'11 al 14 novembre tre concerti con l'Orchestra sinfonica di Torino della Rai diretta da Emil Tchakarov, e il 14 e 15 novembre un convegno dedicato al «Pianismo di Edwin Fisher e Arthur Schnitzler», al quale seguirà una maratona pianistica con quattro delle sei giovani speranze del pianismo internazionale.

L'ambizione di questa ras-

segna è anche quella — ha aggiunto Pozzi — di far convergere su Torino l'attenzione della critica e degli appassionati, consentendo loro in pochi giorni, attraverso recital, concerti con orchestra e convegni un aggiornamento in tempi ravvicinati di ciò che nel mondo del pianismo.

Alla rassegna «Pianoforum 1986», che ha ottenuto la collaborazione dell'assessorato alla gioventù della città di Torino, sono stati chiamati a esibirsi Wonmi Kim (Giappone), primo premio del concorso «Mario Zanfi» di Parma; Maurizio Zanini (Italia), primo premio del concorso «Dino Ciani» di Milano; Arthur Green (USA), primo premio del concorso «William Kapell» di College Park; Uriel Tsachor (Ungheria), primo premio del concorso «Bosendorfer Empire» di Bruxelles; Paola Bruni (Italia), primo premio del concorso «Alessandro Casagrande» di Terni e Martin Van Den Hoek (Olanda), primo premio del concorso «Franz Liszt» di Utrecht.

Appuntamenti

Oggi

Quarta di «Rigoletto»

Va in scena oggi alle ore 20 al Teatro Verdi la quarta rappresentazione (turni di abbonamento F per platea e palchi, A per gallerie e loggione) di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti. Dirige il maestro Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli.

Prossimamente

Don Chisciotte a Gorizia

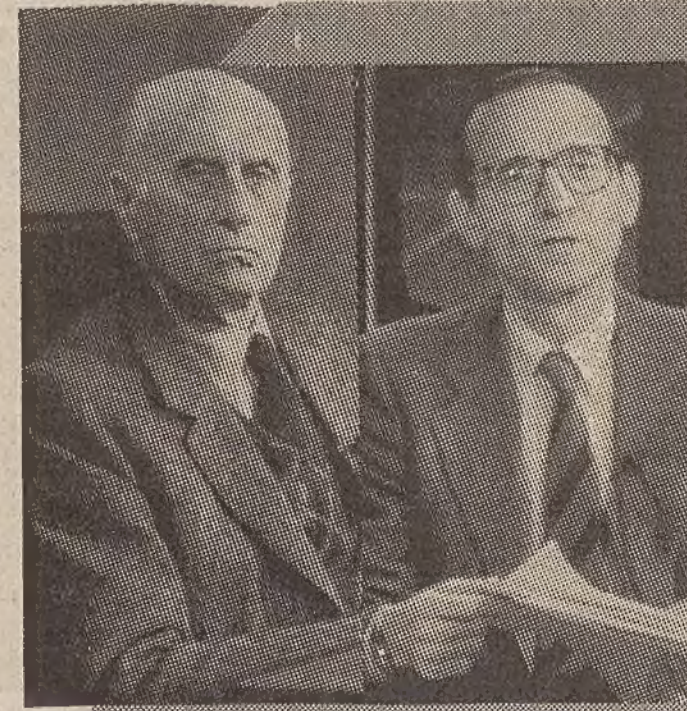
GORIZIA — Venerdì 31 ottobre alle ore 18.30 per il ciclo dei «colloqui con la lirica» nell'ambito della rassegna «La musica e il tempo» promossa dal Comune e dalla Provincia di Gorizia in collaborazione con l'Associazione musicisti giuliani, avrà luogo all'Auditorium un recital del basso Vincenzo Sagana dedicato al «Mito di Don Chisciotte».

La generosa follia dell'idealeista cavaliere dalla «triste figura», protagonista del romanzo di Miguel Cervantes, ha affascinato poeti (Heine, Verlaine, Foscolo) ma soprattutto musicisti.

Vincenzo Sagana, cui si devono alcune fra le più stimolanti ricerche nel repertorio lirico, ha delineato un raffinato programma che rievoca il mito del paladino di Dulcinea e comprende due rarissime pagine dell'opera «Sancho» dello svizzero Emile Jaques-Dalcroze, più noto per le sue esperienze nel campo dell'educazione ritmica, una scelta dal «Don Chisciotte» di Jules Massenet, le quattro «chansons» di Jacques Ibert destinate al leggendario basso Fiodor Scialapin per il film di Pabst «Don Chisciotte» del 1935, e i momenti più significativi del «Retablo de Maese Pedro» di Manuel De Falla.

Il cantante, che è stato fra i solisti della «Petite messe solennelle» di Rossini, recentemente eseguita all'Auditorium di Gorizia, sarà accompagnato dalla pianista Giulietta Paoli.

OGNI MERCOLEDÌ



Il settimanale sui fatti e dentro ai fatti a cura di INDRO MONTANELLI, coordinato e condotto da PAOLO GRANZOTTO. Interviste di MARIO CERVI

contro
CORRENTE

22.30



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 9.30 Televideo. Dimenticare Lisa. 1.a puntata, originale tv in 3 puntate di Francis Durbridge. Con Ugo Pagliai, P. Gassman. Regia di S. Noia.
- 11.55 Che tempo fa. 12.00 Tg 1 Flash.
- 12.05 Pronto chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
- 13.30 Telegiornale.
- 13.55 Tg 1. Tre minuti di... 14.00 Pronto chi gioca? L'ultima telefonata.
- 14.15 Remi. Cartoni animati, 17.0 episodio.
- 15.00 Dse: Fibre tessili moda, di Alberto Pellegrinetti.
- 15.30 Dse: schede - zootecnica. Il cavallo sardo. Regia di Sandro Lai.
- 16.00 Dse: Italia: 40 anni di cinema. «IL CAMMINO DELLA SPERANZA» (1950) film drammatico. Regia di Pietro Germi, con Raf Vallone, Elena Varzi, Sara Urzi. 1.0 tempo.
- 16.55 Oggi al Parlamento.

RAIDUE

- 11.45 Cordialmente. Pagine dimostrative.
- 11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
- 12.00 Tg 2 - Ore tredici.
- 12.15 Tg 2 - Ore quattordici.
- 13.30 Quando si ama. 33.a puntata. Con Wesley Addy, Patricia Kalember.
- 14.20 Braccio di ferro. Il cane prodigio.
- 14.30 Tg 2 - Flash.
- 14.35 Tg 2 - Flash.
- 14.55 Dse: noi e l'atomo, di Mario Finamore. 4.a puntata. La fissione.
- 17.25 Dal Parlamento.
- 17.30 Tg 2 - Flash.
- 17.35 Più sani più belli. Appuntamento con la salute e l'estetica, di Rossana Lambertucci.
- 18.20 Tg 2 - Sportsera.

RAITRE

- 11.45 Televideo.
- 13.00 «Le terre di Sacramento» (3) sceneggiato.
- 14.00 Dse: Corso di lingua russa. (1).
- 14.25 Dse: Aujourd'hui en France. 17.a puntata.
- 14.55 Andrea Andermann presenta. Lotin Mazzoli violinista e direttore della Chamber orchestra di Europa (1.a parte).
- 16.00 Dse: sport in casa. Di Fortunato Pasqualino. (2.a p.).
- 16.30 Dse: Com'ferro che bolognese esce dal fuoco. La tecnologia nell'industria meccanica, di Robin Gwyn (13).
- 16.50 Cento città d'Italia. Roma: testimonianze del passato.
- 17.05 Dadumapa. A cura di Sergio Valzania. «Scala reale» (1966). Regia di Romolo Siena.

ITALIA 1

- 8.30 Telefilm: Fantasilandia - «Swinger».
- 9.20 Telefilm: Wonder woman - «Appuntamento con lo straniero».
- 10.10 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari - «Il mostro di Venera» (2.a parte).
- 11.00 Telefilm: Cannon - «Esecutore testamentario».
- 12.00 Telefilm: Agenzia Rockford - «Un lavoro da pazzi».
- 13.00 Telefilm: La strana coppia - «La ragazza grigia».
- 13.30 Telefilm: Tre fuori in affetto - «Notte in bianco».
- 14.00 Varietà: La casa nella camera, condotto da Gerry Scotti.
- 14.15 Musicale: Desjeay television, e cura di Desjeay gano.
- 15.00 Telefilm: La famiglia Adams - «Crisi nella famiglia Adams».
- 15.30 Telefilm: Furia - «Il due presidenti».
- 16.00 Cartoni animati.
- 16.00 Telefilm: La casa nella prateria - «Amarsi non è facile» (2.a parte).
- 19.00 Telefilm: Arnold - «Ragazza madre».
- 19.30 Telefilm: Happy days - «La motocicletta».
- 20.00 Telefilm: Love me Licia - «Un fulmine chiamato Mary».
- 20.30 Quiz: Ok il prezzo è giusto, condotto da Gigi Sabani.
- 22.30 Rubrica: Controcorrente, a cura di Paolo Granzotto con Marco Montanelli.
- 23.15 Telefilm: La banda dei sette - «Un informatore di Stato».
- 0.15 Telefilm: Serpico - «Prima della fine».
- 1.15 Telefilm: Simon and Simon - «Potrebbe anche succedere il peggio».

PAN TV

- 8.00 Cartoni animati.
- 8.50 Telefilm: Boys & girls «Steve il granchio».
- 9.10 Cartoni animati.
- 10.10 Documentario: Natura selvaggia - «La natura vergine resiste».
- 10.30 Cartoni animati.
- 11.00 Telefilm: Il pericolo è il mio mestiere.
- 11.30 Occegnato: Cara a cara, 14.a puntata.
- 12.15 Situation comedy: Hello Larry.
- 12.40 Telefilm: Arrivano le spose.
- 13.00 Cartoni animati.
- 14.00 Film spionaggio: «MORE-SQUE: OBIETTIVO ALLUCINANTE» (1987). Un agente del servizio segreto francese è sulle tracce di una banda che vuol sostituire il Presidente degli Stati Uniti con un sosia.
- 15.30 Cartoni animati.
- 16.10 Telefilm: Boys & girls: «La caverna degli spiriti».
- 16.30 Cartone animato.
- 17.00 Telefilm: Il pericolo è il mio mestiere.
- 17.30 Cartoni animati.
- 18.10 Documentario: Natura selvaggia - «Una famiglia a contatto della natura».
- 18.35 Telefilm: Arrivano le spose.
- 19.30 Cartoni animati.
- 20.00 Film: «LA MADAMMA» (1975) con C. De Sica, I. Pallegrini, O. Lionello; regia di Duca Tassari. Aspirante poliziotto ne combina di tutti i colori. Parodia del film poliziesco e della serie di poliziotti in cascarini e polizia.
- 22.30 Situation comedy: Hello Larry.
- 23.00 Telefilm: Bellamy: «Una vaga accusa».
- 24.00 Telefilm: Il pericolo è il mio mestiere - «SHOCK» (1977) con D. Nicolodi, J. Steiner, regia di M. Bava. La madre di un bambino dello strano comportamento, in un momento di lucidità si ricorda di averne ucciso il padre il quale sembra rivivere nel figlio.

CANALE 5

- 8.30 Telefilm: Una famiglia americana - «Il cittadino».
- 9.20 Documentario: Una vita da vivere.
- 10.15 Telenovela: General hospital.
- 11.15 «Tuttifamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
- 12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
- 12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
- 13.30 Telenovela: Sentieri.
- 14.20 Telenovela: La valle dei pini.
- 15.10 Telenovela: Così gira il mondo.
- 16.00 Documentario: «I documenti di big bang» - «Incontri ravvicinati».
- 16.30 Telefilm: Tarzan - «La maschia di Roma».
- 17.30 «Doppio salomè», gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
- 18.00 Telefilm: Webster - «Il diario».
- 18.30 Telefilm: Kojak - «La rivolta dei pazzi».
- 19.30 «Studio 5», condotto da Marco Columbro con Roberto Tormelli.
- 20.30 Film: «AMARCI A NEW YORK», con Michael Douglas, Jill Clayburgh, regia di Claude Weill, commedia (1980).
- 22.15 «Big bang», settimanale scientifico condotto da Jas Gawronski. Regia di Giancarlo Valentini.
- 23.00 «Cedric» - Il mondo dell'automobile, programma condotto da Cesare Cadeo.
- 24.00 Telefilm: Scritto a New York - «L'uomo del cappello d'oro».

TELECAPODISTRIA

- 14.10 Programma per i ragazzi: Cartoni animati - Telefilm - Documentario.
- 18.00 I cento giorni di Andrea, tele-novela.
- 19.30 Tg Punto d'incontro.
- 19.45 Oggi la città, rubrica.
- 20.00 Victoria hospital, telefilm.
- 20.25 Tg Notizie.
- 20.30 Noi con le ali, varietà presentato da Licia Lenti, coreografia e regia di Gino Landi.
- 21.45 Tg Tuttoggi.
- 21.55 I cavalieri del cielo, telefilm.
- 22.35 Sport.

ANTENNA-TMC

- 11.15 Il paese della cuccagna.
- 12.15 Silenzio si ride.
- 12.30 Oggi News.
- 13.00 Sport News.
- 13.15 Telefilm: Bolle di sapone.
- 14.00 Telenovela: Vite rubate.
- 14.45 Pomeriggio al cinema: «TRE RAGAZZI DEL TEXAS».
- 16.30 Il paese della cuccagna.
- 17.30 Telenovela: Il cammino della libertà.
- 18.20 Sala pepe e fantasia, tele-memo.
- 18.30 Telenovela: Doppio imbroglione.
- 19.15 Tele Antenna notizie.
- 19.30 Tmc News.
- 19.45 Cinema Montecarlo: «PER POCCHI DOLLARI ANCORA», con Giuliano Gemma, Dan Vads.
- 21.30 La vil delitto di guerra, miniserie 3.a p.
- 22.30 Tmc reporter, settimanale di cronaca.
- 23.05 Tmc sport. Calcio: Danimarca - Finlandia.
- 24.00 Telefilm: Brivido dell'imprevisto, «Effenze per due».

Programmi radio

- RADIOUNO**
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno: Radiodue, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 8.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 21.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23.60: Buongiorno, notizie, agenda. 6.40: Dse: Scuole in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bianchi con: Radio anch'io; 9.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr2 Spazio aperto; 11.10: Un nome solo ti vorrei; 11.30: I giullari di Dio, di M. West, sceneggiatura e regia di O. Spadaro; 12.03: Antiprime stereofonica; 13.20: La dilligenza jazz; 13.30: I ritorni di Gino Landi; 14.03: Mastercity; 15: Gr2 business; 16.05: Habitat; 17.30: Radiodue jazz; 18: Onda verde; 19.30: Automobilisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Cronaca di un delitto; 19.30: La giustizia suona alle porte; 20.30: Giulietta Rovera; 19.15: Ascolta se fa sera; 19.20: I nostri mercati; 19.25: Audiodisco; 20: Operazione teatro; 20.10: Il libro di Gino Landi; 21: Gogol; 21.30: Bamboc music; 21.30: Musica note, musicisti di oggi; Aldo Ciampi; 22: La sala nazionale della Grand Guignol (4.a serata) «Ottello»; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.
- STEREODUE**
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamento con Onda verde. 15: Stereodue; 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.
- RADIOPIRELLA**
Onda verde per viaggiare in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due: Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.25, 9.27, 11.27, 13.26, 15.26, 17.27, 18.26, 19.26, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.30. 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 6.10: Bollettino del mare; 7.18: Parole di ieri; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» originale radiofonica; 9: Dse: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 9.45: «Andrea» originale radiofonica; 10: Dse: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 10.45: «Andrea» originale radiofonica; 11: Dse: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 11.45: «Andrea» originale radiofonica; 12: Dse: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 12.45: «Andrea» originale radiofonica; 13: Dse: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 13.45: «Andrea» originale radiofonica; 14: Dse: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 14.45: «Andrea» originale radiofonica; 15: Dse: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 15.45: «Andrea» originale radiofonica; 16: Dse: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 16.45: «Andrea» originale radiofonica; 17: Dse: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 17.45: «Andrea» originale radiofonica; 18: Dse: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 18.45: «Andrea» originale radiofonica; 19: Dse: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 19.45: «Andrea» originale radiofonica; 20: Dse: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 20.45: «Andrea» originale radiofonica; 21: Dse: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 21.45: «Andrea» originale radiofonica; 22: Dse: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 22.45: «Andrea» originale radiofonica; 23: Dse: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 23.45: «Andrea» originale radiofonica; 24: Dse: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 24.45: «Andrea» originale radiofonica.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 24.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietree; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speciale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.30

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R Tergeste - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma) (2); e il cl. Zagabria - Venezia; e il cl. Zagabria - Budapest - Roma).
8.08 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.n.l (via Ve. Mestre)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette I e II cl. Catania e Palermo; cucette II cl. Reggio C.) (cucette II cl. per Siracusa (5)).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cucette II cl. Trieste - Lecce).
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (5) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro.
19.38 Ex Sempion Express - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cucette I e II cl. Trieste - Parigi; cucette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cucette II cl. Zagabria - Parigi).
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cucette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e WLAB e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (4).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cucette II cl. Ventimiglia - Trieste; cucette II cl. Torino - Trieste).
7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 Ex Sempion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cucette II cl. Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cucette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (5) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cucette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cucette II cl. Reggio Calabria - Trieste; cucette II cl. Siracusa - Trieste). (6)
19.00 D Venezia Express - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma T.n.l (via Mestre) (*)
21.42 R Tergeste - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (*).
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); e il cl. Venezia - Zagabria; e il cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).

0.40 L Venezia S.L.
(*) Servizio di 1° e 2° classe con supplemento rapido.
(*) Servizio di sole 1° classe con prenotazione obbligatoria.
(*) Servizio di sole 1° classe.
(*) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.3 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(3) Soppresso il 25 e 26.12.86 e 1.1.87.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 e 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.

L'AVVISO ECONOMICO

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

SPECIALITA' CENTERGROSS

E ASSAPORI IL PIACERE DI CONQUISTARE CLIENTI

SOLO QUI

OGNI GIORNO 5.000 OPERATORI AL DETTAGLIO
UTILIZZATORI PROFESSIONALI E AZIENDE DI PRODUZIONE
trovano la struttura ottimale per capacità ed efficacia di servizi:

300 Aziende operanti nella più grande Città del Commercio in Europa (1.000.000 di mq. 400.000 mq. coperti) ■ costruita in prossimità degli svincoli autostradali ed a pochi minuti da Bologna ■ collegamenti con autobus del servizio urbano, servizio Taxi-Corrieri ■ 25 km. di strade interne con viabilità di traffico leggero e per traffico pesante ■ parcheggi per 6.000 auto e per i T.I.R. ■ sorveglianza notturna e diurna con sala operativa e antifurto ■ Villa Orsi con Ristorante Bacco e sale per riunioni forze vendite, mostre ecc. ■ IL FABBRICATO CENTRALE OSPITA: ■ Agenti e Rappresentanti di Commercio ■ Unità Commerciali di superficie contenuta ■ Uffici Professionali ■ Ufficio Postale ■ Spedizionieri ■ 4 Banche: Banca del Monte di Bologna e Ravenna, Banca Nazionale del Lavoro, Cassa di Risparmio in Bologna, Credito Romagnolo ■ Un ristorante SELF SERVICE ■ 4 Bars tavole fredde ■ Tabaccheria, cartoleria, valori bollati ■ Edicola ■ Centro Medico ■ Sale riunioni per convegni, défilés ecc.

40050 FUNO DI ARGELATO (BO) a 500 metri dall'uscita autostradale
Bologna-Interporto. Tel. 051/86.18.55 (5 linee) telex 511419 CEGROS-I



CENTERGROSS - BOLOGNA

CENTERGROSS: l'anima del Commercio

Continuaz. della 16.a pagina

BIBIONE centro (vero affare) 19.500.000 contanti 25.000.000 mutuo (13%) vendesi grande appartamento soggiorno ampio, 2 camere, 2 terrazze, arredato 6 posti. 0431/430480.
441/22
BIBIONE «Frontemare» 9.500.000+12.500.000 mutuo vendesi grazioso monolocale arredato (usato) terrazzo garage. Studio Costruzioni Mare, corso del Sole 45 (aperto anche festivi). 0431/430541. 441/22
CENTRALISSIMO bilocale completamente arredato entrata indipendente affittasi a non residenti Studio C3 v. S. Lazzaro 3 telefono 60457. 5509/22
CIESSEMME casa su misura Barriera panoramica parzialmente ristrutturata 3 stanze 44.000.000. Tel. 731383. 15/22

CIESSEMME convenzionata semicentrale pronta consegna 50.000.000 mutuo agevolato. Tel. 731383. 15/22
GRIMALDI 040/764952 Rolano libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 83.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 Conti libero recente salone soggiorno cucina 2 camere 2 servizi ripostiglio terrazzo 121.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 San Giovanni casetta libera su due piani 2 camere cucina servizi cortile 49.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 Revoltella luminoso soggiorno camera cameretta cucina servizi riscaldamento autonomo 25.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 via Udine buone condizioni camera cameretta cucina servizi riscaldamento autonomo 39.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FORAGGI 2 stanze cucina bagno 32.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5503/22
IMMOBILIARE CIVICA vende CAMPI ELISI soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo riscaldamento ascensore 66.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 62712. 5503/22
IMMOBILIARE CIVICA vende PICCARDI 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5503/22
IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO panoramico stanza cucina gabinetto 16.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5503/22
LIGNANO Pineta ottima posizione appartamenti residence con piscina giardino due camere soggiorno cucina bagno terrazzo arredati vendonsi 45.000.000. Telefonare 0432/34430. 4932/22

LIGNANO Pineta vero affare 58.000.000 bellissima posizione impresa vende Iva 8% villetta-schiera soggiorno pranzo due camere due bagni taverna barbecue giardinetto. Possibilità mutuo 13%. Tel. 0431/422463-50257. 050234/22
LIGNANO Pineta villetta schiera posizione incantevole impresa vende 62.500.000. Ingresso soggiorno cottura bagno 2 camere cameretta terrazzo giardino caminetto. Piscine giochi parco solario. Pagamento contanti arredamento base compreso nel prezzo. Rendita amfianza 8% garantita 5 anni. 0431/430480-422882. 441/22
LIGNANO Pineta 6.500.000 contanti 10.000.000 tetto 10.000.000 impianti 20.000.000 mutuo 5 anni consegna maggio '87 impresa vende appartamento

mentri costruendo bellissima palazzina finiture signorili. Alle prenotazioni entro novembre monoblocco cottura compreso nel prezzo. 0431/430541-422882. 441/22
MONFALCONE ALFA San Pier d'Isone terreno edificabile mq 1200 per villa. 198807. 1/22
MONFALCONE ALFA Ronchi villa due appartamenti svizzeri con mq 500 giardini. 198807. 1/22
RAVASCLETTO immobiliare Sabbadoro vende direttamente appartamenti nuovi e usati muniti di garage e cantina. Ottime finiture di fronte impianti di risalita. Posizione ideale per una vacanza tranquilla. Vende anche in Lignano appartamenti e ville a schiera varie dimensioni. Possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi via dei Platani 62/A Lignano Sabbadoro tel. 0431/73061. Aperto anche i giorni festivi. 050232/22

SPAZIOCASA 64286 Hermet validissima disposizione cucina 4 stanze stanzino biservizi vera occasione. 8/22
SPAZIOCASA 60125 BELPOGGIO palazzo signorile pianobasso cucina trivani 30.000.000. 6/22
SPAZIOCASA 64286 ATTICO-MANSARDA posizione esclusiva ampio terrazzo garages 215.000.000 FACILITAZIONI PAGAMENTO. 6/22
TORREBIANCA appartamento mq 55 soleggiato quarto piano senza ascensore 775788. 5381/22
ULTIMA palazzina Impresa CANARUTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage tel. 60251. 6450/22

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria, unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315. Gorizia 87187-20241. T.A. 522/26
TANDEM: il computer dell'amore al servizio di chi vuole trovare chi cerca. Trieste telefono 574090. 5224/26

27 Diversi

ANZIANI: la terza età in serenità nella casa di riposo «Albergo Chialini» assistenza completa con tutti i comfort. Telefonare 630179. 5481/27

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03, 0.17, 5.34, 6.17, 7.15 (D), 7.47, 8.25 (D), 9.29 (D), 10.49 (R), 10.49, 13.44 (D), 14.26, 16.03 (D), 16.55, 18.29, 19.02 (E), 20.13, 21.55 (D), 22.33.
Per Udine: 0.04, 6.04, 6.49 (D), 7.04, 8.02 (D), 11.13, 13.00 (D), 13.16 (D), 14.12, 14.39 (D), 15.25, 17.45, 18.15 (R), 18.28 (D), 19.03, 20.02 (D), 20.58, 21.18, 21.43 (D).
Arrivi
Da Trieste: 0.01, 6.02, 6.47 (D), 7.03, 8.00 (D), 11.12, 13.14 (D), 14.10, 14.39 (D), 15.23, 17.42, 18.14 (R), 18.27 (D), 18.58, 20.00 (D), 20.57, 21.17, 21.42 (D).
Da Udine: 0.02, 0.16, 5.33, 6.15, 7.14 (D), 7.45, 8.24 (D), 9.28 (D), 10.34, 10.39 (R), 13.42 (D), 14.25, 16.02 (D), 16.54, 18.25, 19.00 (E), 20.23, 21.53 (D), 22.31.
(D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

GLI AVVISI ECONOMICI.

LA PICCOLA PUBBLICITA' UTILE A TUTTI.

I lettori degli avvisi economici pubblicati dal quotidiano sono molto interessati, abituati a considerare il loro quotidiano anche come uno strumento di lavoro. Per questo gli avvisi economici sul vostro quotidiano sono la via più rapida, intelligente, efficace per vendere o acquistare, risolvendo ogni vostro problema. Usate gli avvisi economici: il vostro quotidiano vi garantisce il pubblico più attento.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

TRIESTE - P.zza dell'Unità d'Italia 7 - Tel. 040/65065-6-7 • TRIESTE - Gall. Tergeste, Via Einaudi 3/8 - Tel. 040/65065-6-7
GORIZIA - Corso Italia 36 - Tel. 0481/34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 0481/72597-41090 • UDINE
P.zza Marconi 9 - Tel. 0432/203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2 - Tel. 0434/255114

Società Pubblicità Editoriale S.p.A.